Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 aprile 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5989 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

DELUSIONI E PERPLESSITA' ESPRESSE AL COMITATO CENTRALE DEL P.S.D.I.

SUSCITA REAZIONI POLEMICHE IL RINVIO DELL'UNIFICAZIONE

Tutta la responsabilità del ritardo imputata al P.S.I. - Non si escludono contrasti fra i due partiti alle prossime elezioni - Ma De Martino non vuole impegnarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

I socialdemocratici sono delusi per la battuta d'arresto imposta da De Martino all'unificazione socialista. Questo è il concetto base della relazione politica con la quale il segretario Tanassi ha stasera aperto il dibattito al comitato centrale del PSDI. «E' ora di attuare l'unificazione socialista, ma siamo però delusi per i ritardi frapposti dal PSI»: è quanto ha detto Tanassi ad un certo punto delle sue dichiarazioni. Appare così evidente che la relazione di Tanassi rispecchia fedelmente la delusione e le perplessità suscitate nel PSDI dalla tattica del «rinvio» del partito socialista.

Si può dire che, sostanzialmente, nel discorso del segretario socialdemocratico sono già contenuti i temi della propaganda elettorale dei socialdemocratici. Se l'unificazione non si è ancora fatta — questo sarà lo slogan — non è colpa nostra, ma dei ritardi del partito socialista. Non vi è dubbio che si tratta di una impostazione polemica. Avrà ripercussioni sui rapporti tra i due partiti, prenderà la mano agli esponenti socialisti e socialdemocratici? E' quanto ci dirà la prossima campagna elettorale. Certo è che molte nuvole sono apparse all'orizzonte dell'unificazione socialista, anche se quasi sicuramente si tratterà di nuvole passeggere.

Nella sua relazione Tanassi ha ripetuto puntualmente quanto aveva dichiarato ieri nella riunione della direzione del partito ed aveva preannunciato nei giorni scorsi. «E' stato proprio perchè siamo convinti che quanto più presto la unificazione socialista si conclude, tanto più presto si avvia il processo unitario della classe lavoratrice, tanto più celermente si rende sicuro il quadro dell'ordinamento democratico. Perciò siamo rimasti «toccati» dalle decisioni dell'ultimo comitato centrale del PSI, che non ha ritenuto di considerare in fase conclusiva il processo di unificazione socialista. L'unificazione socialista — ha proseguito Tanassi — ha attraversato ormai felicemente le due prime fasi, che potremmo definire del «pensarne e non parlarne» e del «pensarne e parlarne». E' ora di parlarne e di attuarla. La nostra volontà ferma ed irreversibile è ormai del tutto acquisita.

«E' nel quadro di questa volontà operosa che il PSDI ha proposto al bureau dell'Internazionale socialista che il PSI fosse chiamato a partecipare ai lavori del Congresso. Il bureau ha accolto la nostra proposta ed ha deliberato che il PSI sia presente a Stoccolma dal 2 all'8 maggio, come ospite fraterno. Vorrei mettere in rilievo questo fatto — ha detto Tanassi — non solo per la riprova della nostra volontà ma anche per ciò che noi abbiamo fatto seriamente. Perchè, dunque, meravigliarsi se non abbiamo nascosto la nostra delusione di fronte ai tempi proposti dal comitato centrale del PSI?

«Crediamo di essere estremamente obiettivi — ha detto ancora Tanassi — così come profondamente dispiaciuti, quando siamo costretti a constatare che esiste una contraddizione entro le stesse conclusioni cui è giunto il comitato centrale del PSI. Mi riferisco ai punti in cui, da un lato, si afferma che l'unificazione non è entrata nella fase conclusiva e, dall'altro, si propone di affrontare la prossima competizione elettorale amministrativa con liste uniche.

«La presentazione delle liste uniche — ha soggiunto Tanassi — prima della conclusione dell'unificazione non ne agevola il processo; tutt'altro. Fra le tante ragioni intuibili non va sottovalutata quella relativa alle difficoltà tecniche che insorgerebbero dall'attuale diversità di articolazione organizzativa dei due partiti. Le nostre sezioni e le nostre federazioni sono dotate per statuto di larghissima autonomia. Il nostro comitato centrale non può assumersi la grave responsabilità di revocare le guarentigie di autonomia, se non è ancora intervenuto un fatto politico prevalente, quale va considerata la conclusione del processo di unificazione con la conseguente nuova fisionomia unitaria dei due organismi politici.

«Ma — ha concluso Tanassi — le elezioni prossime sono da considerarsi di per sè stesso un fatto transeunte. Credo che nessuno vorrà assumersi la responsabilità di giocare tutto il grande valore dell'unificazione su questo fatto marginale. La elezione dei membri della commissione paritetica, da noi proposta, da parte del PSI è un elemento positivo ed incoraggiante perchè dimostra la volontà politica di andare avanti nel processo di unificazione. La nostra direzione nominerà sollecitamente i suoi membri e subito bisognerà mettersi al lavoro».

In sostanza, Tanassi ha concluso la relazione in tono «ammorbidito», ma è chiaro che lo slogan che ha lanciato è polemico. Praticamente egli ha detto: «se volete affrettare l'unificazione, date più voti al Partito socialista democratico». Così posto il problema della campagna elettorale, il comitato misto per l'unificazione viene trasformato in comitato misto in presenza dello svolgimento di una campagna elettorale che indurrà per forza di cose, i due partiti a farsi la concorrenza? E' certo che sarà compito del comitato misto di cercare di elaborare una piattaforma elettorale comune ai due partiti magari nell'impostazione propagandistica (manifesti, comizi, eccetera) per evitare che i candidati dell'una e dell'altra parte si combattano a vicenda. Ma non sarà facile evitare contrasti e ripercussioni. Si tenga presente, poi, che la impostazione di Tanassi è condivisa da tutto il partito o quasi, com'è apparso nel dibattito che è seguito (con Lupis e altri).

I dirigenti del PSI avevano avuto sentore della contrarietà socialdemocratica. Avevano cercato di correre ai ripari. Ma il tono pessimistico della relazione di Tanassi non è stato influenzato da una lettera inviata nella mattinata dall'on. De Martino alla direzione del PSDI per annunciare l'avvenuta nomina da parte della direzione socialista dei propri rappresentanti per il comitato dell'unificazione. «Cari compagni — così comincia la lettera —, sono lieto di comunicarvi che la direzione del PSI ha proceduto alla nomina dei propri rappresentanti per il comitato della unificazione socialista. Sono stati designati i compagni Nenni, De Martino, Brodolini, Balzamo, Restoldi, Cattani, Ferri, Giolitti, Lombardi, Matteotti, Venturini, Vittorelli. A nostro avviso — prosegue il documento — tale comitato dovrebbe avere il compito di redigere un progetto di carta costitutiva del nuovo partito sia per un fatto politico, sia per la parte statutaria organizzativa; nonchè quello di coordinare le attività e le iniziative rivolte a fare dell'unificazione un grande fatto popolare. Siamo sicuri che il reciproco impegno non deluderà l'attesa di quanti, militanti dei due partiti o meno, aspirano alla creazione di un forte partito socialista su basi democratiche, capace di interpretare gli interessi e gli ideali delle masse lavoratrici italiane, sostenendole nelle loro lotte quotidiane; essere fattore permanente di progresso, di libertà e di pace. Confidiamo — conclude la lettera — che il comitato, subito dopo un breve periodo di vacanza, possa iniziare proficuamente i suoi lavori. Fraterni saluti. De Martino». Ricevuto il documento, i dirigenti socialdemocratici hanno subito rilevato che la lettera non contiene alcun impegno circa i tempi dell'unificazione e sotto questo profilo l'hanno giudicata troppo generica.

Per il resto vi diremo che la direzione della Democrazia cristiana si riunirà domani alla Camilluccia, per discutere l'assegnazione dei nuovi incarichi di lavoro. Non è da escludere che il segretario Rumor ponga in discussione, oltre che la preparazione della campagna elettorale, anche le procedure relative alla applicazione del deliberato del Consiglio nazionale per quanto concerne lo scioglimento delle correnti. I sindacalisti ed i basisti, non intendono «smobilitare». Se ne è avuta una conferma con la pubblicazione di una nota ufficiosa da parte della agenzia di «Forze Nuove». Rumor al Consiglio nazionale disse che il superamento delle correnti voleva significare anche rinuncia a organi di stampa, sedi e così via.

La nota, dal titolo «All'opposizione», afferma invece che nell'ambito del raggruppamento maggioritario il linguaggio politico non ha contribuito a ridurre la confusione, avendo ciascuno cercato di confermare, salvo l'obbligo di un certo rituale, le sue differenziate posizioni di partenza.

C. M.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Londra — Otto donne sono presenti nel Governo inglese «rimpastato» dal Primo Ministro Wilson. Ecco la signora Judith Harth, di 41 anni, alla quale è stato affidato il Ministero per le relazioni con il Commonwealth

DURANTE IL SORVOLO DEL SETTORE INGLESE ASSIEME A DUE ALTRI APPARECCHI

AEREO MILITARE SOVIETICO PRECIPITA A BERLINO OVEST

Si è infilato a capofitto in un laghetto - La carlinga trovata vuota
Respinti con decisione quattro ufficiali russi presentatisi per il ricupero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Nello specchio d'acqua di Stroessensee, un'amena baia del canale Havel, che congiunge i laghi di Berlino, dove attraccano molti battelli da diporto e dove hanno la loro sede numerose società di canottaggio, si è inabissato questo pomeriggio, verso le 15.30, un aereo sovietico, proprio mentre moltissima gente affollava le rive o stava praticando gli sports preferiti, data la temperatura mite ed il cielo relativamente sereno.

L'aereo — un apparecchio militare per addestramento, del tipo «Slyushin 28» è caduto esattamente venti metri lontano da un ponte, il «Freybruecke», sul quale, al momento dell'incidente, si trovavano pure molte persone: è stato dunque un vero miracolo se la caduto del velivolo nel settore britannico di Spandau, non ha provocato un gran numero di vittime.

C'è voluta più di un'ora prima che sul luogo del disastro arrivassero i sommozzatori, i quali per giunta si sono potuti mettere al lavoro con un forte ritardo, perchè non erano dotati dei mezzi necessari per le operazioni di scandaglio e di eventuale recupero. Le operazioni, ad ogni modo, si sono subito rivelate molto difficili, dato il fondo fangoso dello specchio d'acqua, nel quale la carlinga si è letteralmente infilata; comunque, i sommozzatori che si sono tuffati nel lago hanno trovato vuoto l'abitacolo dell'apparecchio. Un'ipotesi è che le persone a bordo dell'aereo (quasi certamente due) si siano lanciate con il paracadute, atterrando nel territorio della Germania Est.

Lo strano è che i diversi testimoni che hanno visto passare la squadriglia, composta da tre apparecchi, che si dirigeva da Sud verso Nord, pur essendosi subito resi conto che uno dei tre velivoli stava perdendo improvvisamente quota, affermano di non aver visto il pilota salvarsi col paracadute. In base alle dichiarazioni dei testimoni oculari, la polizia di Berlino Ovest avanza l'ipotesi che il pilota abbia tentato invano un atterraggio di fortuna sull'aeroporto sovietico di Staacken, a Berlino Est, che si trova a pochi chilometri dalla linea di demarcazione fra le due parti della città.

Una larga chiazza di kerosene si è intanto formata sul laghetto intorno alla coda dell'aereo che emerge dallo specchio d'acqua. La polizia ha a più riprese, attraverso gli altoparlanti, messo in guardia i presenti dal pericolo di incendio e di scoppio, invitando a non fumare nella zona immediatamente circostante. Al calar della notte, un grosso pezzo della fusoliera è stato recuperato con l'ausilio di una gru gigantesca: le operazioni proseguono alle luci dei riflettori.

Intanto, l'incidente comincia a provocare compilazioni di carattere politico che, data la particolare situazione dell'ex capitale tedesca, erano prevedibili. In particolare, non resterà senza strascichi un episodio, nel quale si è vista da un lato una malcelata arroganza sovietica e dall'altro una comprensibile inflessibilità da parte britannica: quattro ufficiali russi, provenienti dal settore orientale di Berlino, si sono presentati nelle vicinanze del «Freybruecke», con la manifesta intenzione di portarsi sul luogo dell'incidente. Essi non avevano fatto i conti con le immediate disposizioni impartite dal Comando britannico della zona, in base alle quali un cordone di polizia tedesca e di polizia militare inglese era stato steso per impedire a chicchessia di avvicinarsi al luogo dell'incidente.

Constatato che era impossibile superare i posti di sbarramento, uno degli ufficiali sovietici ha chiesto di parlare con il più alto in grado di quelli britannici, che ha precisato subito al suo interlocutore come i russi non avessero niente a che vedere con lo svolgimento delle operazioni di recupero e di identificazione del velivolo. L'ufficiale russo ha insistito, facendo presente che, in base allo statuto quadripartito di Berlino, i russi hanno gli stessi diritti degli alleati anche nei settori occidentali della città e che, pertanto, avrebbero dovuto essere i soli autorizzati a recuperare il relitto dell'apparecchio. L'inglese, in base agli ordini impartitigli dal Comando, si è mostrato irremovibile, e ai quattro rappresentanti dell'armata sovietica non è rimasto altro che riprendere posto nel loro automezzo e tornare a Berlino Est.

Vice

HA TROPPO PECCATO DI «SOGGETTIVISMO» IL GIA' APPLAUDITO NIKITA

Tutti contro Kruscev al congresso del PCUS

Ora lo accusano, senza però mai nominarlo, di aver rallentato l'industria pesante e di avere mal guidato l'agricoltura - La Furtseva attacca gli artisti ribelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Nikita Kruscev (mai nominato, come non fosse mai esistito) è il grande accusato contro il quale il 23.o Congresso del PCUS, nella discussione sul rapporto economico di Kossighin, sta rivolgendo violente requisitorie. Oggi l'ex Premier — che in passato fu tante volte applaudito dagli stessi accusatori — è stato incolpato principalmente di aver rallentato la produzione dell'acciaio, di aver ritardato del 2 per cento il tasso di incremento del reddito nazionale e di aver condotto irrazionalmente la campagna agricola.

Il Ministro per l'industria del ferro e dell'acciaio, Ivan Kazanez, ha dichiarato che l'URSS avrebbe potuto produrre un quantitativo ben più alto del ferro e dell'acciaio effettivamente prodotti (nel '65 rispettivamente 71 e 91 milioni di tonnellate), «se non vi fosse stata una contrapposizione soggettivistica, negli anni passati, dell'industria chimica a quella metallurgica». Come è noto, il termine «soggettivismo» e i suoi derivati è diventato una specie di cifrario sotto il quale si vuole indicare le malefatte di Nikita Kruscev. Kazanez ha rilevato, in sostanza, che l'industria pesante è stata sottovalutata durante gli anni di Kruscev, ed ha sottolineato invece il tasso di sviluppo previsto per la produzione del ferro e dell'acciaio nel nuovo piano quinquennale illustrato da Kossighin.

Il capo del Comitato della pianificazione statale, Nikolai Baibakov, ha parlato di «un certo declino nell'efficienza della produzione sociale negli anni recenti», con non troppo velata allusione a Kruscev, ed ha ammesso in cifre il rallentamento dell'economia sovietica, affermando che il tasso di incremento del reddito nazionale è aumentato nel 1961-'65 del 6 per cento, in confronto all'8,2 per cento registrato nel quinquennio 1956-'60.

«Il programma di sviluppo della nostra economia per i prossimi cinque anni si fonda su una stima corretta delle nostre reali possibilità», ha detto Baibakov con un'altra allusione al «soggettivismo» krusceviano. «Nel 1970 — ha continuato Baibakov — il reddito nazionale dell'URSS raggiungerà i 265 miliardi di rubli contro i 190 del 1965; più del 70 per cento dell'aumento della produttività e circa il 50 per cento della diminuzione dei prezzi al dettaglio saranno raggiunti grazie all'introduzione, nell'economia, di nuovi procedimenti tecnici».

A sua volta Lobanov, presidente dell'Accademia delle scienze agricole, ha avuto anche lui la sua parolina per Kruscev, nell'esame della situazione agricola e cerealicola. «L'atteggiamento soggettivistico e sprezzante della scienza in un recente passato — ha detto Pavel Lobanov — hanno fatto in modo che certe "raccomandazioni" non sufficientemente verificate si siano trasformate in verità irrefutabili e dogmatiche, che si sono dovute applicare strettamente, senza domandarsi alcunchè sulla loro utilità». Ma per fortuna, ha aggiunto l'accademico, il plenum del Comitato centrale nell'ottobre 1964 (eliminazione di Kruscev) «ha messo ordine nell'agricoltura» ed ora esistono i presupposti per elaborare e applicare all'economia nazionale le «raccomandazioni verificate dalla scienza».

Lobanov ha detto che «sarebbe difficile e comunque errato spiegare la scarsità del raccolto cerealicolo in molte parti dell'Unione Sovietica solo con la scarsità di fertilizzanti o con le cattive condizioni meteorologiche» (come in effetti Kruscev aveva spiegato): le cose vanno viste da un punto di vista più scientifico, sicchè anche la coltivazione delle terre vergini (uno dei più ambiziosi progetti krusceviani) è possibile, ha detto Lobanov, a patto di affrontarla «su basi scientifiche e tenendo conto delle condizioni locali».

In questa sarabanda di attacchi a un fantasma politico, in mezzo a decine di discorsi economici e finanziari, irti di dati, cifre e percentuali, l'intervento di Yekaterina Furtseva, ancorchè ideologicamente violento, ha costituito quasi una pausa rilassante. Anche il Ministro della Cultura si è allacciata al rapporto economico di Kossighin, ma ha trovato l'occasione di definire le opere d'arte («non sono solamente — ha detto — occasioni di distrazione e di piacere estetico, ma anche una fonte di nobili ideali, di nobili pensieri e di sentimenti profondi») e di attaccare la cultura occidentale («...che, con la sua propaganda reazionaria, si sta accanendo contro la cultura socialista»).

La Furtseva, però, non ha mancato di sferrare un violento attacco contro coloro che dimostrano insofferenza per qualsiasi forma di controllo da parte del partito sull'attività artistica. Evidentemente, la signora ha inteso reagire, in particolare, alle critiche sollevate tra gli intellettuali sovietici per le condanne degli scrittori Andrei Siniavski e Yuri Daniel, a causa dei loro scritti antisovietici. Queste critiche, ha affermato la Furtseva, fanno parte «di una generale offensiva ideologica sferrata dalle forze dell'imperialismo, e in primo luogo negli Stati Uniti, contro il nostro Paese, contro tutti i Paesi della comunità socialista».

Infine, anche la Furtseva ha fatto cifre, quando ha spiegato che più di cento Paesi stranieri hanno potuto applaudire troupes artistiche sovietiche lo scorso anno: in questo periodo, ha specificato, «9500 rappresentanti dell'arte sovietica sono andati in tournée all'estero», mentre all'interno si sono registrate 250 milioni di presenze di pubblico nelle sali teatrali e concertistiche.

Un attacco a Kruscev è venuto anche dal Sindaco di Mosca Promyslov, il quale ha trasformato la critica al «soggettivismo» (la colpa è di Kruscev) in una condanna della piattezza con la quale vengono seguite le indicazioni che emanano dall'alto. Ha notato con ironia che per molti anni a Mosca sono state costruite case di cinque piani solo perchè qualcuno, una volta, aveva detto che si tratta del tipo di costruzione preferibile (era stato Kruscev che tuttavia non aveva impartito alcuna direttiva in materia).

Oggi ha parlato anche il capo della delegazione del PSIUP, on. Vecchietti. Ha sostenuto che la presenza della sua delegazione a Mosca conferma la necessità dell'unità di tutte le forze comuniste, socialiste e anti-imperialiste «per rendere più efficace la lotta contro l'aggressione americana nel Vietnam e contro la pressione di Washington in Asia, Africa e America latina». A questi noti temi di intonazione propagandistica ha aggiunto la crisi della NATO.

Henry Shapiro

DOPO LA DEFEZIONE GOLLISTA DALL'ORGANIZZAZIONE MILITARE ATLANTICA

BONN PONE CONDIZIONI PER LE TRUPPE FRANCESI

I reparti potranno restare in Germania solo con un compito ben definito nell'ambito della NATO - Ribadita la necessità di una difesa integrata

Bonn, 6

In una dichiarazione pubblicata al termine di una riunione di Governo, durata sei ore e mezzo, si afferma che le truppe francesi attualmente in Germania possono rimanervi soltanto se accettano una specifica missione della NATO e se sono disposte a cooperare formalmente con le altre forze armate dell'Alleanza. La dichiarazione aggiunge che lo «status» futuro delle truppe francesi è un problema che riguarda l'intera Alleanza atlantica, contestando quindi l'opinione francese, secondo la quale le truppe possono restare in Germania anche se non sono più sottoposte al comando NATO.

La Germania Federale — prosegue la dichiarazione — vuole mantenere in tempo di pace un sistema di difesa atlantica integrata. Tale sistema costituisce la migliore garanzia per la libertà e la sicurezza di tutti i partecipanti dell'Organizzazione. Il Governo federale ritiene che le truppe francesi in Germania siano un importante elemento nella difesa comune. Per questo motivo tali truppe devono anche in futuro avere un compito ben definito nel quadro della difesa comune della NATO.

La dichiarazione aggiunge che è necessario mettersi d'accordo sull'ulteriore presenza delle truppe francesi in Germania, in modo da tener conto del mutamento delle circostanze. A tale proposito la Germania intende sfruttare tutte le possibilità offerte dal trattato d'amicizia franco-tedesco, non senza aver consultato gli altri «partners» della NATO, ed aver verificato che i diritti e doveri che la legano ad essi non siano violati. Lo scopo di tali sforzi è naturalmente mantenere l'Alleanza in grado di funzionare con la massima efficacia, nell'interesse della libertà e della sicurezza di tutti i suoi partecipanti.

Oggi a Parigi, il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha lasciato intendere che non è da escludere la possibilità che la Francia paghi parte delle spese che comporterà il ritiro delle forze della NATO dal suo territorio. Intervistato dalla stazione radio «Europa Uno» circa le intenzioni francesi in merito agli indennizzi che potrebbero essere chiesti, il Ministro ha così risposto: «I problemi dell'indennizzo si porranno per tutto ciò che fu costruito con fondi comuni (della NATO)».

Nessuno ha ancora sollevato pubblicamente la questione dell'indennizzo per le cosiddette infrastrutture NATO (basi, aeroporti, depositi, ponti e altre installazioni) costruite in Francia da quando venne costituita l'organizzazione. Gran parte di tali strutture sono permanenti e non potranno essere trasferite quando le forze della NATO e i comandi della NATO lasceranno la Francia. Questa, ovviamente, potrà servirsene per fini militari o civili. Gran parte di tali istallazioni furono finanziate in comune dagli alleati.

Rispondendo ad altre domande circa la decisione della Francia di ritirarsi dalla struttura militare della NATO, Couve De Murville ha ribadito l'opposizione del suo Governo al concetto di integrazione militare e allo stanziamento di truppe straniere in territorio francese. «Ciò — ha spiegato — ha conseguenze politiche molto serie, perchè quando sul vostro territorio avete comandi (stranieri), forze militari, installazioni, depositi, aeroporti e così via, non potete dire di essere completamente padroni della vostra politica. Fatalmente, correte il rischio di vedervi trascinati in azioni che potrebbero essere intraprese da altri. Questo è il vero problema».

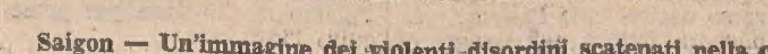
Un altro gesto di ostilità anti-atlantica è venuto dai deputati del partito gollista, l'«Unione per la nuova Repubblica», appartenenti all'«Associazione francese per la Comunità atlantica». Costoro hanno deciso di lasciare l'organizzazione.

IN AUTUNNO SARAGAT si recherà in Australia

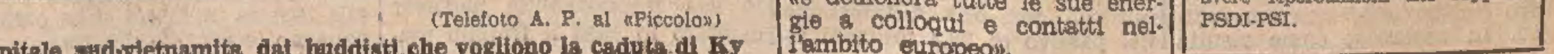
Roma, 6

Il Presidente della Repubblica si recherà in Australia entro l'anno corrente, probabilmente in autunno. Alla possibilità di questa visita ufficiale di Saragat ha fatto cenno il Ministro degli Esteri australiano, il quale ha avuto ieri sera un lungo colloquio al Quirinale con il Capo dello Stato.

Nel corso del colloquio, al quale era presente il Sottosegretario agli Esteri on. Lupis, in sostituzione dell'on. Fanfani impegnato ancora a Bruxelles, si è parlato delle condizioni dei trecentomila italiani (e degli altrettanti oriundi italiani) i quali vivono in Australia. Il programma del viaggio del Presidente della Repubblica dovrebbe essere perfezionato nei prossimi mesi.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Saigon — Un'immagine dei violenti disordini scatenati nella capitale sud-vietnamita dai buddisti che vogliono la caduta di Ky



Dichiarazioni di Wilson

Pronta la Granbretagna a entrare nel MEC

Londra, 6

Il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, ha dichiarato che la Granbretagna è ora pronta ad approfittare di qualsiasi favorevole possibilità per entrare nel Mercato comune, purchè ad eque condizioni. Wilson nel corso di un'intervista ha detto che «non vi sono immediati indici circa nuove iniziative da parte dei sei Paesi, i quali hanno chiarito di dover prima risolvere alcune loro difficoltà».

Wilson ha quindi precisato che, nel rimpasto ministeriale di martedì, al Vice-Primo Ministro George Brown sono state affidate maggiori responsabilità dirette per discussioni di carattere economico con le Nazioni dell'Europa continentale. Nello stesso tempo il Ministro di Stato per gli Affari esteri, George Thomson, ha assunto una posizione di maggiore importanza «e dedicherà tutte le sue energie a colloqui e contatti nell'ambito europeo».

La situazione

Nel Vietnam del Sud la situazione è confusa: il Primo Ministro, Cao Ky, ha raggiunto un accordo con gli esponenti buddisti circa una graduale trasmissione di poteri ad un Governo di civili. Ora i leaders religiosi hanno ignorato la riunione della «Convenzione nazionale politica», che aveva appunto il compito di preparare il testo di una nuova Costituzione, ritenendo forse di poter provocare la totale capitolazione di Ky.

Il Primo Ministro ha intanto precisato che la crisi ha natura essenzialmente politica e che, pertanto, non è necessario il ricorso alla forza. A partire da oggi verranno ritirati da Danang i tremila «marines» inviati nella città per i gravi incidenti dei giorni scorsi. Ad Hue l'atmosfera continua invece ad essere molto tesa. 120 studenti si sono arruolati nella milizia antigovernativa e i civili americani sono stati evacuati. Gravi incidenti si sono verificati anche a Saigon, dove gli studenti e i buddisti hanno saccheggiato la sede del giornale «Song» e hanno inscenato manifestazioni chiedendo un «Governo di pace».

Il Governo britannico si trova in una difficile posizione per la violazione dell'embargo petrolifero alla Rodesia. Le autorità inglesi stanno usando tutti i mezzi a disposizione per impedire il pompaggio del petrolio alla nave greca «Joanna V» nell'oleodotto che collega Beira alla Rodesia. Il pompaggio del grezzo darebbe infatti una netta dimostrazione dell'impotenza del Governo di Londra aumentando, come immediata conseguenza, le pressioni dei Paesi africani che vogliono un intervento diretto britannico nella colonia, o in caso d'inattività del Governo inglese, un intervento dell'ONU. Richieste in tal senso sono state fatte soprattutto dai delegati del Kenya nella riunione dei rappresentanti del Comonwealth svoltasi a Londra. E' stato accertato intanto che un'altra petroliera si dirige verso Beira. Il Governo greco, da parte sua, ha annunciato drastici provvedimenti contro le navi che intendono violare l'embargo petrolifero alla Rodesia.

Il comandante della «Joanna V» non intende però arrendersi alle pressioni dei Governi di Atene e di Londra: se gli armatori glielo ordineranno, egli farà scaricare il petrolio.

Il segretario del PSDI Tanassi ha svolto la relazione introduttiva ai lavori del Comitato centrale del partito. Dal documento è emersa la delusione dei socialdemocratici per la battuta d'arresto imposta da De Martino all'unificazione socialista. L'intonazione polemica della relazione di Tanassi non mancherà certo di avere ripercussioni nei rapporti PSDI-PSI.



RITROVATI I DOCUMENTI DELLA FAMOSA NOTTE DEL GRAN CONSIGLIO

Il venticinque luglio Mussolini pensò di salvarsi con un rimpasto

Quando si recò dal Re aveva in tasca la lista dei nuovi ministri e capi militari Grandi rivela che aveva preparato il suo o.d.g. già nel 1941, al fronte greco

Milano, 6

A 23 anni di distanza sono stati ritrovati i documenti della famosa notte del 25 luglio 1943: l'Ordine del Giorno Grandi votato dal Gran Consiglio del Fascismo, con le firme dei 19 aderenti al documento, i testi degli altri due o.d.g. presentati dal segretario del partito Scorza e da Farinacci; l'elenco dei membri del Gran Consiglio, con i «sì» e i «no» segnati da Scorza accanto a ciascuno nome; un appunto autografo di Mussolini (ignorato finora) con un breve elenco di nomi e cariche così concepite: «Capo di S.M. Roatta; Capo di S.M. dell'Esercito Destefanis; Ministro della Guerra, Sorice; Marina: Legnani - Ministro, De Curten Capo di S.M.; Aria: Ministro Klinger, Capo di S.M. Cappa». Tutti questi documenti in una cartella di carta azzurra della «Segreteria particolare del Duce», sulla quale Mussolini ha scritto di suo pugno: «Gran Consiglio del 24 luglio '43».

I documenti saranno pubblicati sul prossimo numero di «Epoca» assieme ad una lunga intervista con il conte Dino Grandi autore e presentatore del famoso o.d.g., che li ha definiti «assolutamente autentici». L'incartamento era stato conservato fino alla sua morte dal prefetto Nicolò Di Cesare, già segretario particolare di Mussolini. De Cesare, prossimo alla fine affidò l'incartamento a un amico sacerdote: mons. Cosimo Bolandi. «Queste carte appartengono allo Stato. Dagliele tu. Io le ho sempre tenute perchè il mio Stato scomparve il 25 luglio e nessuno venne mai a chiedermi nulla, da allora. Se questa storia può servire a te, per procurare qualche aiuto agli "orfani dei vivi" del tuo istituto, raccontala pure».

«Epoca» precisa che mons. Cosimo Bolandi l'ha raccontata al settimanale e poi ha consegnato allo Stato italiano i documenti del 25 luglio «che nessuno aveva mai visto — osserva "Epoca" — neppure il Tribunale nazi-fascista di Verona che in base a queste carte, ufficialmente inesistenti, condannò a morte i 19 del Gran Consiglio, riuscendo ad ammazzarne cinque».

Il ritrovamento dei documenti ha indotto «Epoca» ad avvicinare Dino Grandi, il quale, confermandone l'autenticità, ha risposto a numerose domande, illustrando molti particolari della notte che segnò la caduta del fascismo. Fra l'altro, Grandi, dopo aver illustrato i suoi contatti con il Re, così espone il piano del quale aveva messo a conoscenza Vittorio Emanuele III: «I miei suggerimenti furono i seguenti: nomina a Primo Ministro del Maresciallo Caviglia in sostituzione di Mussolini, Caviglia era il solo grande capo militare della guerra vittoriosa 1915-18 che si fosse sempre dimostrato avversario del regime, e, pertanto, il solo nelle condizioni di poter trattare ufficialmente a fronte alta e in nome del Re con i governanti di Londra e di Washington. A fianco di Caviglia, Primo Ministro, un Governo composto di esponenti di diversi partiti. Suggerii Alberto Pirelli quale Ministro degli Esteri, poichè, essendo egli stato mio compagno di lavoro nelle conferenze internazionali a Washington, a Londra, a Parigi, a Ginevra, conoscevo le sue doti di negoziatore e le simpatie di cui egli godeva nel mondo anglosassone. Poi, De Gasperi, Cingolani, Milani per i cattolici; Paratore, Soleri Gasparotto per i democratici; Buozzi e D'Aragona per i socialisti; Rotogliano, Scialoja, Paolucci e Rossini per i fascisti, ed altri. Nessuno, per ovvie ragioni fra gli altri gerarchi fascisti, che fossero stati membri del Gran Consiglio o del Governo. Un Governo, insomma d'unione nazionale, sorretto dall'appoggio di Vittorio Emanuele Orlando, il Presidente del Piave e di Vittorio Veneto.

Nel corso della lunga intervista, Dino Grandi rivela anche che il suo famoso ordine del giorno, approvato la notte del 25 luglio 1943, nella sua prima stesura, venne da lui scritto al fronte greco-albanese nel marzo 1941, dopo il fallimento della grande offensiva. «Fu allora — afferma Dino Grandi — che per la prima volta giudicai che per la salvezza della Nazione era improbabile un'azione decisiva pr mettere fine alla dittatura. Così nacque l'idea dell'ordine del giorno come strumento di azione politica nel Gran Consiglio». Il testo era alquanto più lungo, ma fu Bottai a suggerire alcune modifiche per «renderlo più stringato e pertanto più efficace». Grandi precisa che fu da allora nel 1941, che Vittorio Emanuele venne a conoscenza di questa sua iniziativa: «Ne parlai col Re e non fu questa la prima volta».

Circa i suoi rapporti col Re, a proposito degli eventi che culminarono alla fine del luglio 1943, Dino Grandi risponde a una domanda che gli è stata rivolta innumerevoli volte in questi 23 anni: «La verità è che fra me e il Sovrano, fra i miei amici e la Corona, non esistevano preventivi e concertati accordi, impegni di sorta, tantomeno promesse specifiche o vaghe. Il Sovrano conosceva invece i nostri intendimenti e i nostri propositi».

Infine, circa l'appunto autografo ora trovato, Dino Grandi dichiara che, quella notte, «Mussolini era rassegnato a perdere». «Arriva ora, dopo 23 anni, un documento illuminante che toglie ogni dubbio in proposito. Evidentemente questo appunto era già stato scritto da Mussolini prima di venire alla riunione. Il Gran Consiglio avrebbe dovuto avallarlo nel quadro dell'ordine del giorno scorso. In sostanza, come risulta dall'appunto autografo scoperto oggi, Mussolini sperava di risolvere tutto con uno scambio della guardia nelle alte cariche militari e successivamente con un rimpasto ministeriale». E rileva che Mussolini si recò dal Re il giorno successivo «portando con sè, insieme all'ordine del giorno votato la notte e allo statuto del Gran Consiglio, anche l'appunto autografo di cui soltanto ora venivamo a conoscenza».

SCONTRI E DERAGLIAMENTI di treni in Sardegna

Cagliari, 6

Due incidenti ferroviari, in nessuno dei quali vi sono stati feriti, sono accaduti stamani in provincia di Sassari: nel primo, avvenuto nella stazione di Bonorva, sono rimasti coinvolti due treni passeggeri, uno dei quali «AT-202», proveniente da Sassari, è piombato su un'automotrice in sosta. Il convoglio investitore però viaggiava a velocità ridotta, perchè avrebbe dovuto fermarsi nella stazione di Bonovra. Mentre l'automotrice era in attesa del passaggio del convoglio, proveniente da Sassari sul binario 2, sembra che gli scambi dei binari non abbiano funzionato, cosicchè il treno «AT-202», anzichè il primo, ha imboccato il secondo binario, investendo l'altro convoglio in sosta. I due treni hanno riportato danni di una certa entità.

Il secondo incidente è accaduto nel tratto Berchidda-Monti. Nella zona sono in corso lavori di sistemazione della sede ferroviaria e i treni sono costretti a transitare a piccola velocità. Nonostante queste norme di prudenza, durante il passaggio di un treno merci un tratto del binario si è improvvisamente distaccato provocando il deragliamento di tre vagoni che sono precipitati giù per la sottostante scarpata. Il transito dei treni sulla linea è stato ripristinato in poche ore.

45 MILIARDI DI DANNI nel '65 per gli incendi

Roma, 6

I danni denunciati alle compagnie di assicurazione per gli incendi verificatisi in Italia nel 1965 hanno raggiunto i 45 miliardi 444 milioni 432 mila lire. La punta massima è stata raggiunta nel corso del terzo trimestre con 15 miliardi 19.?08 milioni di lire di danni; nel quarto trimestre i danni hanno subito un regresso sensibile, raggiungendo i 10 miliardi 646,097 milioni di lire; i danni registrati durante il primo trimestre ammontano a 9 miliardi 683,010 milioni.

In occasione della Pasqua

Quest'anno le case benedette in italiano

Roma, 6

La tradizionale benedizione pasquale delle case quest'anno verrà effettuata, per la prima volta, in lingua italiana. Il sacerdote, che entrerà nelle abitazioni, pronunzierà la formula «Pace a questa casa e a tutti i suoi abitanti», che è l'esatta traduzione della formula pronunciata in passato in lingua latina. La introduzione della lingua italiana nelle formule dei sacramenti e dei sacramentali è stata approvata solo recentemente.

Intanto Paolo VI ha rivolto il primo augurio pasquale di quest'anno a numerosi gruppi di fedeli e pellegrini convenuti questa mattina nella Basilica vaticana per la consueta udienza generale del mercoledì. Ad essi il Pontefice ha rivolto un discorso in cui soffermandosi sul significato della Settimana santa li ha tra l'altro esortati «ad attribuire a questa settimana l'importanza che le è propria e a considerarla centrale e decisiva per il corso spirituale di tutta l'annata» e ciò perchè questa è la settimana «in cui la Chiesa — ha detto Paolo VI — ravviva la memoria e rende operante il mistero della nostra redenzione, cioè della nostra elezione alla vita cristiana e della nostra salvezza».

Successivamente, nell'aula dei paramenti, Paolo VI si è intrattenuto con un gruppo di circa 60 ammalati assistiti dall'opera francese «L'Arche».

TERMINA OGGI LO SCIOPERO NAZIONALE DEGLI OSPEDALIERI

Intervento del sen. Bosco nella vertenza dei medici

Un commento dell'«Osservatore» sul metodo della protesta A Torino incidenti durante l'agitazione dei metalmeccanici

Roma, 6

Lo sciopero nazionale di quattro giorni dei medici ospedalieri, cominciato il 4 aprile, è proseguito oggi per concludersi domani, giovedì 7 aprile. La manifestazione, proclamata dalla Giunta intersindacale ospedaliera, è stata proclamata «per protestare contro il mancato inizio di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro e la mancata perequazione settoriale dei compensi e per sollecitare provvedimenti contro la condizione debitoria degli enti mutualistici». Allo sciopero non aderisce il sindacato nazionale aiuti e assistenti ospedalieri, che non ha ritenuto tempestiva e producente l'azione di protesta. Nel corso della manifestazione sono assicurati i servizi di emergenza e le prestazioni urgenti.

In relazione allo sciopero il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Bosco, ha presieduto una riunione alla quale sono intervenuti i presidenti degli enti mutualistici, i rappresentanti della federazione dell'Ordine dei medici e quelli delle confederazioni sindacali nonchè i rappresentanti dei vari Ministeri interessati (Interni, Tesoro e Sanità). Il Ministro Bosco ha informato che, in seguito ai colloqui con l'on. Colombo — nel corso dei quali il Ministro del Tesoro ha dimostrato la sua comprensione per i problemi della categoria — si è trovata la base per la risoluzione della vertenza dei medici specialisti ambulatoriali dell'ENPAS, che ha ricevuto adeguata composizione.

Ciò premesso, il Ministro ha riassunto i principali termini delle discussioni finora svoltesi per il rinnovo degli accordi generali per la regolamentazione dei rapporti tra gli enti mutualistici e le categorie sanitarie.

«L'armonizzazione richiesta — ha detto — rispondente a criteri di moderna razionalità, deve farsi anzitutto all'interno del maggiore istituto di assistenza malattia quale l'INAM, la sfera di competenza del quale riguarda circa 28 milioni di assistibili».

I rappresentanti degli istituti hanno manifestato la loro disponibilità per un sistema tendenzialmente unitario. L'INAM ha fatto presente al riguardo che il sistema unitario da preferirsi nell'interesse degli assistiti è quello della quota capitaria, da articolarsi opportunamente, in modo da tenere conto delle diversità esistenti in ordine alle categorie assistibili, alle zone territoriali e ad altri fattori di carattere particolare.

In ordine alle altre richieste riguardanti particolarmente la assistenza specialistica ed i compensi ospedalieri, il Ministro Bosco ha fatto presente che, quanto alla «specialistica», l'INAM non può prescindere dai suoi fini istituzionali e quindi dagli ambulatori dallo stesso ente direttamente gestiti. Sempre nel campo della specialistica, il Ministro ha accennato alla disponibilità dell'INAM circa l'attività dell'assistenza specialistica domiciliare ed alla possibilità di pervenire ad una definizione da parte normativa del capitolato, che tendenzialmente potrà valere anche per gli altri enti. Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera, il Ministro Bosco ha fatto presente che il problema è di competenza specifica del Ministero della Sanità. Il Ministro ha comunicato infine che opportuni studi si stanno svolgendo sul coordinamento delle attività degli enti mutualistici, sia nei rapporti fra di loro sia nei riguardi degli organismi ospedalieri. Dopo ampia discussione, i rappresentanti della federazione degli ordini dei medici si sono riservati di dare una risposta al Ministro.

«Come non si giustificherebbe uno sciopero dei sacerdoti, riesce difficile comprendere lo sciopero dei medici, vincolati al servizio degli ammalati dalla giustizia e dalla carità»: lo afferma il teologo Ferdinando Lambruschini rispondendo sull'«Osservatore della Domenica» al quesito posto da un lettore se lo sciopero dei medici sia moralmente lecito. Il teologo precisa tuttavia di esprimere «opinioni personali, da non confondersi con l'insegnamento ufficiale della Chiesa».

Secondo mons. Lambruschini, «il proposito di assicurare, durante questi periodi acuti della vertenza, "tutti i servizi di emergenza e le prestazioni urgenti" non trova sempre nè può trovare attuazione per la difficoltà di distinguere tra casi comuni e casi urgenti». Dopo aver sottolineato che sarebbe tuttavia semplicistico pretendere di risolvere o solo di giudicare dall'esterno una agitazione assai complessa, mons. Lambruschini auspica che «medici ed enti mutualistici, riconoscendosi al servizio comune di sofferenti, la cui salute non deve essere messa in pericolo dai loro dissensi, si impegnino nel contratto stesso a quella ragionevole assistenza, cui i malati hanno diritto, affidando la soluzione delle difficoltà economiche ed organizzative a metodi diversi dallo sciopero».

A Torino è stato ripreso stamane lo sciopero dei metalmeccanici, che si è concluso questa sera. La seconda giornata di sciopero alla Fiat non ha modificati i risultati di ieri.

In serata sono stati resi noti i dati riguardanti gli operai entrati con il primo e secondo turno e col turno centrale, e gli impiegati. Secondo l'azienda gli operai presenti sono stati l'82 per cento, gli impiegati il 99,7. Hanno lavorato in media quindi l'86 per cento dei dipendenti: su 70.861 operai 58.665 e su 16.494 impiegati 16.444. Le presenze degli operai negli stabilimenti auto di Mirafiori, sono state sempre secondo la Fiat dell'82,5 per cento, alla Grandi motori del 93,2 alla SIMA del 91,8, al materiale ferroviario del 91,5, alle ferriere del 74,3. Ad Avigliana, a Caselle, alla Veicoli, alla Sede centrale si è avuto oltre il 99 per cento di presenze; anche la quasi totalità degli impiegati ha lavorato.

Tali dati contrastano sensibilmente con quelli forniti dai sindacati; la FIM-CISL, in un comunicato afferma che le astensioni degli operai alla Fiat Mirafiori sono state dell'80 per cento; un comunicato unitario della FIM-CISL, della FIOM-CGIL e della UILM-UIL parla di «ulteriore estensione della partecipazione alla lotta e della combattività dei lavoratori, particolarmente alla Fiat». Nella seconda ed ultima giornata di sciopero sono state inscenate alcune dimostrazioni nel corso delle quali sono stati lanciati sassi e sono stati danneggiati tram e vetture private. La polizia ha fermato e denunciato alcune persone.

CATASTROFICA SCIAGURA SUL TRATTO ROMA-NAPOLI DELLA MAGGIORE ARTERIA NAZIONALE

Sei morti e altrettanti feriti in uno scontro sull'autostrada

Tranne uno, tutti i protagonisti dell'incidente sono legati fra loro da vincoli di parentela Le macchine coinvolte sono tre - Una, che aveva le gomme lise, ha saltato lo spartitraffico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Sei persone sono morte ed altre sei sono rimaste gravemente ferite in uno spaventoso incidente stradale, avvenuto versole 17 di oggi all'altezza del chilometro 91,900 del tratto Roma-Napoli della Autostrada del Sole. La sciagura è avvenuta tra Ceprano e Pontecorvo. Sotto la pioggia scrosciante Francesco Landini, un viaggiatore di commercio, stava procedendo da Napoli verso Roma al volante della sua «1100 familiare» targata Bologna 162212. Ad un tratto, superato di pochi chilometri il casello di Pontecorvo, l'auto ha avuto un'improvvisa sbandata, si è impennata sullo spartitraffico, lo ha scavalcato ed è passata sulla corsia opposta. Proprio in quel momento stava provenendo dalla parte opposta un'altra «1100 familiare» targata Bari 153086, pilotata da Pasquale Ferrarese di 47 anni da Bisceglie. La seguiva una altra auto identiva, targata Bari 102085, al volante della quale era Giovanni Addabbo da Gioia del Colle. A bordo delle due macchine baresi c'erano sei congiunti dei due guidatori, ma non è stato possibile finora stabilire come fossero distributti.

L'auto bolognese, invadendo la corsia di marcia opposta — quella in direzione Roma-Napoli — si è abbattuta come una catapulta sulla macchina di Pasquale Ferrarese. Le due auto, aggrovigliate, hanno roteato sull'asfalto: un istante dopo anche la «1100» di Giovanni Addabbo è andata a conficcarsi nell'ammosso di ferraglie e corpi umani. Poi il silenzio. I rottami irriconoscibili delle tre «familiari» giacevano sparsi su tutta la sede della corsia. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo orrendo. Alcuni dei feriti, ricoperti dal sangue, si trascinavano invocando aiuto. Hanno cominciato a fermarsi le auto di passaggio, nel giro di pochi istanti sono giunte pattuglie della Stradale e le prime autoambulanze chiamate via radio dagli agenti. Il bilancio, come s'è detto, era dei più tragici. Eccolo: sono morti: Pasquale Ferrarese, sua moglie Maria Marchitelli di 48 anni, sua sorella Grazia Ferrarese di 47 da Bisceglie, il cognato Leonardo Jeva, ufficiale postale di Acquaviva Delle Fonti (Bari) di 34 anni, Francesca Marchitelli di 56 anni da Gioia Del Colle e Francesco Landini, il guidatore dell'auto che ha provocato la sciagura. Feriti: Giovanni Ferrarese di 9 anni, figlio di Pasquale Ferrarese, che è gravissimo allo ospedale di Pontecorvo: i medici si sono riservati la prognosi; Marcello Addabbo di 4 anni, all'ospedale di Ceprano; Chiara Addabbo di 32 anni da Gioia Del Colle; Vita Maria Addabbo Sirois di 32 anni, residente negli Stati Uniti; Lucia Eleonora Addabbo di 27 anni da Gioia; Vita Maria Marchitelli di 24 anni e Antonia De Bellis di 29 anni, pure lei di Gioia Del Colle. Unico incolume Giovanni Addabbo, il quale ha riportato soltanto alcune escoriazioni.

Leonardo Jeva e Francesca Marchitelli erano ancora vivi quando li hanno estratti dai rottami: sono morti il primo all'ospedale di Ceprano, la seconda in quello di Pontecorvo. Gli altri quattro morti sono rimasti rinserrati tra le lamiere contorte fino a quando i vigili del fuoco non sono riusciti ad estrarli con la fiamma ossidrica.

L'autorità giudiziaria sta ora cercando di accertare le cause della sciagura. Quale è stato il motivo che ha fatto perdere il controllo del volante a Francesco Landini? Lo si potrà, forse, ricostruire attraverso un accurato esame tecnico dei rottami della sua «1100». Egli viaggiava solo e quindi non è possibile avere alcuna testimonianza diretta. Le ipotesi sono: un colpo di sonno od un improvviso malore. Ma c'è un particolare che lascia aperta la via ad una terza ipotesi. I battistrada dei pneumatici della sua auto appaiono infatti molto consunti: quasi lisci. Potrebbe darsi che egli, correndo sullo asfalto reso viscido dalla pioggia o per un colpo di freno, o per una sterzata troppo brusca per evitare qualche ostacolo, non abbia potuto controllare la deviazione della sua vettura con le conseguenze note.

Le due famiglie baresi, imparentate tra loro, erano reduci da un viaggio a Roma dovuto a motivi che, specie ora, assumono un carattere patetico. Erano andati ad accogliere Vita Maria Addabbo Sirois assente dall'Italia da venti anni. Era partita giovinetta per gli Stati Uniti e ora ritornava per riabbracciare i congiunti. Era arrivata alle 14 a Fiumicino con un «Jet» che l'aveva riportata a Roma direttamente dalla città del Maine dove risiede. Ha potuto godere soltanto per quattro ore della compagnia dei suoi: ora giace priva di conoscenza in un lettino dell'ospedale di Ceprano.

C. L.

IL PASSIVO AMMONTA A 12,4 MILIARDI DI LIRE

Deficitaria in febbraio la bilancia dei pagamenti

Negativo il saldo delle importazioni ed esportazioni A 28 miliardi ammontano le rimesse degli emigranti

Roma, 6

Nel mese di febbraio 1966 la bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa con un deficit di 19,7 milioni di dollari pari a 12,4 miliardi di lire; in gennaio il saldo era stato invece attivo per 33,4 miliardi di lire e nel febbraio dell'anno precedente per 58,7 miliardi di lire. Nei primi due mesi dell'anno il saldo della bilancia valutaria dei pagamenti è stato attivo per 33,7 milioni di dollari corrispondenti a 21 miliardi di lire. Rispetto allo stesso periodo del 1965, il saldo della bilancia valutaria è diminuito di 27,1 miliardi di lire.

Le partite correnti hanno avuto nel febbraio 1966 un saldo attivo di 83,7 milioni di dollari pari a 52,3 miliardi di lire. A determinare il saldo attivo delle partite correnti hanno contribuito i viaggi all'estero che hanno fatto registrare un saldo attivo di 37,6 milioni di dollari (23,6 miliardi di lire).

Nel mese di febbraio il saldo delle importazioni ed esportazioni di merci è stato passivo per 31,6 milioni di dollari pari a 19,8 miliardi di lire; sempre in febbraio i noli hanno registrato un saldo attivo di 31,4 milioni di dollari (19,6 miliardi di lire); le rimesse degli emigrati un saldo attivo di 45,7 milioni di dollari (28,6 miliardi di lire); i redditi da investimenti un saldo passivo di 0,7 milioni di dollari (0,5 miliardi di lire); le partite viaggianti storni e arbitraggi un passivo di 11 milioni di dollari (6,8 miliardi di lire); le transazioni governative si sono chiuse invece con un saldo attivo di 6,3 milioni di dollari (3,9 miliardi di lire); gli altri servizi infine hanno fatto registrare un saldo attivo di 6 milioni di dollari (3,7 miliardi di lire).

I movimenti di capitali hanno avuto in febbraio un saldo passivo di 103,4 milioni di dollari pari a 64,7 miliardi di lire. Il totale del saldo dei movimenti di capitali è stato così determinato: i movimenti di capitali privati hanno avuto un saldo passivo di 56,7 miliardi di lire e quelli pubblici di 8 miliardi. Nel febbraio 1965 invece il saldo dei movimenti di capitale era stato attivo per 12,7 miliardi di lire.

Nel periodo gennaio-febbraio 1966 il saldo delle partite correnti è stato attivo per 100,6 miliardi di lire (+ 51,6 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1965), il saldo delle merci (importazioni ed esportazioni) è stato negativo per 36,5 miliardi con una diminuzione nel passivo di 28,8 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 1965. Per i noli si è avuto un saldo attivo di 36,7 miliardi (+ 5,1), per i viaggi all'estero di 50,4 (+ 6) e per le rimesse degli emigrati di 50,3 (+ 10,8).

PASTORE UCCISO in Sicilia a lupara

Caltanissetta, 6

Il pastore Filippo Pardo, di 35 anni, è stato ucciso in contrada «Carruba» di Niscemi con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Il suo cadavere è stato trovato da alcuni parenti i quali, allarmati dalla prolungata assenza del congiunto, ne avevano cominciato le ricerche.

Morto un conducente

SCONTRO FRA CAMION su un ponte in Carnia

Udine, 6

Due camion si sono urtati di striscio, verso le 9.30 di ieri, all'imbocco del ponte sul rio Barbaretta, a Ovaro, in Carnia. Dei due autocarri, uno è precipitato nel greto del torrente e l'altro si è piegato su un fianco a lato della strada. Il primo dei due autisti, Mirco Fabian di 33 anni, da Pieria di Prato Carnico, è morto orribilmente schiacciato, l'altro è rimasto illeso.

Un altro giovane è morto e tre suoi compagni sono rimasti gravemente feriti in seguito ad un incidente stradale accaduto nelle prime ore di stamani tra Preganziol e Mogliano Veneto (Treviso). I quattro, Gianfranco Favaretto, 24 anni, di Carpenedo (Venezia), Silvano Sanvido di 38 anni, Roberto Bon di 19 e Bruno Niero di 37 anni, tutti di Mestre, a bordo di una «Fiat 850» guidata dal Niero erano diretti da Treviso a Mestre. Nell'abbordare una pericolosa curva a gomito, l'auto è sbandata verso destra, sfiorando un platano ed un traliccio elettrico e, quindi, è finita contro un albero e si è rovesciata al centro della strada. Gianfranco Favaretto è morto sul colpo, mentre gli altri tre sono rimasti gravemente feriti.

NON HA RESISTITO AL DOLORE E AI RIMPROVERI DELLA MOGLIE

IMPAZZISCE IL PADRE DELLA BIMBA SGOZZATA A COMO DALLO ZIO DEMENTE

La donna gli rinfacciava di aver concesso ospitalità in casa al fratello D'un tratto ha dato in escandescenze fracassando tutto; è finito al manicomio

Como, 6

Egidio Bernasconi, di 29 anni, il padre della piccola Amelia, di tre anni e mezzo, uccisa a coltellate dallo zio Silvano Bernasconi, di anni 26, la sera di lunedì, improvvisamente ha dato segni di follia ed è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Como.

Nel primo pomeriggio, i vicini di casa dei Bernasconi, ai quali temporaneamente è stata affidata l'altra figlia, Laura di due anni, hanno chiamato i carabinieri. L'uomo, sconvolto dalla follia, dopo aver violentemente percosso la moglie, Bianca Ciceri, di 26 anni, ha distrutto i mobili del soggiorno. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato affetto di etilismo acuto. I medici hanno ordinato il suo ricovero nell'ospedale psichiatrico.

All'origine della lite sembra vi siano state delle accuse mosse dalla Ciceri al marito circa la sua responsabilità nell'aver ospitato in casa il fratello malato di mente. Alle 18, in Rebbia si sono svolti i funerali della piccola Amelia. Dall'abitazione, la salma è stata portata nella Parrocchiale e, successivamente, tumulata nel cimitero della frazione.

DE POLI RIELETTO direttore della «Zanzara»

Milano, 6

Lo studente Marco De Poli è nuovamente direttore della «Zanzara», il giornale studentesco del liceo ginnasio «Parini» che è stato al centro delle note vicende dei giorni scorsi, culminate nell'assoluzione pronunciata venerdì scorso dal Tribunale di Milano. Come è noto, Marco De Poli si era dimesso dalla carica di direttore, con una lettera indirizzata al Preside dello Istituto prof. Daniele Mattalia (anch'egli assolto con formula piena) il 22 febbraio, ai primi sintomi della polemica attorno alla famosa inchiesta «Che cosa pensano le ragazze d'oggi».

Stamane dopo le 11, ora di chiusura delle lezioni, anticipata di un paio d'ore per l'inizio delle vacanze pasquali, si è riunita in un locale della scuola l'assemblea dei delegati di classe del «Parini». A grande maggioranza l'assemblea ha accolto la proposta avanzata nei giorni scorsi dal direttivo dell'Associazione pariniana, confermando l'incarico di direttore del giornale a Marco De Poli. L'assemblea ha anche riconfermato, con qualche modifica, la redazione del giornaletto, composta da otto redattori (cinque del liceo e tre del ginnasio). Fra i confermati nella redazione è anche la studentessa Claudia Beltrano Ceppi, che era imputata nel noto processo dei giorni scorsi. Marco Sassano, il terzo studente imputato e assolto, era già in precedenza solo un collaboratore del giornaletto e non faceva parte della redazione eletta dai delegati di classe.

Si apprende intanto che il prossimo numero della «Zanzara» uscirà dopo Pasqua: pubblicherà lettere e messaggi di solidarietà pervenuti al giornaletto e ai suoi compilatori e articoli (anche dei protagonisti della vicenda) sul «caso» che tanta eco ha avuto in tutto il Paese.

Intanto son giunti stasera a Milano, provenienti da Torino, i due alti magistrati e il funzionario incaricati dal Consiglio superiore della Magistratura di svolgere un'inchiesta sull'operato del dott. Carcasio.

I tre componenti della commisisone d'inchiesta — dott. Edmondo Siciliano, magistrato di terzo grado della Cassazione, capo dell'Ispettorato generale del Ministero di Giustizia; dott. Sebastiano Di Marco, magistrato di Cassazione addetto al Ministero stesso; e dott. Giuseppe Carrozza, capo della segreteria dell'Ispettorato generale dello stesso dicastero — si sono subito recati dal Procuratore Generale della Repubblica, dott. Pietro Trombi, per un primo incontro. Essi hanno quindi preso alloggio in un albergo del centro; domattina torneranno a Palazzo di Giustizia per proseguire l'inchiesta.

La mia preferenza va al Cordial Campari il liquore fresco, forte, fragrante. Reca una nota di distinzione nella mia casa ed è un suadente invito alla cordialità.

CAMPARI

Cordial Campari

Cordial CAMPARI

SERVIZIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 6 aprile 1966

Mercato con ridotti scambi e m derati progressi. I continui rib delle sedute precedenti hanno so citato qualche intervento a soste e ricoperture, che in apertura ha lasciato intravvedere la possibilità una reazione tecnica. I migliorame sono stati tuttavia contrastati nuove vendite di realizzo, che s apparse più insistenti a metà sed In chiusura, grazie ad un certo ressamento del denaro sui titoli da, si è venuto a ristabilire un gliore equilibrio. Migliori i saccari alcuni assicurativi, diversi chim Terni Agricola, Invest, Iniziativa E lizia, Eternit e Pozzi priv. Ancora denti, invece, Breda, Trafilerie, C rini, Stampati, Mittel, Condo Acqua. Tra i titoli pilota in bu ripresa le Fiat e Viscosa. Comple vamente, ben tenuto il reddito fi attraverso discreti affari, ancora flassivi i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 12.500.0 Buoni del Tesoro 137.500.000; obbl zioni 1.039.000.000; azioni n. 2.303.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% (106.80); Red. 3,5% 100.60 (—); costr. 3,5% 86.90 (—); Ricostr. 99.05 (99.50); Trieste 5% 98.70 (98 Rif. fond. 98.30 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (9 99.95 (100); 1968 99.90 (100.25); 100.15 (100.20); 1970 100.30 (—); 100.45 (100.30); 1973 100.20 (100. 1974 100.15 (100.20).

Alimentari: Certosa 2998 (3000); stillerie 2950 (2820); Eridania 3 (3453); Es. Molini 1508 (—); Mo 15.200 (15.010); Romana Z. 210 (2

Assicurativi: Ass. Generali 107. (106.700); Ass. Milano 28.200 (28.3 Ass. Milano priv. 18.800 (18.710); A Torino 7525 (7505); Ass. Torino p 5650 (5660); Incendio 10.230 (10.1 Fond. Vita 21.450 (21.250); L'Assi ratrice 87.800 (87.000); Ras 42 (41.995).

Bancari: Mediob. 75.110 (75.600).

Chimici: Anic 1779 (1775); Brios 17.100 (—); Caffaro 228 (227); Napoli 792 (—); Erba 10.490 (10.2 Erba priv. 7000 (6950); Italgas 1 (1280); Iniz. Ind. Com. 2995 (— Ledoga ord. 4960 (—); Ledoga p 6400 (6420); Liquigas 221 (220); M Lanza 40.325 (40.250); Ossigeno 1 (1548); Pibigas 103,125 (105); mianca 1837 (1830); Saffa 5720 (57 Sarom 1150 (1152).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3 (3075); Emiliana 2450 (—); Mag 1087 (1090); Marelli 744 (748); Oro 2700 (2695); Sip 2730 (2731); Te masio 1669 (1670); Terni Nuova (369.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4 (4690); Bastogi 2350 (2332); Br 4001 (4090); Finmare 423 (420. Finsider 858 (851); Generalfin (990); Gim 5270 (5260); Invest 3 (3290); Italpi 3265 (3260); La Centr 9860 (9910); Pirelli e C. 4440 (44 Safep 105 (104.50); Sifir 1271.50 (12 Sme 2545 (2570); Stet 2891 (29 Sviluppo 2215 (2210).

Immobiliari e agricoli: Aedes (2215); Beni Stabili 3400 (3415); nifiche 695 (719); Co.Ge. 8060 (81 Imm. Roma 573.50 (575.50); S 2180 (—); Iniz. Edilizia 2450 (23 Milano Centrale 29.200 (29.300); R namento 6559 (6575); Silos Gen 3751 (3740).

Meccanici e automobilistici: W stinghouse 995 (992); Fiat 2810 (27 Fiat priv. 2115 (2103); Nebiolo (721); Olivetti 3689 (3680); Tosi Fr co 999 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Fa 4305 (4320); Acc. Falck priv. 4 (4380); Broggi-Izar 1364 (—); Dalm 1609 (1600); Ilssa-Viola 800 (8 Italsider 1080 (1079); Magona 1 (1105); Metalli 3995 (4000); M. Am ta 13.000 (12.930); Montecatini 1 (1906); Monteponi 771 (779); Si 9390 (9440); Trafilerie 740 (765).

Tessili e manifatturieri: Châtill 5840 (—); Cot. Cantoni 16.610 (16.8 Val Ticino 16 (—); Olcese 797 (7 Cucirini 7190 (7290); Stampati 2 (3020); Cascami Seta 6440 (65 Fisac 350 (349); Lanerossi 3270 — Gavardo 1760 (1790); Scotti 159 (1 Linificio 568 (580); Marzotto p 2265 (—); Rossari 19.100 (—); Roto 26.950 (—); Manif. Tosi 2540 (Pacchetti 581 (595); Snia Viscosa 4 (4580); Snia priv. 3340 (3326); Ber sconi 1135 (—); Tilane 249 (Un. Manif. 29.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1698 (17 L'Ausiliare 2720 (2712); Mittel 2 (2300).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); Ferrari 1230 (—); Cart. Binda 41. (—); Cart. Burgo 17.150 (—); C Donzelli 5240 (5280); Cementir 4 (4795); Ceram. Pozzi 231 (235); C ram.. Pozzi priv. 266 (271); Cera Ginori 590 (598); Ciga 4300 (430 Acque Potab. 961 (—); Edison 2 (2964); Eternit 4730 (4600); Itali menti 16.600 (16.490); Cond. Acq 595 (621); Rinascente 375 (380.2 Rinascente priv. 302 (301); Mond dori p. 3330 (3350); Pirelli S.p. 3775 (3750); Rejna 925 (—); Ses (Sarda) 4440 (4480); Sges (ex Ses 1863 (1875); Smeriglio 110.25 (11 Terme Acqui 5900 (—).

TRIESTE

Lieve ripresa con benefici per d verse voci dei titoli guida. L'interes degli operatori è ancorato a scam limitati. Buono il gruppo assicura vo, Fiat, Pirelli, Viscosa, Catini. Fe mi i locali. Poco mosso il reddi fisso. Titoli trattati: azioni n. 10.00

Finmare 425 (—); Ass. Gener 107.400 (106.600); Ras 42.300 (42.000 Gerolimich 5250 (—); Premuda 35.0 (—); Tripcovich 29.500 (—); Sn Viscosa 4640 (4610); Italsider 10 (1079); Cantieri 260 (—); Ampe 7000 (—); Fiat 2810 (2778); Fiat pri 2100 (2100).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con tende mista, ma con titoli scelti in rial fra contrattazioni a livello medi Dopo un'ora circa di andamento p sitivo, il mercato ha subito qualc scossone e per il resto della giorna ha proceduto irregolarmente. Tra comparti più forti, i metalli non fe rosi. Molti alfieri hanno subito pe dite di poco conto. Secondo g esperti la giornata è perfettamen spiegabile con il bisogno di «ripos della Borsa dopo quattro giorna positive. L'indice Dow Jones dei industriali ha chiuso in aumento 0,55, a quota 945,26. L'indice A.P. h chiuso in aumento di 0,6, a quot 349,1. Di 1425 titoli trattati, 645 han no chiuso positivi e 542 in ribass Il volume totale è stato di 9.250.00 azioni scamblate contro i 10.560.00 di martedì.

LONDRA

Seduta mista, sebbene abbastan sostenuta. I petroli hanno aperto so stenuti a seguito delle notizie di ri venimento di giacimenti di gas natu rale nel Mare del Nord, ma i rea lizzi di beneficio hanno pareggiato guadagni e la chiusura è avvenut senza notevoli variazioni. Nervosi g acciai alla notizia che la Steel Com pany del Galles si è associata a du grosse ditte dell'acciaio nell'adotta prezzi zonali più concorrenziali. So stenute, ma poco richieste, le obbli gazioni di Stato. Miste le quotazio in dollari.

PARIGI

Mercato bene orientato. Netta ripr sa dei petroliferi, il cui comport mento ha positivamente influenza anche gli altri settori. Bene orient to anche il mercato estero. Scars attività sul mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni condizioni di tempo generalmente buono. Nel cor so della giornata possibilità di peg gioramento sulle regioni nord-occi dentali e sulla Sardegna con prec pitazioni più probabili sull'arco al pino. Temperatura: senza notevol variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 22; Verona 5, 20; Trieste 9, 16; Venezia 6, 17; Milano 7, 21; Torino 9, 16; Genova 12, 15; Bologna 8, 20; Firenze 7, 19; Pisa 5, 18; Ancona 10, 16; Perugia 7, 17; Pescara 4, 18; L'Aquila 4, 12; Roma 5, 20; Roma Fiumicino 5, 20; Campobasso 6, 16; Bari 8, 18; Napoli 10, 18; Potenza 5, 13; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 20; Messina 12, 17; Palermo 10, 17; Catania 5, 18; Alghero 10, 17; Cagliari 10, 18.

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

RICORDO DI BROCCHI

IL MONDO che rievoco, ricordando Virgilio Brocchi, nel quinto anniversario della sua morte, è un mondo passato, si direbbe, trapassato. Ma, anche se i vivi non riconoscono quei morti, questi rivivono nei vivi; e a volere conoscere bene i vivi, val molto conoscerne i morti.

Sessanta anni or sono, a Bologna, nell'Istituto Tecnico «Crescenzio» insegnava Virgilio Brocchi nel vigore di sua giovinezza, nell'entusiasmo del lavoro, nella sua ambizione di scrittore, nella sua fede di socialista. Egli era della generazione che fu la mia, tra la fine dell'Ottocento e il Novecento; la quale, nel processo di formazione del popolo nuovo dell'Italia post-risorgimentale, dava elementi di vita, che erano forze morali, impulsi e coefficienti.

«Il Resto del Carlino» è anch'esso documento di quella storia. Del primo romanzo del Brocchi, «Le Aquile», altro giovane di allora, vivacissimo d'ingegno, ardente di fede patriottica, scrittore di razza, Giulio De Frenzi (Luigi Federzoni) scrisse nel giornale, segnalando, lodando e profetando la fortuna del Brocchi.

Un fatto noto, quasi una pregiudiziale; quei due giovani erano, per sentimento religioso, per idee politiche, lontani l'uno dall'altro: essi tuttavia si comprendevano, si rispettavano. Egli è che la concezione della libertà di quei giovani aveva bene segnati i suoi limiti, era rispetto della altrui libertà.

Il Brocchi nel suo ultimo libro, ricordando il mio nome e quello di Paolo Revelli, anche egli collega nell'insegnamento, scriveva: «Io dall'esempio della loro spiritualità imparai che non bisogna credere intelligente soltanto chi la pensa come noi, e che puri onesti e degni di ammirazione non sono soltanto gli uomini del nostro partito».

Il Brocchi, da giovane, pur sensibilissimo, era estraneo al fatto religioso. Il positivismo che imperò allora nelle università italiane, quell'illuminismo che negava ciò che non sapeva spiegare e che aveva tanta fortuna negli uomini colti, quell'anticlericalismo, di cui il clericalismo era stato prima spinta: tutto questo diede a lui un abito mentale, che abbandonò negli ultimi tempi di sua vita; e le parole sopra riportate ne sono forse anch'esse un segno. Ma sempre quanta lindura — a paragone di scritti dei tempi che corrono — quanta freschezza, quanta vena facile di scrittore. Quella che egli chiamò «la gioia del narrare», fu anche dei suoi lettori.

Il mio primo incontro con il Brocchi lo ebbi a Modica nell'Istituto tecnico nell'autunno del 1898, dove, giovanissimi eravamo entrambi insegnanti. Scrive il Brocchi; e ciò che egli dice vale anche per me: «In ogni città, dove fui insegnante, tutti i miei scolari mi sono stati carissimi ed amici, ma quelli di Modica mi furono particolarmente amici cordiali». Ricordando quel tempo, narra il Brocchi: «Andiamo insieme (lui ed io) a tarda sera per la larga e semibuia strada di Modica verso la casa dove abitavamo insieme; e io a voce alta gli dico una poesia di Carducci o di Pascoli; e se due signori, venendo dal Circolo c'incontrano, sorridono; e l'uno mormora all'altro, indulgente: „Sunno li professura picciotti"».

Da quel 1898 passarono venticinque anni senza che ci rivedessimo: vicende della carriera e i grandi avvenimenti di quel tempo ci allontanarono. Ci ritrovammo a Nervi nel gennaio del 1924. Il Brocchi aveva lasciato l'insegnamento, aveva trovato il suo posto nel mondo che i suoi romanzi gli avevano meritatamente procurato.

Il lungo silenzio parve per noi non fosse esistito. Da allora, ogni anno, ci vedevamo; le radici della nostra amicizia affondavano sempre più profonde. Passeggiavamo lungo la scogliera di Nervi, innamorati del mare del cielo dei parchi (li ha salvati con una appassionata campagna di stampa, quando si minacciava il pericolo di una lottizzazione), parlavamo parlavamo e non meno eloquenti erano i tratti di silenzio: voci lontane di ricordi echeggiavano nella nostra mente e nel nostro cuore.

Il libro che s'intitola «Luci di grandi anime», nacque in una di quelle passeggiate. Il Brocchi rispondeva a mie domande sul Turati, che egli da vicino conobbe; ed io gli dissi: «Perchè non tracci i profili di queste figure nella Milano della vigilia della prima grande guerra?».

L'anno seguente, 1959, egli mi donò il libro. L'ho qui sul tavolo, lo rileggo con animo di amico, e anche con occhio di «scriptor rerum», perchè in quel libro è dato cogliere elementi di storia di un travagliato periodo della nostra vita nazionale e della prima crisi del socialismo in Italia.

«Nè tutte le „grandi anime" di cui in questo libro si parla — scrive il Brocchi — furono anime di socialisti: socialista non fu, ad esempio — nè poteva esserlo — ma fu, come si conveniva a un soldato, schiettamente monarchico e profondamente cattolico, Andrea Paglieri, che chiude la breve schiera dei miei spiriti eletti; e altri se pur furono nella sfera luminosa del socialismo d'allora, non militarono realmente nel partito. Non vi militò Alessandrina Ravizza».

Nel libro vi è pur qualcosa che più appartiene all'autore, e che meglio intimamente lo fa conoscere. Ideali di bontà umana, di giustizia sociale, atti e sacrifici dei personaggi che egli descrive: quello è il suo mondo.

Età eroica del socialismo? era allora — dice il Brocchi — «veramente una fede, non un partito e tanto meno una professione». Le virtù civili, la giustizia sociale, la bontà umana, quella che San Paolo chiama carità, quelle virtù, quegli ideali, quegli esempi non sono monopolio di dottrine e di partiti: vivono operano silenziosamente, luminosamente. Sono i contrafforti spirituali che reggono l'edificio, anche quando crepe ne minacciano la rovina.

Delle «grandi anime» che il Brocchi esalta nel suo libro, quella di Luigi Majno è con amore intesa e descritta, forse perchè il Brocchi si sente più vicino a lui nella concezione della giustizia sociale e nello spirito di umana comprensione. «Il giusto» è il titolo del capitolo a lui dedicato. Quando il Majno chiamato nelle sede del partito socialista per scolparsi del suo interventismo, si alzò per parlare, dalla folla che riempiva la sala la voce di un compagno gridò: «Venduto!».

Era lo stesso grido con cui a Milano sessantasei anni prima, Giuseppe Mazzini era stato investito da un altro repubblicano, il Cattaneo. Anche la faziosità cieca, stolta, malefica, nella storia degli italiani scende per li rami.

Niccolò Rodolico

UNA PROFESSIONE CHE RESISTE MALGRADO L'INFURIARE DELLA MODA «BEATLES» E «BEATNIKS»

DAL BARBIERE A NEW YORK

Ci sono ottomila negozi in cui lavorano migliaia di italo-americani, in gran parte meridionali impegnati a mettere via il gruzzolo per ritornare a casa - Carmine e la moglie siciliana Le conseguenze della segregazione razziale si scontrano sulla testa di un piccolo negro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, aprile

Dai tempi in cui mi tosava papà mettendomi la scodella in testa, non ho più avuto un barbiere fisso. La mia volubilità in materia si è accentuata da quando mi trovo in America, non perchè siano cresciute le mie esigenze in fatto di taglio e sfumatura, chè anzi è vero il contrario, ma perchè sono spinto, prima, dal desiderio di provare tutti gli ambienti, poi da quello di mantenere l'anonimo, infine perchè non tollero commenti sulla lunghezza dei miei capelli.

Tony Castro, con ben avviato negozio da barbiere in Broadway, vicino casa mia, si starà forse ancora domandando come mai io non mi faccia più vedere. Dovevo forse riferirgli che un suo lavorante, precisamente l'oriundo lettone, mi aveva insultato facendomi presente che quando i capelli sono lunghi si lavorano male? In tempi di «beatles», «beatniks», pacifisti e attivisti dei diritti civili ai negri, tutta gente che con l'abbondanza e l'incuria delle chiome dimostra una sfacciata mancanza di riguardo verso la categoria dei barbieri, mi sembrò inconcepibile che la lunghezza dei miei capelli-lunghi, quella volta probabilmente più del consueto, ma mai al punto da fare sorgere dubbi sul mio sesso, dovessero richiamare le critiche di un figaro lettone-americano, al quale io ero pure solito lasciare una buona mancia. Non ci sono più andato, e mi dispiace per Tony.

Da Tony, il barese, avevo cominciato ad andare dopo avere passato diverse esperienze in negozietti con due o al massimo tre poltrone. Ricordo che all'ingresso del «Milano Barber Shop», sulla Terza Avenue, c'è l'insegna di un barbiere che è per me la più bella di tutta New York. E' alta, dai colori squillanti, come un frullo di luce, sostenuta da un bello zoccolo di legno intarsiato e sormontato da una sfera di vetro iridescente. Il rosso, il blu, il giallo — questi sono i colori che generalmente ricorrono nelle insegne dei barbieri di New York — correvano a spirale attorno al palo con una sinuosità serpentina che non mancava mai di sorprendermi. Il richiamo di quell'insegna è tale che ancora mi spinge sulla Terza Avenue; ma dentro, dal barbiere, non ci metterò mai più piede. Non ho il coraggio di affrontare la delusione di Carmine, il primo ed unico lavorante del negozio che si chiama Milano forse per un senso di omaggio nei confronti di una città del «continente» che accoglie e spesso soddisfa tanti sogni meridionali. Dico questo perchè anche il proprietario non è milanese. E' costui un signore taciturno, sempre assorto in pensieri e traffici che non sembrano avere attinenza con la gestione del locale. E' quel che si dice un tipo astratto. Tutto il contrario di Carmine, il quale da una decina e forse più di anni s'è fissato di volere una moglie siciliana. «Dove la trovi qua una mujera siciliana. Le sicule di qua mica sono come le nostre di laggiù. Qui si sono fatte tutte "mericane" e chi ci va più alla testa. Io voglio una mujera del mio paese, Sciacca».

Ebbi il torto di dirgli di essere stato una volta a Sciacca e di avere trovato quelle giovani femmine assai belle e buone da maritare. Ed a completare la dabbenaggine mi lascia sfuggire che quella estate sarei andato in Italia.

«Tu me la devi trovare. Vai e raccontami». Quel giorno Carmine mi spazzolò con cura insolita e si portò fino sulla soglia per darmi ancora un saluto. Fu l'ultimo. Io non andai in Sicilia e non osai presentarmi a Carmine senza il nome e l'indirizzo di una femmina sciacchese da maritare e fare venire costì, in America.

Per qualche tempo fui cliente del barbiere del Consolato. Nicola, questo è il suo nome, è un giovane «napoletano» che già lavorava di pettine e forbici al suo paese d'origine ed in attesa di fare i quattrini necessari per aprire un bel salone a Napoli, si adopera come autista, usciere, custode, cameriere, nonchè barbiere al servizio del Console, viceconsoli, cancellieri e impiegati diversi del Consolato italiano che ha sede in Park Avenue. Ricordo che Nicola mi accomodava in una traballante poltrona nel sottoscala, tra casse, bauli, vecchie stampe arrotolate, raccolte di pratiche, pile di vecchie riviste illustrate, una bandiera italiana dell'era monarchica. Soffiava sulla macchinetta e mi dave, soprattutto a causa dello squilibrio della poltrona, il primo strappetto, segno dell'iniziato lavoro.

Ora che ci penso potrei tornare da Nicola, ma forse è meglio di no: da un momento all'altro può sempre essere chiamato dal Console o dagli altri funzionari del Consolato per sbrigare una urgente commissione, ed io rimango con la testa a mezzo fatta, come mi è già capitato.

Verso i barbieri ho sempre manifestato una spiccata timidezza, che neppure quando fui passato dal seggiolino alla poltrona riuscii a dominare. Io li lascio fare e quando mi mostrano lo specchio dietro al collo, il risultato della sfumatura, io mi limito immancabilmente ad accennare col capo la mia soddisfazione e, per la verità, non sarei giusto a muovere critiche in quanto alla sfumatura non dò che un'occhiata di sfuggita, essendo la maggiore attenzione calamitata verso l'espressione trionfante dèl barbiere riflessa nella specchiera che mi sta di fronte. Da qui la ragione per cui io non seguo una tosatura fissa, ma un mese mi si può vedere con le basette alla messicana ed il successivo con un taglio alla marinara oppure alla Principe Umberto o alla Mascagni, con riga o senza. Ma alla timidezza ho aggiunto un sentimento di piacevole confusione quando fui affidato un giorno alle forbici e al pettine di Sosa America, la barbiera cubana che lavora da Sam's sulla 42.a Strada.

Ricorderò sempre quel tocco delicato del pettine, quel suo dolce modo di insaponare il mento e l'adagiarsi affettuoso del rasoio sulle guance. «Scommetto che è la prima volta che ti fai servire da una donna barbiere», disse Sosa imboccandomi amorosamente l'asciugatoio nel collo della camicia. Balbettai qualcosa in risposta, poi vidi allo specchio come mi ero fatto rosso dall'imbarazzo, e cercai di dominarmi per tutto il resto dell'opera. Non mi sono più fatto vedere da Sam's perchè voglio conservare intatta la freschezza di quella esperienza. C'è di più: Sosa America rimarrà la sola donna barbiere della mia vita.

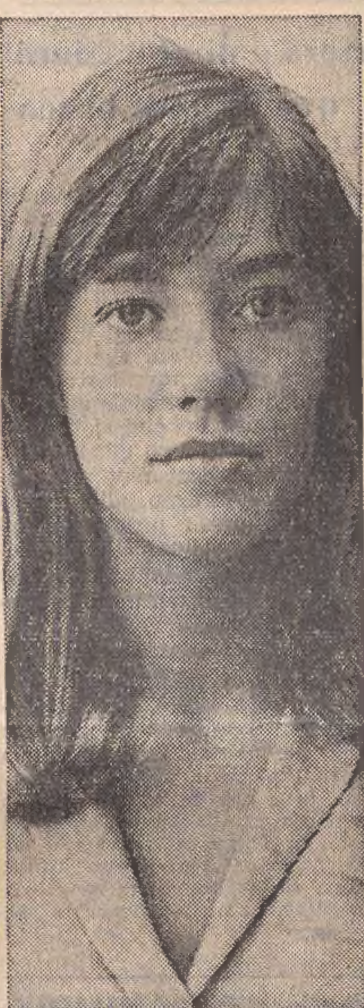
Io sono un cliente che non ha pregiudizi razziali sui barbieri e se non fosse perchè non mi va di andare fino ad Harlem per avere anche questa esperienza già avrei provato anche il barbiere di colore. Bisogna pure osservare che i tempi non sono ancora abbastanza maturi per cercare alla leggera una tale esperienza. Ci sono dei barbieri bianchi che non vogliono servire i negri, o più esattamente non vorrebbero, ma sono costretti a farlo dalla legge. Allora capita che lo facciano male. Questo è successo recentemente. Il bambino negro quando ritornò a casa dopo essere stato dal barbiere bianco fece andare sulle furie il padre che non l'aveva mai visto così mal tosato. Allora un altro barbiere bianco per riparare al mal fatto del collega ha invitato il ragazzo negro a farsi accomodare la testa nel suo negozio.

Un altro barbiere bianco, Philip Gatti, con negozio a Madison, nel New Jersey, che si rifiutava di tagliare i capelli ai negri, ha dovuto capitolare di fronte alla deliberazione della Corte Suprema dello Stato che ha definito discriminatorio il suo atteggiamento e gli ha imposto di servire i cittadini di colore come tutti gli altri. A nulla è valsa la scusa accampata dal Gatti di non sapere come tagliare i capelli ai negri a causa della loro «non comune struttura e qualità», nè il suo sostenere che «toccando il corpo» dei suoi clienti egli svolgeva un «servizio personale» e costringendolo a servire un negro gli si «imponeva una servitù involontaria» in violazione del 13.o Emendamento. La Corte Suprema ha decretato che egli come titolare di una licenza statale «è qualificato a tagliare i capelli, non soltanto certi capelli, ma tutti quelli che crescono sulla testa di qualsiasi essere umano».

Con Gatti si è pure arresa, almeno per il momento, alla decisione della magistratura anche l'associazione per la preservazione dei diritti civili dei barbieri, la quale fu fondata all'unico scopo di difendere «lo storico diritto» dei barbieri di scegliere a proprio piacimento i clienti da servire. Questa associazione avrebbe continuato a battersi in difesa di Gatti, ma si è trovata senza mezzi finanziari per ricorrere in appello. Di conseguenza Peter Triolo, presidente della suddetta organizzazione, ha sollecitato tutti i barbieri a uniformarsi alle disposizioni della Corte.

Nella città di New York ci sono 8000 negozi di barbiere in cui lavorano migliaia di italo-americani, a capo dei quali è attualmente certo Salvatore Rini presidente della Società di benevolenza barbieri italiani. Continuare a chiamare barbieri i figari di New York è sempre meno esatto perchè sono rimasti pochissimi quelli di loro che ancora radono la barba. Non ci sono più barbieri, ma solo tagliatori di capelli. La clientela giovanile si fa sempre meno numerosa, specialmente tra gli studenti, i quali hanno preso il vezzo di lasciarsi crescere i capelli lunghi come le femmine e preferiscono essere espulsi dalla scuola piuttosto che rinunciare a qualche centimetro di onore del capo. Ma altri presidi lasciano correre, consolandosi all'idea che questa forma di ribellione è preferibile alla marijuana.

Mario Albertazzi



La cantante francese Françoise Hardy ha firmato in questi giorni un contratto con la Metro per tre films. Il primo sarà «Gran Premio» ed avrà come protagonisti il cantante Yves Montand e Monica Vitti



Giunta nella capitale francese con la madre per alcune registrazioni alla T.V., Gigliola Cinquetti ha voluto recarsi al «Bus Palladium», che è diventato il locale più frequentato della «Paris by night» e non soltanto dalla gioventù yè-yè

NELL'ALLEANZA EDITORIALE RIZZOLI-LAROUSSE

Uno strumento autorevole per una cultura moderna

Dell'opera francese è stato conservato quel perfetto e sereno equilibrio che si esprime in una distaccata valutazione tecnica senza nessun pregiudizio

Ci si domanda: ma è ancora possibile sapere tutto, assimilare la massa infinita di nozioni che costituiscono i tanti campi dello scibile? Conservare l'enorme mole di documentazioni che stampa, suono e immagine mettono continuamente a nostra disposizione? No, oggi non è proprio possibile; l'uomo del ventesimo secolo corre il rischio di smarrirsi in un materiale sempre più vasto e disperso. Ma il bisogno di sapere, di conoscere, di essere sempre al corrente è stato aiutato dal nascere delle enciclopedie.

E che cosa è un'enciclopedia? L'etimologia greca la definisce un insegnamento panoramico, la visione totale di ogni specie di nozione e dottrina, una guida universale che permette di esplorare il mondo degli uomini e delle idee. Rappresenta quindi lo strumento assolutamente indispensabile di ogni persona, di ogni famiglia, di ogni casa, il mezzo più sicuro per ottenere una risposta chiara e autorevole, piana ed efficace.

In questo senso gli editori Rizzoli e Larousse offrono al pubblico italiano l'enciclopedia aggiornata e completa, che unisce alla modernità dell'impianto una esperienza secolare. I quindici volumi, che racchiudono tutto il sapere umano, sono stati congegnati in modo da permettere una facile consultazione (si è, infatti, cercato di condensare tutto il materiale in modo conciso eppure completo): tutto dall'A alla Z attraverso una serie di minuziose ed esaurienti esposizioni, un bagaglio intellettuale che possiamo fare facilmente nostro; una risposta autorevole a tutti i perchè della vita e della scuola. Quindici volumi, 12.500 pagine, tutte le materie.

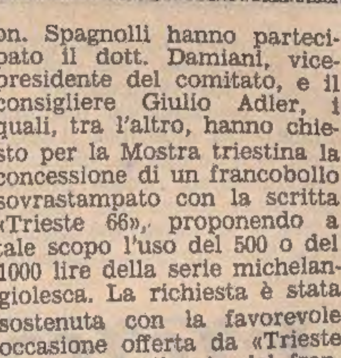
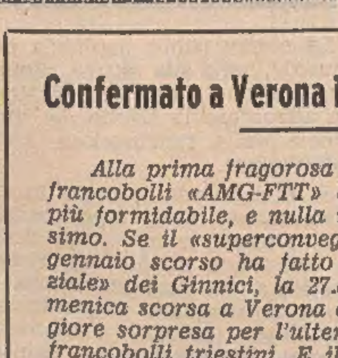
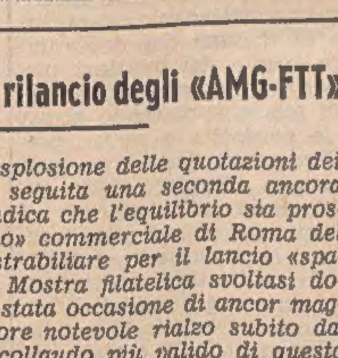
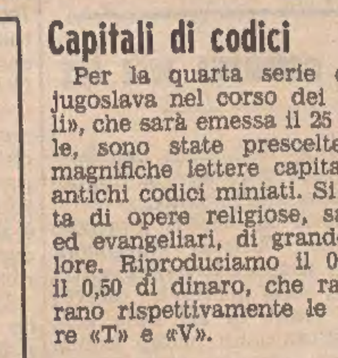
Dell'opera francese, che la gloriosa Casa Larousse ha collaudato in anni e anni di severo lavoro culturale, è stato conservato quel perfetto e sereno equilibrio, quel rispetto di ogni convinzione sia politica che religiosa e scientifica che si esprime in una distaccata valutazione tecnica senza nessun pregiudizio. Ma ogni riga, ogni conclusione, ogni affermazione è stata rielaborata per inserirla nelle prospettive storiche e culturali della nostra tradizione. Quindi, non una libera traduzione, ma un vero e proprio apporto che ha rinnovato e ampliato in quindici volumi il materiale prezioso dei dieci volumi dell'edizione francese.

L'opera in lingua italiana ha richiesto nove anni di lavoro. Centinaia di specialisti delle diverse materie, esperti di ogni parte del mondo, una folta schiera di collaboratori, redattori, traduttori aiutati dalle tecniche più moderne per la classificazione e la rielaborazione dei dati, hanno contribuito a radunare la maggior somma di argomenti che sia mai stata pubblicata: 250 mila voci, 600 mila accezioni, oltre 40 mila illustrazioni in bianco e nero, 5 mila illustrazioni a colori disposte in più di 1200 tavole fuori testo; tutte cifre che chiariscono l'impegno degli editori.

Una trasmissione televisiva, un film, una conferenza, la lettura di un quotidiano: tutto oggi può destare nuovi interessi che da semplici curiosità si trasformano in vere e proprie scoperte di mondi affascinanti... Grazie alla «Enciclopedia universale Rizzoli-Larousse» possiamo avvicinarci ad essi con sicurezza e anticiparne l'avvenire attraverso la conoscenza del passato e del presente.

l. r.

CORRIERE FILATELICO




Un sovrastampato per «Trieste 66»?

Alla 27.a Mostra filatelica di Verona, il nuovo Ministro delle Poste on. Spagnolli si è mostrato molto aperto e comprensivo nei confronti dei problemi della filatelia, valutando nella giusta misura la importanza da essa assunta sul piano economico e su quello del prestigio nazionale. Con queste premesse il Ministro ha sottolineato «la importanza dell'organizzazione di un vasto sistema d'informazione alla stampa nazionale ed estera — organizzazione che non mancherò di potenziare ulteriormente con tutte quelle iniziative che si renderanno opportune — attraverso la quale vengono forniti tutti i ragguagli sulle nuove emissioni, sulle loro caratteristiche tecniche e sulle tirature, assicurando esattezza e chiarezza di indirizzi seguiti dalla Amministrazione». E' questo un ottimo esordio del Ministro Spagnolli in campo filatelico, perchè un servizio d'informazioni più ampio e adeguato alle nuove esigenze è da tempo sentito. La preannunciata iniziativa del Ministro troverà la più favorevole accoglienza da parte della stampa specializzata e dei filatelisti.

In occasione della Mostra, l'on. Spagnolli si è intrattenuto molto cordialmente con alcuni esponenti del comitato organizzatore di «Trieste 66», i quali hanno illustrato al Ministro la prossima manifestazione internazionale, la sua importanza e il suo scontato successo. Al colloquio con lo on. Spagnolli hanno partecipato il dott. Damiani, vicepresidente del comitato, e il consigliere Giulio Adler, i quali, tra l'altro, hanno chiesto per la Mostra triestina la concessione di un francobollo sovrastampato con la scritta «Trieste 66», proponendo a tale scopo l'uso del 500 o del 1000 lire della serie michelangiolesca. La richiesta è stata sostenuta con la favorevole occasione offerta da «Trieste 66» per un rilancio del francobollo italiano sul mercato estero data la presenza di un gran numero di operatori stranieri. Il Ministro Spagnolli ha ascoltato con molto interesse quanto esposto dai rappresentanti triestini e ha dato assicurazione che la richiesta della sovrastampa verrà esaminata con la dovuta considerazione. E' da ricordare in proposito che tutti i due precedenti grandi convegni filatelici svoltisi a Trieste, il congresso del 1922 e quello del 1948, ebbero il loro francobollo sovrastampato. Oggi il motivo della concessione è ancora più valido rivestendo interesse nazionale. Le parole del Ministro Spagnolli fanno bene sperare.

Lo stemma di Udine

Non è errato lo stemma di Udine comparso nel «40 lire» del Centenario dell'Unione del Veneto all'Italia». Lo scaglione (la «V» rovesciata) tocca il lato superiore dello scudo. Qualche antica riproduzione lo porta a tre quarti, ma si tratta di eccezioni. La «Treccani» riporta l'eccezione e non la regola. Il francobollo, pertanto, non è sbagliato.

Confermato a Verona il rilancio degli «AMG-FTT»

Alla prima fragorosa esplosione delle quotazioni dei francobolli «AMG-FTT» è seguita una seconda ancora più formidabile, e nulla indica che l'equilibrio sia prossimo. Se il «superconvegno» commerciale di Roma del gennaio scorso ha fatto strabiliare per il lancio «spaziale» dei Ginnici, la 27.a Mostra filatelica svoltasi domenica scorsa a Verona è stata occasione di ancor maggiore sorpresa per l'ulteriore notevole rialzo subito dai francobolli triestini. E il collaudo più valido di questa eccezionale congiuntura deve ancora venire: la Mostra-Convegno Trieste 66, infatti, è molto attesa anche perchè farà sicuramente il punto della situazione degli «AMG-FTT» con maggiore precisione e su un piano più vasto, cioè internazionale. A Verona, comunque, i francobolli triestini hanno fatto un balzo impensabile, segnando aumenti di 5-6 volte rispetto alla base «Sassone». Si è verificato un movimento di rialzo a spirale. Così, per esemplificare, la Repubblica Romana, partita da quota 30 mila, è salita a 50 mila, a 90 mila per finire a 120 mila. Quattro «giri» di Trieste sono stati pagati 3 milioni. Con notevoli percentuali in più sono stati trattati i fogli, data la scarsità del materiale disponibile.

Dove e quando si fermeranno le quotazioni? Come abbiamo accennato sopra, non sembra che la spinta all'insù abbia ad esaurire tanto presto la sua carica. Ma una volta che l'avrà esaurita, la collezione Trieste subirà un nuovo declino e ricadrà un'altra volta nell'oblio? Questo è un interrogativo che non si può eludere con ottimismi di maniera. Bisogna infatti tener presente il fatto che quando una collezione non viene più alimentata da nuove emissioni, le sue fortune, di solito, vengono meno. E la collezione Trieste si è conclusa il 30 ottobre 1954 con i due celebrativi dell'Interpol (San Michele Arcangelo). Per ora non resta che registrare e seguire attentamente il fenomeno dell'improvviso, spaziale rialzo degli «AMG-FTT», che certamente è uno dei più interessanti e straordinari che hanno caratterizzato l'attuale «boom» della filatelia italiana.

Questa però continua a manifestare la sua fiorente vitalità anche in altri settori. Per la Repubblica il «pezzo» del giorno è diventato il «130 lire» della Resistenza: introvabile agli sportelli postali, a Verona è salito a oltre quota mille (sempre nelle transazioni fra commercianti) ed ora al dettaglio si paga sulle 1500 lire. Molto interesse è rivolto anche al commemorativo dell'UIT, mentre la serie del Campionato della vela e il Monte Bianco cominciano a dare segni di rarefazione. Questo crescente interesse e questo eccezionale movimento di mercato si riflettono anche nella stampa filatelica, che continua a segnare una rimarchevole espansione. Dopo il noto potenziamento registrato all'inizio del 1966, ora si è arrivati alla pubblicazione di riviste a periodicità settimanale. Anche questo è un segno dei tempi.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Capitali di codici

Per la quarta serie «Arte jugoslava nel corso dei secoli», che sarà emessa il 25 aprile, sono state prescelte sei magnifiche lettere capitali di antichi codici miniati. Si tratta di opere religiose, salteri ed evangeliari, di grande valore. Riproduciamo il 0,30 e il 0,50 di dinaro, che raffigurano rispettivamente le lettere «T» e «V».

Germania

Nuove tariffe postali sono entrate in vigore, il 1.o aprile, in Germania. Il primo valore intonato al cambiamento sarà un «30 Pfenning» in rotoli di 400 e di 1000 pezzi con numerazione al verso. Rappresenterà la storica Porta di Brandenburgo ed uscirà anche nella versione berlinese. A causa dell'aumento delle tariffe, ha subito un lieve ritardo l'annuale emissione con sovratassa a favore delle opere per la gioventù. Ora l'uscita è prevista per il 22 aprile. Si tratta di una serie di quattro valori, raffiguranti tanti esemplari della fauna selvatica del Paese: presentiamo un daino e un camoscio; gli altri due francobolli portano un capriolo e un cervo.

«Filatelia»

Anche l'ultimo numero della rivista romana dell'editore Raybaudi è un ricco filone nel quale si può scavare con grande vantaggio per la propria cultura filatelica. Ogni articolo, frutto di studio e di ricerca, riserva sorprese e rivelazioni. Abbiamo così appreso che i francobolli dorati non sono una trovata dei tempi moderni: già più di un secolo fa, nel 1860, il tipografo torinese Francesco Matraire affrontò la soluzione aurea per il «3 lire» della quarta emissione di Sardegna con una tecnica di avanguardia. Purtroppo però la patina aurea si deteriorò quasi subito per effetto di ossidazione, cedendo il posto a un colore ramigno vivo o più scuro. Altro capitolo molto interessante è quello dedicato ai «Trucchi e falsificazioni dei francobolli ellenici emessi durante un secolo», dove si ha una precisa documentazione delle speculazioni consumate all'ombra delle autorità militari durante la seconda guerra balcanica, nel 1912. Francobolli d'occasione vennero ripetutamente stampati persino a bordo della nave ammiraglia della flotta greca. Nelle quattro pagine dedicate ai classici d'Austria e del Lombardo Veneto, incontriamo una bella tavola degli annullamenti muti e molto belli esempi di annulli con località e data: tra gli altri, un «Triest - 3 NOV. - 1851», un «ALA - TIROLO ITAGLIANO (proprio così) - 4 MAR», un «FIUME - Recommendirt». Un articolo sui «Floreali d'Italia» documenta oltre tutto la situazione filatelicamente caotica verificatasi negli uffici italiani del Levante e in Cina. La dovuta segnalazione merita pure la terza puntata sullo studio della «Provvisoria vaticana», la celebre serie che dalle lire 13,05 facciali, oggi dopo trent'anni, marcia spedita verso quota due milioni. Tutti gli altri scritti della rivista meritano un'attenta lettura.

40 ANNI PER IL PROGRESSO degli studi aziendali

Per commemorare i quaranta anni della rivista mensile «L'Ufficio Moderno - la pubblicità» è uscito in questi giorni — in edizione speciale — il fascicolo di marzo della stessa rivista. La presentazione è di Roberto Tremelloni; il testo è opera di un gruppo di tecnici e studiosi che in anonimo hanno voluto dare la propria collaborazione.

Eccone il sommario: R. Tremelloni: «Un lungo tratto di strada (1926-1966)»; «Le origini: perchè un ragioniere divenne editore e un politico divenne ragioniere»; «Dal GAR al CISA»; «Il CISA»; «1926-1935: la prima grande fase della razionalizzazione»; «L'evoluzione della meccanizzazione aziendale in Italia»; «Idee che hanno 40 anni»; «Gli splendidi venditori degli anni 30»; «Una università popolare per venditori»; «Un nuovo Istituto e una balia che si chiama L'Ufficio Moderno»; «40 anni di pubblicità italiana riflessi ne L'Ufficio Moderno»; «L'Ufficio Moderno e lo sviluppo della pubblicità grafica italiana»; «Un po' di storia del Premio Lettera di Vendita»; «Il Premio Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno»; «La vita incomincia a 40 anni ovvero: destini e scelte».

La sede della rivista, per richieste e informazioni, è in viale Cassala 59, a Milano.

LIBRI RICEVUTI

Quanto piacere si prova sempre nel leggere Lionello Fiumi. Quel suo particolare e pur semplice stile delizioso e scorrevole di evocare; lo amichevole modo di raccontarti con leggera e, nello stesso tempo, tanto sostanziosa prosa ogni vicissitudine triste lieta interessante; nel sentirlo trattare, pacatamente e con dolcezza, di argomenti anche ostici o che potrebbero pensarsi noiosi con quella sua posa da mano sulla spalla, portandoti a conoscere con passione avvenimenti usi e costumi di gente che avevi lasciato da parte; e facendoti subito entrare con disinvoltura nel suo mondo letterario e soprattutto artistico, rendendoti contento di trovarti colà come se tu stesso ne avessi merito, sono doti che risaltano evidenti quando capita tra le mani un libro di questo nostro grande attuale scrittore.

«Sul filo del ricordo» egli ci accompagna ora, per le nordiche regioni della Svezia e della Norvegia, nel suo viaggio compiuto nel 1958. Ci descrive a fondo tutte le persone, le località, le caratteristiche notate e notevoli, ci offre e ci fa assaporare con estrema raffinatezza *«La bottiglia sotto il sole di mezzanotte»*. Tale appunto è il titolo della sua nuova opera (uscita per conto della Casa Editrice Ceschina di Milano) che ci porta, sulle amorevoli ali della sua memoria, per l'itinerario da Stoccolma e Uppsala «attraverso l'interminabile statura del colosso svedese» fino a Kiruna e, infine, a Narvik, per renderci edotti delle meraviglie viste.

s. p.

○

Dopo il volume di Mittner sulla letteratura tedesca, Einaudi presenta un'altra fondamentale storia letteraria, quella di Legouis e Cazamian dedicata alla letteratura inglese che, apparsa per la prima volta nel 1924, ininterrottamente riveduta e ampliata, ha presto acquistato l'autorità di un piccolo «classico» per la sua trattazione esauriente, il rigore critico e la perfetta leggibilità. Collaudato in decine di edizioni, il Legouis Cazamian è probabilmente l'opera più completa ed attendibile di cui oggi si possa disporre sulla ricca vicenda della letteratura inglese. Il volume einaudiano è aggiornato sino al 1963.

○

Mario Romano Parboni — *«Le catene di una traversata»* (Bino Rebellato Editore — Padova, pagg. 60, lire 1000). L'autore — nato ad Apollonia (Bengasi) nel settembre del 1936 — con questa sua prima opera dedicata ad Albert Schweitzer si presenta con forme poetiche svolte nell'area del postermetismo.

CRONACA DELLA CITTA'

E' STATO ELABORATO DAL COMMISSARIO PREFETTIZIO PASINO

Il bilancio della Provincia varato d'ufficio per il 1966

Rimane il deficit, ma contenuto - Assistenza e lavori stradali
Applicazione di varie sovrimposte e rette ospedaliere maggiorate

Il commissario prefettizio dottor Pasino ha approvato il bilancio di previsione 1966 dell'Amministrazione provinciale, che egli presiede — come noto — con i poteri del Consiglio, sospeso dalle sue funzioni con decreto del Prefetto Mazza, in quanto rivelatosi incapace di dar luogo ad una Giunta che sulla base di una maggioranza sicura ed efficiente potesse continuare ad amministrare l'ente. Già il bilancio preventivo 1965 era stato approvato da un commissario prefettizio «ad hoc», lo scorso dicembre; ed ora, in attesa che il commissario Pasino venga affiancato da una commissione straordinaria (la cui nomina da parte del Presidente della Repubblica, su designazione del Prefetto Mazza, sarebbe imminente) è stato approvato anche il preventivo 1966.

La relativa delibera, siglata dal comm. Pasino lo scorso sabato, reca la constatazione dell'impossibilità di ridurre ulteriormente le previsioni passive in quanto fatte con riguardo agli stretti, indispensabili bisogni dei diversi servizi; ma ammette anche l'impossibilità di aumentare le previsioni attive. Pertanto il bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario presenta un disavanzo di 949 milioni di lire, per la cui copertura è previsto il ricorso alla stipulazione di un mutuo passivo di 489 milioni di lire; somma che corrisponde alla differenza fra l'ammontare complessivo del deficit e l'importo integrativo assegnato dal Commissario di Governo nella stessa misura che per l'anno passato: 460 milioni.

Le risultanze riassuntive del preventivo 1966, registrate nella delibera, sono le seguenti: il totale delle entrate è di 10 miliardi 403 milioni 751 mila 396 lire, formato dalle seguenti voci: avanzo d'amministrazione dello esercizio precedente (40 milioni), entrate effettive (3 miliardi 859 milioni 399 mila 896 lire), movimento di capitali (830 milioni 540.000 lire) e contabilità speciali (5.673.811.500 lire). Il totale delle uscite è invece superiore alle entrate di 489 milioni, differenza che viene appunto colmata con il ricorso a un mutuo a pareggio, della stessa entità. Le uscite sono date, nel dettaglio, dalle voci: uscite effettive (4.774.399.896), movimento di capitali (440.540.000) e contabilità speciali (5.673.811.500).

La stessa delibera che approva il bilancio, prevede altresì l'applicazione per l'anno 1966 delle sovrimposte immobiliari con le seguenti aliquote: sui terreni, 480 lire per ogni 100 lire di reddito imponibile (40 per cento del reddito 1939 moltiplicato per 12); sui fabbricati, 11 lire per ogni 100 lire di reddito imponibile; nonchè l'applicazione dell'addizionale provinciale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni con l'aliquota dell'1,75 per cento sui redditi di R.M. classificati in categoria B e dell'1,40 per cento su quelli di categoria C-1. Infine, la stessa delibera fissa le nuove rette di degenza per l'Ospedale psichiatrico provinciale ed annessi Istituti, nonchè per l'Ospedale dei cronici; e stabilisce le nuove rette di degenza per i ricoveri di minori, con effetto dal 1.o gennaio 1966, al Collegio provinciale «Sergio Laghi» ed all'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile.

La delibera è già stata inoltrata per l'esame e l'approvazione da parte degli organi superiori, in sede di tutela.

E' da rilevare a questo punto — sulla base delle dichiarazioni cortesemente rese dallo stesso commissario prefettizio, dott. Pasino — che l'attuale bilancio di previsione presenta un sensibile miglioramento rispetto a quello precedente, in quanto esso presenta un disavanzo — da coprire con un mutuo a ripiano — di 489 milioni contro il deficit del 1965 che ammontava, sì, a 450 milioni da coprire con mutuo, ma al quale si aggiungeva il mutuo passivo di 80 milioni che l'amministrazione aveva dovuto contrarre per il funzionamento dell'EAAS. Ora, gli elementi che consentono tale miglioramento sono: un avanzo d'esercizio di 40 milioni (contro i 5 milioni e mezzo riportati a tale voce nel preventivo 1965); maggiori entrate tributarie per 120 milioni di lire (a 40 milioni assomma il solo gettito previsto per l'imposta fabbricati) e maggiori entrate di 130 milioni previste attraverso il ritocco delle rette ospedaliere. Si hanno pertanto maggiori entrate, rispetto il 1965, pari a 285 milioni.

Per quanto riguarda invece il complesso delle uscite, è da sottolineare che esse subiscono — rispetto al precedente esercizio — un aggravio di soli 32 milioni di lire; infatti, all'aumento delle spese per il personale (130 milioni, di cui 80 milioni per il conglobamento dell'assegno integrativo e 50 milioni per la concessione della indennità integrativa speciale maggiorata di 4 mila lire mensili) ed ai 123 milioni in più che prendono corpo in seguito ad una previsione più accurata della spesa per le sostituzioni del personale ospedaliero e per il potenziamento delle scorte ospedaliere d'armamento, fa riscontro quest'anno una diminuzione di 190 milioni, somma registrata nel preventivo '65 ma rappresentata da oneri sostenuti pro contro '64, e la diminuzione di 80 milioni, che era la spesa sostenuta nel '65 per il finanziamento dell'EAAS, non più a carico della Provincia dopo la disdetta della convenzione.

E' inoltre da rilevare che il preventivo 1966 prevede una spesa di 130 milioni per l'esecuzione di opere programmate già con il precedente bilancio e che dovevano essere affrontate con mutui particolari; sono state invece trascritte ora a carico del bilancio ordinario, e il loro finanziamento andrà pertanto a carico del mutuo a ripiano del disavanzo. Quest'ultimo, in realtà, poteva ammontare a soli 359 milioni, cifra che avrebbe posto meglio in evidenza l'alleggerimento del passivo rispetto l'anno precedente; ma i singoli mutui avrebbero comportato interessi passivi superiori, mentre per il mutuo necessario per pareggiare il bilancio c'è la possibilità di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti, a condizioni migliori.

Infine, il commissario prefettizio tiene a precisare che tutte le previsioni di spesa per i capitoli dell'assistenza, della istruzione, dei lavori stradali sono state mantenute integralmente, ed anzi migliorate in alcuni casi, rispetto le misure stabilite dal precedente bilancio. Nessuna riduzione di spesa — ha sottolineato il dott. Pasino — è stata operata, nessun «taglio»; c'è stato soltanto l'aumento delle rette ospedaliere, necessario a impedire che la gestione ospedaliera andasse incontro a un disavanzo cui avrebbe dovuto far fronte la stessa Provincia; ad ogni modo — ha assicurato — i ritocchi sono contenuti nel limite massimo di 200 lire, per cui le rette restano comunque inferiori rispetto quelle praticate dagli analoghi complessi ospedaglieri italiani.

LA CAMERA DEL LAVORO DOPO IL CONGRESSO

Dilemma sempre aperto nelle scelte sindacali

Un appello lanciato dal sindacato metalmeccanici
Si staccano gli acegatini - Esortazione del PSDI

Nuovi sviluppi si sono succeduti in questi ultimi giorni in campo sindacale, a seguito del recente congresso straordinario della Camera confederale del lavoro. Nella sua ultima riunione, la segreteria della stessa CCdL ha voluto sottolineare che dal sindacato metalmeccanici e da quello petrolieri si sono avute solo pochissime dimissioni e che «il sindacato metalmeccanici rimane più che mai unito e compatto, fedele alle decisioni del congresso e orgoglioso dei successi ottenuti nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne». Una nota della segreteria conclude invitando i lavoratori a restare uniti nella CCdL e «a non prestarsi ad alcun tentativo scissionistico che si ritorce contro chi lo compie e comunque contro gli interessi della classe lavoratrice».

Da parte sua il consiglio direttivo del sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL aggiunge la fiducia che le organizzazioni sindacali nazionali di categoria terranno fede a quanto espresso nella recente assise. In questa occasione, infatti, il segretario della UILM e quello della FIM hanno dichiarato che la strada giusta è quella tracciata dai lavoratori metalmeccanici democratici inquadrati unitariamente nella CCdL.

E' da registrare, anche, una riunione del consiglio direttivo e dei fiduciari del sindacato lavoratori Acegat, nel corso della quale si è deciso di adottare, con effetto immediato, le seguenti determinazioni: revoca dell'adesione del sindacato alla Camera confederale del lavoro; proclamazione di autonomia, con modifica dell'attuale denominazione in quella di «Sindacato autonomo lavoratori Acegat»; riconoscimento di tutti gli impegni del precedente sindacato nei confronti dell'azienda; presentazione della richiesta di adesione diretta del sindacato alla Federazione lavoratori aziende elettriche italiane (FLAEI); convocazione dell'assemblea degli associati per la ratifica delle decisioni e per le conseguenti incombenze.

Il consiglio direttivo e i fiduciari del Sindacato autonomo lavoratori Acegat ha voluto attestare in questa circostanza alla FLAEI la riconoscenza dei lavoratori iscritti per «la generosa e disinteressata azione prestata in tanti anni a loro favore e a sostegno delle rivendicazioni». L'ordine del giorno è stato votato dai componenti la segreteria, dai membri del consiglio direttivo, dai fiduciari di reparto e di categoria e dal rappresentante della sezione pensionati nel direttivo.

Da parte sua, la Cisnal comunica che l'assemblea dei dipendenti della CRI, in seno alla CCdL, ha visto «numerosi dimissionari dal sindacato stesso, i quali in gran parte hanno aderito compatti alla Cisnal, costituendo il Sindacato provinciale dipendenti CRI aderente alla Cisnal».

La direzione del PSDI ha preso in esame, nella sua ultima riunione di ieri sera, taluni aspetti della vita sindacale cittadina, caratterizzata dalla costituzione a Trieste della CISL. La direzione del PSDI, riconfermando anche nell'attuale circostanza il principio dell'apoliticità e dell'apartiticità del sindacato, ha espresso il vivo disappunto per l'avvenuta scissione camerale per iniziativa di una sola corrente, in considerazione soprattutto del fatto che tale scissione è avvenuta nello stesso momento in cui le confederazioni nazionali del lavoro hanno dato inizio a un aperto e sereno dialogo sull'esigenza di raggiungere in Italia l'unità dei sindacati. «La CCdL di Trieste — conclude il PSDI — ha riunito in sè, per oltre 20 anni, tutti i lavoratori democratici della città e del territorio; sarebbe stato auspicabile che, anche in vista dei futuri sviluppi del sindacalismo nazionale, non fosse stata compromessa l'unità già raggiunta a Trieste nel campo dei lavoratori democratici».

(Giornalfoto)
Sotto carico la motonave «Geremia» che oggi si aggiungerà alle altre unità con bandiera lloydiana sulle rotte africane

CON UN MILIONE DEL COMMISSARIATO GENERALE

Iniziata da Mazza la sottoscrizione per Sauro

Sarà fatto anche di piccole offerte il monumento sulle rive

Immediata eco ha avuto l'appello lanciato dal Comitato onoranze a Nazario Sauro per una sottoscrizione diretta al reperimento dei fondi per l'erezione di un monumento al martire capodistriano. All'importo già messo a disposizione dal Comune e che ha costituito il concreto e positivo avvio dell'iniziativa, si è aggiunta la somma di un milione di lire offerta dal Commissariato di Governo. Inoltre, al Comitato promotore è pervenuta una calorosa lettera di adesione da parte del segretario generale dell'OAPGD, Clemente, il quale ha annunciato un'elargizione di 100 mila lire e l'intendimento di sollecitare i profughi istriani e dalmati, in particolare i ragazzi, anche attraverso le istituzioni dell'Opera, a collaborare per la migliore riuscita dell'iniziativa.

Frattanto al nostro giornale, attraverso l'Ufficio elargizioni messo a disposizione dei sottoscrittori, sono pervenute offerte per un totale di 117 mila lire. Ecco pertanto un primo elenco di offerte singolarmente sottoscritte dai rappresentanti del Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria:

avv. Piero Ponis lire 10.000; rag. Renato Buttignoni 5000; Emilio Riosa 5000; Guerrino Fedel 2000; Andrea Matassi 5000; Antonio Gino Mengaziol 5000; Costante Torcello 5000; dott. ing. Angelo Rocco 3000; Maria Damiani 5000; Giuseppe Cettina 1000; Carlo Piazza 2000; Giordano Varin 2000; Emerenziano Felluga 2000; Giuseppe Baici 2000; Dionisio Balanzin 3000; Mario Silli 3000; Ezio Rinaldi 2000; cav. Marco Macillis 1000; Giovanni Peras 2000; Luigi Maracchi 2000; Mario Fabbretti 3000.

Ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte raccolte presso il C.L.N. dell'Istria:

dott. Rinaldo Fragiacomo 5000; prof. Nicolò Ramani 5000; Dino Chierego 1000; Giovanni Bonetti 1000; Guerrino Pascucci 1000; Antonio Depangher 1000; Jolanda Ambrosi 1000; Maria Tomasich 1000; Paolo Bacci 1000.

E infine da:

Tullio Cason 5000; Mercedes, Nerina, Gina e Letizia Magazzin 2000; famiglia Anna Pini 5000; famiglia Ferdinando Pini 5000; famiglia Fantoni 2000; Angela e Antonio Fantoni 2000; Annibale Gorlato 1000; Giovanni Zanetti 1000; Enrico cav. Malusà 1000; Giovanni Merolillo 1000; Ivo Alboino Gianneschi 500; Bruno Paoletti 1000; Carlo Moz junior 3000.

STATO CIVILE

6 aprile

MORTI: Tomic Giovanni a. 68; Cecconi ved. Tremul Orsola a. 78; Corte in Della Pietra Lodovica a. 75; Micolaucich Emilia a. 46; Seminizzi Ruggero a. 82; Clagnan Giovanni a. 66; Radobuliac Carlo a. 76; Bertoli ved. Cargnelut Maria a. 87; Iviani Doimo a. 87; Genatana Bartolomeo a. 65.

NATI: 15.

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA

Da oggi più solenne la liturgia pasquale

Stasera a San Giusto la lavanda dei piedi

L'atmosfera delle festività pasquali si avverte già nell'aria. Studenti e scolari da stamane sono in vacanza. La Chiesa si prepara alla celebrazione dei sacri riti che contraddistingueranno questi ultimi quattro giorni della Settimana santa, che culmineranno domenica nel solenne Pontificale.

Oggi, Giovedì santo, non vi saranno particolari funzioni nelle chiese. A San Giusto invece la Messa si ripeterà alla mattina e alla sera; è una particolarità, questa, riservata alla cattedrale. Alle ore 9 i fedeli potranno assistere alla Messa crismale, nella quale si procede alla consacrazione dei tre olii: per gli infermi, dei catecumeni e il crisma. La sacra funzione, che avrà carattere di solennità, sarà tutta in latino e verrà concelebrata dall'Arcivescovo assieme ad altri dodici sacerdoti, per ricordare gli Apostoli.

Stasera, alle ore 20, l'Arcivescovo officerà la Messa celebrativa del Giovedì santo, che ricorda l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio; concelebranti saranno sacerdoti di San Giusto, del Capitolo e del seminario. In italiano saranno le parti che l'officiante esprime al alta voce; nel corso di questa Messa i fedeli potranno accostarsi alla Comunione. Dopo il Vangelo, si ripeterà il grande atto di umiltà e di amore fraterno che Gesù compì poche ore prima di immolarsi sulla Croce: la lavanda dei piedi, che sarà fatta dall'Arcivescovo, a dodici ospiti anziani dell'Ente comunale di assistenza, che impersoneranno così gli Apostoli. Al termine dell'ufficio divino, dopo la traslazione, sarà riposto il Santissimo su un altare laterale ornato di luci e di fiori, dove l'adorazione dei fedeli si protrarrà fino alla mezzanotte.

Domani, Venerdì santo, alle ore 8 sarà cantato il Mattutino, e alle 15 si svolgerà l'azione liturgica della passione e morte del Signore, con le tre letture e le orazioni dei fedeli. Si procederà allo scoprimento della Croce e all'adorazione da parte del clero e dei fedeli, che potranno quindi accostarsi alla Comunione.

Sempre nella cattedrale, Sabato santo alle ore 8 riprenderanno i canti del Mattutino, e l'intera giornata trascorrerà nel silenzio e nel raccoglimento. Alle ore 22.30 avrà inizio la veglia pasquale, che culminerà con la Messa di mezzanotte: al Gloria, le campane si scioglieranno e faranno udire la loro voce di gaudio per la resurrezione del Signore.

Domenica, alle ore 10, l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale; al Vangelo rivolgerà la sua elevata parola ai fedeli.

L'Opera diocesana vocazioni sacerdotali invita oggi tutti gli ammalati, nella Giornata della sofferenza, a offrire le loro preghiere e sofferenze per le vocazioni sacerdotali.

A loro volta, le ACLI rivolgono un invito a tutti i lavoratori perchè partecipino alle solenni celebrazioni liturgiche proposte dalla Chiesa, e particolarmente a quelle del Venerdì santo. A consentire e facilitare le più larga adesione alle sacre funzioni è indispensabile la collaborazione dei datori di lavoro e delle direzioni aziendali, alle quali le ACLI triestine rivolgono un caldo appello perchè si esamini la possibilità di concedere ai dipendenti, nella giornata di domani, una riduzione dell'orario di lavoro alla sola mattinata o, almeno, una breve interruzione dell'attività lavorativa alle ore 15.

CROCIERA in GRECIA
15-26 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Oggi e domani sciopero degli spedizionieri

Dopo l'incontro presso la sede della Confetra (Associazione datoriale) fra i rappresentanti delle tre organizzazioni nazionali dei lavoratori CISL - CGIL - UIL e quelli imprenditoriali, nel corso della quale questi ultimi hanno proposto una pura proroga di un anno (31 gennaio 1967) della validità del contratto senza l'apporto di alcuna modifica o miglioramento, le Federazioni di categoria — unitariamente — hanno proclamato uno sciopero di 48 ore, con inizio alle ore 0 di oggi giovedì 7 alle ore 14 di domani venerdì 8 aprile. Allo sciopero partecipa anche il Sindacato CISNAL.

Riprende l'agitazione nel settore delle autolinee

Il Sindacato autolinee della CCdL comunica che, con una variante sulla programmata serie di scioperi per il periodo 15 marzo - 15 aprile, le tre Federazioni nazionali di categoria hanno unitariamente deliberato l'effettuazione di una rosa di scioperi secondo il seguente calendario: venerdì 8 aprile, dall'inizio al termine del servizio; sabato 9 aprile, dall'inizio al termine del servizio; martedì 12 aprile, dall'inizio del servizio alle ore 8; giovedì 14 aprile, dall'inizio del servizio alle ore 8.

DRAMMATICAMENTE IMPEGNATI VIGILI E SOLDATI

Sei ore contro il fuoco nella pineta di Monte Belvedere

Vivo allarme per la vicinanza di una polveriera e di abitazioni
L'incendio ha distrutto 150 mila metri quadrati di bosco

Per sei ore i vigili del fuoco e alcune squadre di militari della caserma di Banne hanno lottato per spegnere un vistoso incendio scoppiato nella pineta del Monte Belvedere, a qualche centinaio di metri dall'antenna televisiva della RAI-TV.

Le prime avvisaglie del fuoco si sono avute alle 13.30 circa. Una pattuglia di guardie forestali stava compiendo un giro d'ispezione quando ha notato una colonna di fumo alzarsi dal bosco. Le guardie hanno provveduto ad avvertire i vigili del fuoco della caserma centrale di largo Nicolini ed una squadra di pompieri è subito accorsa sul posto. Più tardi, via radio, sono stati chiesti rinforzi e così altri uomini sono partiti dai distaccamenti di Opicina e del Porto Vecchio. Contemporaneamente è stata chiesta la collaborazione oltre che delle guardie forestali anche dei militari di stanza nella caserma di Banne, che sono stati dislocati alla destra dell'antenna (per chi guarda dalla città) in quanto in quella zona, a soli cinquecento metri dal cuore dell'incendio, esiste una polveriera militare.

Anche una casa adibita ad abitazione si è trovata, ad un certo punto in pericolo. Poi, per fortuna, il vento ha cominciato a soffiare dal mare ed ha allontanato così in altra direzione l'espansione delle fiamme. Se per il padrone della casa il vento è stato provvidenziale, non così è stato per i vigili del fuoco, perchè le folate d'aria alimentavano maggiormente l'incendio.

Il fronte del fuoco si è esteso infine su una lunghezza di mezzo chilometro e su una profondità di circa trecento metri. In questo rettangolo c'era un mare di fiamme che dovevano essere spente dai battitori picchiando sul terreno alcune fasce di tela o spruzzando acqua con le pompette a mano, poichè l'asperità della zona non permetteva l'impiego delle autobotti. Solo un'autopompa si è avventurata su una pista tracciata dai carri armati per rifornire le squadre degli spegnitori.

Dop varie ore i vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio e finalmente alle 19 è stato dato il cessato allarme e gli uomini sono rientrati alla base. I danni provocati dal fuoco sono ingenti: hanno pressochè distrutto 150 mila metri quadrati di bella pineta, dove erano a dimora anche piante alte più metri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,9; minima 9; situazione alle ore 19: umidità 60 per cento; pressione mb. 1011,9, stazionaria; temperatura del mare 12.

Oggi: S. Ermanno. - Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.40. La luna nasce alle 21.24 e tramonta domani alle 6.41.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10: turno «generale»: 1 meccanico navale I.a classe; 1 cameriere (a compartecipazione).

IL NEGOZIO
DELLE GRANDI
NOVITÀ
Piazza della Borsa 8

Affrancatura ridotta delle stampe augurali

Fino al 30 aprile prossimo sarà consentita la spedizione, con la normale affrancatura di 20 lire, delle partecipazioni di nascita, di nozze, ecc., nonchè delle stampe augurali che eccedono le dimensioni fissate di recente. Tali dimensioni hanno un limite massimo di centimetri 15 per 10,5; il peso massimo è di 15 grammi.

Due convegni del PRI su problemi regionali

Si è riunita, domenica 3 aprile, nella sede provinciale del PRI di Udine, la direzione regionale repubblicana. Il segretario regionale ing. Di Re ha relazionato sull'attività svolta dall'esecutivo regionale e si è soffermato con particolare riguardo, sui lavori della Commissione di studio sui problemi economici della Regione.

Sentita la relazione del consigliere regionale repubblicano, prof. Edoardo Cumbat, sull'attività del Consiglio regionale, la direzione ha preso in esame i problemi regionali pendenti e che dovranno essere affrontati nel prossimo futuro. La direzione regionale ha stabilito di indire un convegno sui problemi amministrativi della Regione con particolare riguardo ai rapporti fra le amministrazioni comunale e provinciale e la Regione, convegno che si terrà a Grado nel mese di maggio. Inoltre si è deciso di promuovere un convegno allo scopo di esaminare i problemi connessi allo sviluppo dell'industrializzazione della Regione che avrà luogo nel mese di giugno a Trieste.

Stasera dalle ore 18 alle 20, presso l'Adriatico Palace Hotel di Grignano, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, offrirà un cocktail party in onore degli ufficiali delle due unità della Marina statunitense, attualmente ospiti del porto di Trieste. Al ricevimento interverranno il comandante Turner con i suoi collaboratori, nonchè le massime autorità regionali e cittadine.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 5 - 1 (Policlinico)
Ore 12-13.15 17-18.30 Tel 87265
Abit.: via Boccaccio 10 Tel 36506

SI INIZIERÀ CON LA FORMA VOLONTARIA

L'ausilio del vaccino nella lotta antitubercolare

La commissione sanitaria comunale, nella sua ultima riunione, presieduta dall'ass. Blasina, ha affrontato lo studio del problema della vaccinazione antitubercolare.

Si è concordato, dopo lunga discussione, sulla opportunità che, almeno nella prima fase, la campagna profilattica venga praticata su base volontaria e dopo un'adeguata preparazione psicologica secondo i moderni canoni dell'educazione sanitaria. E' stato convenuto che la popolazione italiana (e triestina i particolare) dopo due campagne intensive di vaccinazione antipolio (Salk e Sabin) dovrebb'essere meglio preparata psicologicamente al trattamento antitubercolare, sia pure facendo le debite proporzioni tra le caratteristiche epidemiologiche delle due malattie (poliomielite e tubercolosi).

La commissione ha collegialmente sottolineato l'importanza che purtroppo ancora riveste per la Regione Friuli-Venezia Giulia, e specialmente per Trieste, l'incidenza della morbosità e della mortalità per tbc. Sono stati esaminati pure vari altri aspetti del problema, quali l'età dei soggetti da trattare e la loro selezione, gli enti erogatori, la possibilità di un intervento della Regione sia dal lato tecnico che legislativo. La commissione, infine, ha preso atto con compiacimento del trattamento vaccinale già effettuato a un piccolo numero di bambini da parte del locale Consorzio provinciale antitubercolare.

Particolare interesse ha destato l'intervento del direttore dello stesso Consorzio, prof. Valentino Sechi, il quale ha illustrato i precedenti storici e i principi scientifici e pratici che informano la pratica vaccinale antitubercolare, alla luce delle esperienze italiane ed estere. Egli ha sostenuto l'adozione del metodo col vaccino vivo attenuato (B.C.G.) e ha auspicato l'introduzione della obbligatorietà della vaccinazione.

La vaccinazione antitubercolare — ha affermato il prof. Sechi — è un metodo che non presenta alcun rischio immediato o futuro, come una lunga esperienza su oltre 800 milioni di vaccinati in tutto il mondo conferma.

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
PRISCO NAPOLEONE
campo s. giacomo 3 - trieste

UN SERVIZIO COMUNALE CHE HA SUPERATO IL COLLAUDO

Silenzioso ma fattivo soccorso offerto dall'Enco agli indigenti

Ha preso sviluppo anche l'attività degli spacci e delle mense
Con prestazioni a prezzi inalterati malgrado la congiuntura

Il Consiglio comunale sarà chiamato, alla ripresa dei lavori dopo le vacanze pasquali, a rinnovare la commissione amministratrice dell'Ente comunale di consumo; pertanto, l'ass. Luciana Benni ha di recente aderito alla richiesta di alcuni consiglieri cogliendo lo spunto per illustrare la «benemerita azione» — ha detto — svolta dall'Enco. Nell'occasione, ha ricordato che gli Enti comunali di consumo sono stati istituiti nel 1946 «al fine di esercitare un'azione mederatrice sui prezzi delle merci di generale consumo»; ed ecco che per il conseguimento dei loro fini istituzionali tali Enti sono tenuti a prendere — ha ribadito l'ass. Benni — ogni utile iniziativa, compresa quella della gestione di spacci di paragono sia nei mercati all'ingrosso per il rifornimento dei dettaglianti, sia nei mercati al minuto per la vendita diretta al pubblico. Fra le varie iniziative vi è anche la istituzione di ristoranti popolari.

Nella nostra città, pertanto, l'Enco persegue i suoi fini attraverso la gestione di spacci, di ristoranti, di mense; esplica cioè un'attività — ha sottolineato l'ass. Benni — particolarmente vasta nell'ambito dei limiti imposti dalle vigenti disposizioni. Per quanto riguarda in particolare gli spacci, ve n'erano nel 1962 (al momento dell'affidamento del mandato alla commissione amministratrice ora scaduta) solamente quelli di piazza Piccola e di via Procureria (macelleria); oggi si sono aggiunti lo spaccio di via Veruda, quello di bassa macelleria in funzione presso il macello civico e il supermercato di via Gambini, che corrisponde alle più moderne esigenze. Inoltre l'Enco ha assunto la gestione indiretta degli spacci dell'Università, del Convitto di Banne, dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», di alcuni Comandi militari, nonchè di alcuni stabilimenti industriali, spacci cui l'Enco fornisce i generi alimentari. L'Ente ha inoltre in appalto il servizio bar del Teatro «Verdi», della RAI, della Snia Viscosa e del Centro di fisica teorica.

Per quanto riguarda le mense, l'Enco gestiva nel 1962 quelle di via Gambini, di viale XX Settembre e quella comunale; ed aveva la gestione indiretta della mensa del campo profughi di Padriciano. La gestione diretta è invece limitata, oggi, al ristorante di piazza Libertà e alla mensa popolare di via Gambini; però l'Ente gestisce in appalto parecchie mense aziendali e inoltre fornisce i pasti alle mense del Centro di fisica teorica e ad altre tre mense aziendali. In totale, rispetto ai 1500 pasti che venivano somministrati nel 1962, oggi ne vengono somministrati 2500, sebbene il personale sia diminuito di qualche unità. E' da ricordare inoltre che l'Enco gestisce per conto del Patronato scolastico, a partire dall'anno scolastico 1964-65, il servizio di refezione per gli alunni bisognosi delle scuole elementari della città e dell'altipiano e per tutti quelli che frequentano le scuole materne comunali, gli asili della ONAIRC e dell'OAPGD e infine l'asilo «Montessori» annesso all'Istituto magistrale «Carducci».

L'ass. Benni ha poi rilevato che i prezzi praticati dagli spacci sono generalmente inferiori a quelli del commercio privato; così l'ENCO assolve ha affermato — alla funzione calmieratrice voluta dal legislatore all'atto dell'istituzione degli Enti comunali di consumo. Infine, ha sottolineato che la gestione dell'ENCO, in considerazione dell'ambiente in cui opera e della funzione di moderazione dei prezzi che esso compie, segue spesso criteri sociali più che economici. Ed ha citato l'esempio della gestione 1964, l'anno della «congiuntura»: per alleviare i disagi dei meno abbienti, l'ENCO ha lasciato in quel periodo invariati i prezzi dei pasti nelle mense ed ha aumentato solo in misura minima il prezzo di vendita dei generi alimentari, in modo da permettere la copertura del solo costo effettivo. Gli introiti lordi sono progressivamente aumentati, ma ciò derivava solo del dinamismo e dall'estensione dell'attività dell'Ente; così gli introiti lordi sono stati nel 1964 di 593 milioni, contro i 503 milioni del '63 e i 401 milioni del '62. Queste cifre comprovano l'incremento dell'attività dell'Ente e non degli incassi effettivi: i maggiori incassi lordi, infatti, non si sono tradotti in utili a causa dei maggiori oneri sostenuti per emolumenti al personale ed appunto per l'azione calmieratrice perseguita, azione che non ha consentito di trarre guadagni.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

N. 1963/65 R.G. N. 932/66 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 24.2.1966 ha condannato GIACOMO BOCK, nato a Trieste il 21.12.1920, residente Trieste, via B. Benussi n. 5, alla pena di Lire 30.000 di ammenda perchè colpevole di avere nel proprio negozio, in Trieste il 12.1.1965, detenuto per la vendita nell'apposito banco dell'olio, olio di semi in un bidone privo di qualsiasi scritta.

Per estratto conforme
Trieste, 6 aprile 1966
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

N. 1964/65 R.G. N. 255/66 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 22.1.1966 ha condannato GIUSEPPE ARBAN, nato a Montereale Valcellina (UD) l'1 ottobre 1903, residente Trieste, via Giulia n. 28, alla pena di L. 30.000 di ammenda perchè colpevole di aver detenuto, in Trieste il 18.12.1964, per la vendita una partita di vino in confezioni prive delle indicazioni del grado alcoolico, del nome del vino e di quello dell'imbottigliatore e produttore.

Per estratto conforme
Trieste, 6 aprile 1966
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

Il Pretore di Monfalcone — sede distaccata di Grado — dott. Fulvio Finazzer-Flori, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro ANNA SANTIN PADOAN ved. TARLAO di Giovanni e Ancilla Tassile, nata a Muzzana del Turgnano il 10.9.1926, residente a Grado, imputata del reato di cui all'art. 515 C.P. per avere, in uno spaccio alimentare aperto al pubblico e precisamente nell'esercizio «Assaggio vini» consegnato ad un acquirente una bottiglia di limonata «Lemonzeta Boario» invece che la richiesta «Lemonsoda»; in Grado il 28.7.1965.

Omissis

dichiara Anna Santin Padoan colpevole del reato ascritto e con la concessione delle attenuanti generiche la condanna alla pena di Lire 60.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali; condanna altresì la predetta al pagamento dei danni in favore della parte civile; ordina la pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale «Il Piccolo»; confisca del reperto; concede entrambi i benefici di legge.

Grado, 26 febbraio 1966
IL CANCELLIERE:
F.to Colle
IL PRETORE:
F.to Finazzer
Per estratto conforme all'originale
IL CANCELLIERE:
F.to Veracali

Si rinnova l'incanto
della primavera
e con la primavera
si rinnova l'incanto della moda...
modelli esclusivi di borsette
per signore e signorine
in un assortimento eccezionale
per qualità e prezzo
Via Roma 20
Bussola

LA CORTE D'ASSISE DEVE TOGLIERE I SIGILLI ALLA PORTA DELLA STANZA DI VIA MOLIN A VENTO

Giovanni Pietrobon libero ma ancora senza il suo letto

Il calzolaio dorme intanto ospite di una signora che testimoniò al processo
Nel frattempo Pubblico Ministero e difensore hanno impugnato la sentenza

Giovanni Pietrobon ha dormito in via Molin a Vento 70 la prima notte di libertà, dopo la lunga detenzione. E' stato ospite della signora Sofia Caboto ved. Fratte, che abita al pianoterra dello stesso edificio. Egli è stato nel corridoio legato alla tragica vicenda, ha visto i sigilli sulla porta della sua stanza. Non può entrarvi. Quella stanza è ancora chiusa per lui. Ed è stato per questo, quando già si era deciso a cercare un giaciglio in piazza Libertà, che ha accolto l'invito della signora Fratte, che aveva deposto quale teste al processo, assieme al figlio Vittorio.

Giovanni Pietrobon ieri mattina per tempo era di nuovo in carcere, per sbrigare qualche formalità; poi si è presentato alla cancelleria del Tribunale penale. Al dott. Strippoli, che aveva assolto le mansioni di cancelliere durante il processo, ha consegnato una istanza con la quale chiede al Presidente della Corte di Assise che siano tolti i sigilli della sua stanza e che gli siano consegnate le chiavi della stessa, nonchè restituito un orologio da polso, quello stesso sul quale erano state rinvenute alcune macchie di sangue.

«Dove vado a dormire se non mi aprono la stanza?», andava dicendo ieri mattina Pietrobon. Ha parlato poi con il suo difensore, avv. Ghezzi, il quale si è adoperato per risolvere anche questo problema. Ci sarà una Camera di consiglio, il P. M. dott. Ballarini e i giudici togati dovranno prendere una decisione in merito ai sigilli; forse lo faranno già oggi, per accelerare la soluzione

Il P. M. dott. Ballarini ha intanto impugnato la sentenza: la cosa era scontata. Del pari ha impugnato la sentenza il difensore avv. Ghezzi, che del resto l'aveva preannunciato subito dopo la lettura del provvedimento. «Non mi accontenterò dell'assoluzione per insufficienza di prove: devono assolvere Giovanni Pietrobon con formula piena», aveva detto il difensore.

Le prime impressioni dello ex detenuto, dopo la riacquistata libertà? Ieri mattina era ancora stordito. Ha detto di avere trovato tanti amici che lo hanno salutato con piacere, gente che lo aveva seguito da vicino durante il processo, e che gli ha stretto la mano quando lo ha incontrato per strada. Ha detto soprattutto di non essere soddisfatto della sentenza: «Resta il dubbio su di me — ha detto — e mi pesa allo stesso modo di quanto ero stato accusato esplicitamente di avere ucciso mio fratello. Ma spero che nel prossimo processo, con l'aiuto del mio difensore, mi sia resa giustizia in pieno».

Nessun commento naturalmente da parte del P. M. Ballarini e del Presidente Rossi. Come si sono comportati i giudici in Camera di consiglio? La cosa è segreta, ovviamente; ma è da ritenere che ci sia stata una lunga discussione prima di arrivare alla decisione.

Sollecitato dai tassisti il nuovo regolamento

Si è svolta ieri, nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL, l'assemblea unitaria degli autotassametristi dipendenti da concessionari di auto pubbliche. Nell'assemblea è stato votato un ordine del giorno che impegna le organizzazioni sindacali della CISL e della CGIL ad adottare l'azione più decisa per l'approvazione del nuovo regolamento comunale. La mozione, approvata da tutti i numerosi taxisti presenti, incarica inoltre le organizzazioni sindacali a iniziare, subito dopo l'approvazione del nuovo regolamento, i contatti preliminari con la controparte per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Il Consiglio dell'Ordine degli architetti a seguito delle modifiche apportate al bando di concorso per il Monumento della Resistenza alla Risiera e allo spostamento del termine di consegna degli elaborati, comunica ai propri iscritti di revocare la diffida alla partecipazione al concorso stesso.

Domata la bomba



(«Giornalfoto»)

Una bomba d'aereo inesplosa, dal peso di due quintali e mezzo, è venuta alla luce nel pomeriggio di l'altro ieri, durante i lavori in un cantiere edile in Strada di Fiume, alla altezza del numero 25. I dipendenti dell'impresa avevano appena iniziato i lavori per le fondamento di un nuovo edificio, quando la punta di un martello pneumatico ha incontrato qualcosa di solido. Esaminato un po' meglio l'oggetto che affiorava appena, gli operai hanno avuto la sorpresa, non certo piacevole, di trovarsi di fronte a quel pauroso ordigno. Naturalmente del ritrovamento sono stati prontamente avvertiti la Squadra mobile e i rastrellatori, che ieri mattina si sono recati sul posto per rendere inoffensiva la grossa bomba. La delicata operazione è stata eseguita con mezzi chimici, praticando con l'acido nitrico un foro nella corazza. Attraverso questo foro è stato iniettato nell'interno un getto di vapore per fondere il tritolo. Il disinnesco del pericoloso ordigno bellico verrà probabilmente portato a termine nella giornata odierna, a causa della estrema cautela che queste operazioni richiedono.

Miglioramenti all'Acegat suggeriti dal personale

INTERESSANTE INIZIATIVA CON PREMI

Si è svolta ieri nella sede dell'ACEGAT — alla presenza del presidente e del direttore della municipalizzata, di dirigenti, quadri intermedi, rappresentanti delle organizzazioni sindacali — la premiazione di un primo gruppo di addetti che negli ultimi mesi avevano presentato alla direzione aziendale proposte di semplificazione e miglioramento dei metodi di lavoro. Il presidente dell'ACEGAT, dott. Stasi, ha voluto ringraziare oltre ai sei premiati — Carlo Godina, Franco Russo, Giovanni Savron, Vincenzo Dreossi, Ermanno Del Ben, Guido Filippi — anche diversi altri addetti che hanno presentato proposte di particolare interesse ma di difficile attuazione.

Nel suo intervento il presidente dell'ACEGAT ha sottolineato la fondamentale importanza della partecipazione diretta e responsabile di tutto il personale nello studio dei metodi e delle procedure di lavoro dei diversi uffici e reparti aziendali. In particolare il sistema delle proposte e dei suggerimenti può permettere — come confermato anche da questa prima esperienza acquisita nell'ambito dell'azienda municipalizzata — la semplificazione dei metodi di lavoro, la diminuzione dei costi, l'eliminazione degli sprechi, una migliore utilizzazione del personale, il miglioramento dei rapporti con gli utenti, l'eliminazione di alcune operazioni particolarmente faticose.

LA SCIAGURA PRESSO MONFALCONE

Oscure le cause del tragico scontro

Inviate nei luoghi d'origine le due salme

Profonda emozione ha suscitato a Monfalcone la notizia della sciagura stradale avvenuta l'altra notte sulla statale 14, a breve distanza dal Monte Spaccato. La commozione dei monfalconesi per le due vittime — il quarantaquattrenne dott. Alberto D'Amato, direttore amministrativo della «Bredero-Price», e il capitano della «Nembo» Nicola Pantaleo di 30 anni, di servizio a Gradisca — e per i quattro feriti è stata viva e intensa appena si sono appresi i raccapriccianti particolari del dramma, quando i testimoni hanno descritto la impressionante scena che l'altra notte si è presentata ai loro sguardi sgomenti.

I primi ad accorgersi della tragedia sono stati dei colleghi di lavoro del dottor D'Amato, sopraggiunti poco dopo in vettura. Il recupero delle due vittime e dei feriti è stato effettuato in condizioni di estrema delicatezza. L'«Appia» del dott. D'Amato era a ruote all'aria nella scarpata dopo aver capotato più volte con il suo carico umano. Cinque erano le persone a bordo: oltre al direttore amministrativo della «Bredero-Price», la moglie ventisettenne, la figlioletta di neanche 2 anni e mezzo e due funzionari tedeschi. L'utilitaria rimasta al centro della carreggiata era ridotta ad un ammasso informe, accartocciato di lamiere, da cui è stato difficile e penoso estrarre il corpo dell'ufficiale pugliese.

Le cause dell'incidente rimangono ancora oscure, sebbene gli agenti della polizia stradale di Trieste, i quali hanno svolto i delicati e difficili rilievi del terrificante incidente, siano riusciti a ricostruire la dinamica dello scontro. La «850» del cap. Pantaleo viaggiava a forte velocità al centro della carreggiata, spostata un po' sulla sinistra. Pure veloce era l'«Appia» del dott. D'Amato, che manteneva però la sua destra. La domanda che gli inquirenti si sono posti è il perchè dello spostamento a sinistra della «850» rispetto alla sua direzione di marcia. Un malore improvviso del guidatore? Un colpo di sonno o lo scoppio di uno dei pneumatici? Questo non si sa e, forse, non si saprà mai.

Tempestivi sono stati i soccorsi. Si è trattato di dare immediata assistenza ai feriti e di disciplinare il traffico.

La salma del cap. Pantaleo è stata traslata ieri sera, verso le 18.30, dall'obitorio comunale alla chiesetta del Rosario, dove i commilitoni hanno potuto vegliarla. Stamane, dopo le esequie, essa sarà accompagnata alla stazione ferroviaria, per essere trasferita a Bari, città d'origine dell'ufficiale. Sui funerali del dott. D'Amato non si sono potute avere ieri sera indicazioni, ma sembra che la salma sarà trasferita nel pomeriggio a Udine.

Le condizioni dei feriti ricoverati all'Ospedale civile di Monfalcone sono rimaste per tutta la giornata di ieri stazionarie.

Il TESORO!
con i suoi abiti rende ancor più belli i vostri bambini perchè
Il TESORO!
è una fonte di idee per l'eleganza di bambine e maschietti
Il TESORO!
Ragazzi e giovanette sempre eleganti con i bellissimi capi acquistati presso
Il TESORO!
che rinnova ad ogni stagione l'incanto del suo assortimento
Il TESORO!
veste i vostri «tesori» in modo elegante e pratico
Il TESORO!
un nome e un indirizzo da ricordare anche per la convenienza dei prezzi
Il TESORO!
Vendita anche con buoni
Piazza della Borsa 8

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE PENALE IN GRADO DI APPELLO

Confermata una condanna sull'abusivismo dei dentisti

Riesaminato un processo che propose tre casi di lesioni a persone a suo tempo curate da odontotecnici privi di titolo per esercitare

A ciascuno il suo mestiere; chi svolge una attività per la quale non ha titolo è un «abusivo». La guerra agli «abusivi» è estesa in più settori ormai; ma fra i primi ad occuparsene sono stati i medici dentisti, che sono scesi in campo con la massima energia contro coloro che abusivamente esercitano la professione di odontoiatra. Da una azione del genere — una denuncia bella e buona alla Procura della Repubblica — aveva preso l'avvio nel mese di luglio 1963 l'azione giudiziaria che solo ora si è conclusa in Tribunale.

Il presidente dell'Associazione medici dentisti italiani, dottor Italico Stener, aveva denunciato Egidio Odino, Horst Schaefer e Giordano Urizio per esercizio abusivo della professione di odontoiatra; il dott. Raniero Plossi per avere consentito che l'Odino svolgesse attività abusiva nel suo laboratorio. Secondo la denuncia, l'Odino aveva prestato delle cure irrazionali ad una bambina, Luciana Rolli, via Baseggio 45, causandole ferite alla lingua che avevano provocato una grave emorragia, per cui la paziente era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale maggiore Nel trapanarle un molare inferiore, il trapano era finito sulla lingua della bambina (pare per uno scarto della paziente, a causa di una fitta al dente) provocandole una ferita per la quale si era resa necessaria una sutura e trasfusioni di sangue. «Vada a casa, si sciacqui la lingua con acqua e aceto» aveva detto l'Odino alla Rolli. Ma l'emorragia non cessava, per cui era stato deciso il ricovero urgente all'ospedale, dove la fanciulla era rimasta degente per sette giorni.

Lo Schaefer era stato denunciato per avere provocato una emorragia a Dario Vattovani, al quale aveva estratto un dente con cure irrazionali. Infine Giordano Urizio aveva prestato cure a Vittorio Pentassuglia, provocandogli una tumefazione mascellare, con frattura di dente, causata da una estrazione irrazionale. La cosa aveva avuto come seguito la condanna dei quattro denunciati. Con decreto penale infatti, di data 21 gennaio 1964, l'Odino, lo Schaefer e l'Urizio erano stati condannati per esercizio abusivo di professione sanitaria; il Plossi per avere con sentito l'attività abusiva allo Odino (100 mila lire tutti, 150 l'Urizio).

Ad eccezione dell'Urizio, i tre rimanenti condannati avevano presentato opposizione al decreto penale, ma al dibattimento erano comparsi solo l'Odino e lo Schaefer. Il Pretore aveva dichiarato l'Odino colpevole, e lo aveva condannato a 80 mila lire di multa, riducendogli la pena inflittagli con decreto penale; lo Schaefer invece aveva potuto dimostrare che con altro procedimento avviato separatamente era già stato giudicato e condannato. L'appello contro la sentenza del Pretore è stato presentato solo dall'Odino, il quale ha sostenuto che la sua prestazione odontoiatrica era stata occasionale e non aveva il carattere di continuità e prevalenza sul le altre attività, per cui doveva andare assolto pienamente.

Al dibattimento in Tribunale, dove la causa è giunta per il giudizio di secondo grado, l'imputato era contumace. Il difensore d'ufficio si è richiamato ai motivi di appello, il Tribunale ha confermato la sentenza del Pretore, condannando il ricorrente alle maggiori spese processuali.

Elezioni nell'Associazione dei mutilati del lavoro

Oggi nella sede dell'Ufficio regionale del lavoro di via del Teatro Romano 24, il comitato per le operazioni inerenti alla elezione del nuovo Consiglio provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro procederà allo scrutinio delle schede. Le operazioni di scrutinio avranno inizio alle ore 18.30. La riunione è pubblica.

Il Consiglio regionale ha ieri approvato, in apertura di seduta, il comando presso la Regione di tredici funzionari dello Stato.

Assolto in appello scooterista investitore

Un incidente stradale verificatosi la sera del 2 dicembre 1963 in via Fabio Severo, è stato rievocato in Tribunale, su appello di Guido Tarlao, di 20 anni, via Revoltella 109, che l'11 luglio 1964 era stato condannato dal Pretore a 300.000 lire di multa, essendo stato dichiarato colpevole di lesioni colpose. Il Tarlao, alla guida di uno scooter, mentre scendeva verso il centro cittadino aveva urtato la signora Giovanna Ferrara, di 68 anni, abitante in via Fabio Severo 92, che si accingeva ad attraversare la strada. Il movimento incerto della passante aveva ingannato il conducente, che pur scartando e rallentando la marcia non aveva potuto evitare di urtarla con la leva della messa in moto. A seguito delle lesioni riportate dalla donna, che per una cinquantina di giorni era stata immobilizzata, con postumi permanenti, il Tarlao era stato denunciato; nella sua condotta di guida erano stati ravvisati infatti gli estremi del reato di lesioni colpose.

Il Pretore, come detto, aveva ritenuto responsabile il conducente: avrebbe dovuto stare in guardia e rallentare, per garantirsi ogni possibilità di manovra. La sentenza era stata impugnata dal Tarlao, il quale aveva sostenuto di avere compiuto un rallentamento e di avere fatto il possibile per evitare di investire in pieno la Ferrara, investita infatti solo di striscio. Per questi motivi aveva chiesto l'assoluzione piena, in subordine l'assoluzione per insufficienza di prove o la concessione delle attenuanti generiche.

Al dibattimento l'imputato ha ribadito la propria versione dei fatti. Il Tribunale lo ha mandato assolto, con la formula più ampia.

CAUSA UN CAFFÈ OFFERTO A UNA DONNA

Punteruolo nel petto dopo una galanteria

Sospette lesioni pleuro-polmonari al ferito
Arrestato l'aggressore fuggito dopo il fatto

Una tazza di caffè offerta ad una donna è all'origine di una selvaggia lite tra due uomini che si è conclusa con il ferimento di uno dei due protagonisti.

La vittima è il manovale Emilio Pertan, di 31 anni, abitante al numero 1075 di Villa Carsia, il quale è stato ricoverato all'ospedale per essere stato colpito al petto da un colpo di punteruolo. L'altro, l'aggressore, il bracciante Italo Vigini, di 42 anni, abitante nella stessa località di Opicina, al numero 1118, è stato arrestato i..i mattina e tradotto al Coroneo. Dovrà rispondere di lesioni p..rsonali aggravate.

L'episodio è avvenuto verso le due della scorsa notte davanti alla trattoria «Ai pompieri» di Villa Opicina. Il Pertan e il Vigini, che si conoscevano soltanto di vista, hanno iniziato con un banale litigio. L'aggredito aveva offerto un caffè ad una donna, e il Vigini non aveva evidentemente gradito il gesto cavalleresco. Così i due s' sono scambiati parole di fuoco e sono passati poi rapidamente alle mani. Ad un tratto il Vigini ha estratto da una tasca un temperino a più lame ed ha fatto uscire dal manico il punteruolo. Con la mano armata egli si è avventato sul suo avversario colpendolo al petto.

Alle invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni clienti della trattoria, i quali hanno provveduto a telefonare alla Croce Rossa e ad avvertire gli agenti del vicino commissariato.

Il medico di guardia all'astanteria ha riscontrato all'aggredito una ferita penetrante in profondità all'emitorace sinistro, alla regione ascellare media in corrispondenza della terza e quarta costola e sospette lesioni pleuro-polmonari per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di due settimane.

Gli agenti del commissariato di Opicina hanno interrogato tutte le persone presenti ed hanno così appreso che il feritore s'era allontanato dalla osteria a bordo di un ciclomotore rosso. Seguendo tale indicazione i poliziotti hanno rintracciato l'aggressore.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Soc. Alpina delle Giulie - In occasione delle festività pasquali si organizza un breve soggiorno a Plan de Corones - Brunico, nei giorni 9-10-11 aprile con partenza alle ore 15 del giorno 9 c. m. Partenza da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede sociale, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

14 aprile alle ore 15 apertura al pubblico della FIERA DI MILANO che si chiuderà alle ore 19 del 25 aprile
I giorni 15, 19 e 22 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico

SEGNALAZIONI

«La bellissima critica siglata v. t. da Voi pubblicata sul giornale di domenica, scrive M. B., sul concerto beethoveniano diretto da Artur Grueber e, in modo particolare, sulla Quinta sinfonia, m'induce a ricordare un passo di quell'interessante autobiografia del dott. Giulio Kugy — il noto alpinista triestino, nato... a Gorizia, giacchè allora, 1858, s'era manifestata a Trieste un'epidemia di colera — che è costituita dal suo libro "Lavoro, Musica, Montagne: una vita", passo che qui tento di riprodurre (mi si vorranno perdonare le eventuali inesattezze dovute al fatto che sto traducendo dall'originale, scritto in lingua tedesca). "... Questo, modestamente, sarebbe il quadro della primavera sul Monte Spaccato. Ma v'è dell'altro; aleggia, su tutto questo, un qualcosa d'indicibilmente fine e delicato, che non si può dipingere, un dolce tintinnio, un canto, sì, della vera e cara musica. E' un uccellino, l'ortolano del Carso, l'emberiza hortulana, che vi provvede. Dai pruni spinosi, dai ligustri, dagli alberi in fiore, senza farsi mai vedere, talvolta delicatamente pigolato, altre volte in tono di nostalgico richiamo, esso trasmette il suo breve, piccolo motivo. Un motivo immortale: le prime quattro note della Quinta sinfonia di Beethoven — tre quinte ed una terza minore. Non riesco a separarlo dal profumo dei narcisi del Carso, dal turchino della genziana, dalla linea snella, che mi ricorda quella del giglio, del giaggiolo. Per me stesso rappresenta il motivo, la espressione della primavera sul Carso. L'ortolano non conosce che queste note, null'altro. (...) Le canta, nella sua candida innocenza, con tutto il suo piccolo cuore esultante, magnificando la primavera. Nell'incanto della limpida armonia primaverile del Carso esse sorgono in soave, delicata, pura poesia, come una leggera, rallegrante voce della natura, un breve cantico al sole della piccola creatura riconoscente». Se tutta questa poesia, di esili esseri delicati, di fiori e di profumo va in parte scomparendo, la colpa non va certamente ascritta al cosiddetto progresso, ma al materialismo, ossia, in parole povere, all'egoismo. Coloro che, per deplorevolissima disattenzione, provocano tanti incendi nei pochi boschi che ci sono rimasti, coloro che, per pochi grammi di carne o, peggio ancora, per avere la soddisfazione di fermare e fare cadere quell',,oggetto volante" che, per loro, è l'uccellino, meditino su quel miracolo di perfetta sintonia che s'è verificato tra il genio della natura, creatore della emberiza hortulana, e quello del grande musicista di Bonn. Ed al simpatico Gregorovius, che, non si sa mai, potrebbe reincarnarsi in qualche scrittore, non facciano aggiungere, alle sue parole sull',,Idillio sulle sponde latine"... "La gente, qui mangia, tutto, dalla rana al porcospino, dal porcospino all'usignolo..." "...e dallo usignolo alle sinfonie di Beethoven". Ho accennato a Gregorovius, perchè "Il Piccolo", circa un anno fa, ricordava giustamente come egli avesse rimproverato un Ministro della Roma umbertina per il taglio degli alberi del Colosseo».

❋

M. K. si associa con entusiasmo alle osservazioni che R. S. ha pubblicato sul «Piccolo» in merito alla valanga di disdette, con e senza relativo aumento d'affitto, che in questi giorni gli amministratori di stabili intimano agli inquilini, con affitto bloccato, con la data del 30 giugno. «Se non erro — egli dice — la legge sulla regolamentazione definitiva o quasi sullo sblocco degli affitti, non è stata ancora decisa, e tantomeno varata. Ciò che gli amministratori di stabili, d'accordo con i padroni di casa, stanno facendo oggi, può essere considerato un sopruso, che non porterà certo del bene, nè all'opinione pubblica, nè alla nostra amministrazione locale. Credo, che tanto il Commissario del Governo, quanto il Sindaco ne dovrebbero essere informati, e, sono certo, che nella loro veste di tutori della cittadinanza metteranno riparo, in modo logico e ragionevole. Scrivo questo perchè anch'io faccio parte di quei locatari, con affitto bloccato, ai quali l'amministratore ha mandato la disdetta, senza nemmeno un accenno ad un possibile aumento di locazione. Sarà simpatico vedere se le autorità competenti prenderanno provvedimenti, alla scadenza dei vecchi contratti, dato che il 90 per cento degli appartamenti sono in condominio. Il resto, ha affitti che vanno alle stelle, quando non vi sia unita la buona entrata, che si aggira come minimo sulle 300-400 mila lire. Tutte queste famiglie, la mia compresa, finiranno con l'accamparsi per le vie cittadine, ed in piazza dell'Unità d'Italia! Un motivo di più, per attirare i turisti.

❋

Augusta Z. informa: «Ho comperato delle uova pasquali del peso di 50 gr. lordo presso una rivendita. Ho pagato le medesime a 200 lire ciascuna. Lo stesso tipo di uova pasquali venivano vendute in un negozio di via Coroneo a lire 150. In un'altra bottega, a S. Croce, le medesime venivano vendute a lire 130. Com'è possibile tale differenza di prezzo da un negozio all'altro! Mi consta che la ditta produttrice le pone in vendita ai dettaglianti al prezzo di lire 105. Significa che certuni guadagnano il 95 per cento per ogni pezzo. Potreste essere così gentili da spiegarmi i motivi che spingono certi dettaglianti a questo malvezzo?

Difficile spiegare i malvezzi. Sono più che altro prodotto di costume. E al costume concorrono tutti. Anche i consumatori, troppi dei quali, per pigrizia, accettano prezzi che a pochi passi di distanza troverebbero notevolmente più bassi. Si tratta, nel caso specifico di vigilare, controllare, segnalare e soprattutto scegliere. E' questa la funzione del calmiere e a determinarla, anzi, a condizionarla, è appunto il consumatore intelligente e vigile.

❋

Il prof. Claudio Noliani, essendo stato direttamente chiamato in causa da una segnalazione a firma del prof. Mario Macchi, invia una breve precisazione avente il fine di concludere la nota polemica: «Oh tu stele!» Nessuno si azzarderebbe a contestare i tanti meriti di Franco Escher, ed io meno che mai; dieci anni orsono rievocai, anzi, alla Radio la sua simpatica figura d'artista e le sue opere. Ma è un fatto che la villotta di cui tratta il prof. Macchi è una delle poche riconducibili — per il soggetto — ad un determinato evento. Nel nostro caso, la guerra franco-prussiana ed il conseguente timore che un corpo di spedizione venisse colà inviato dietro richiesta di Napoleone III. Donde la preghiera «che 'l Signôr fermi la uère». Vi sono delle chiare testimonianze al riguardo. Franco Escher non aveva compiuto ancora — a quell'epoca — gli undici anni; apprese quel canto parecchio più tardi e non certamente in Carnia. Che una sua composizione musicale su quell'anonimo testo poetico abbia avuto il potere di sostituirsi alla melodia originaria è un'ipotesi difficile a sostenere; molto più attendibile è quella di una rielaborazione. Di questa egli è, a mio avviso, l'autore: il che nulla toglie al suo valore».

❋

Dalla direzione provinciale delle Poste, riceviamo la seguente nota: «La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trieste comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle festività pasquali persone estranee all'Amministrazione P. T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P. T. è assolutamente vietato richiedere o accettare mance, la Direzione stessa prega gli utenti di non aderire a sollecitazioni del genere. I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al reparto ispettivo della Direzione provinciale delle Poste».

❋

In un cassetto di cose vecchie — chiede Liliana A. — ho trovato una moneta e vorrei sapere se ha qualche valore. Da una parte, attorno all'effige di Alessandro, c'è la scritta «ALEXANDER KAISER V. RUSSLAND», d'altra, attorno ad un uomo a cavallo «GENERAL - GRAF. V. WITTGENSTEIN LETTON». Nell'attesa di una gentile risposta ringrazio e saluto».

La richiesta della lettrice presuppone una specializzazione numismatica che noi non possediamo. Consigliamo perciò la consulenza di un numismatico, che potrà ottenere facilmente presso qualsiasi antiquario.

Originale e conveniente l'acquisto «pezzo per pezzo»

Un successo ampio, incondizionato, ha fatto seguito all'iniziativa della gioielleria Tullio Trevisan, per rendere più «facile» l'acquisto di uno di quei «beni durevoli» che non dovrebbero mancare in nessuna casa: le posate d'argento. Nel negozio di corso Garibaldi 3 si sono recate decine e decine di persone, desiderose di conoscere i dettagli della «operazione pezzo-per-pezzo», proposta da Tullio Trevisan per consentire ad una più vasta schiera di clienti di poter arricchire la propria casa con un bellissimo servizio di posate in argento, senza dover risentire ...bruschi sbilanci. Senza essere un acquisto rateale, il «pezzo-per-pezzo» consente di «costruirsi» in breve tempo un servizio di posaterie in argento di eccellente fattura e qualità, con un sacrificio periodico veramente mite, e con la possibilità di ampliarlo in qualsiasi momento. Evidentemente molti hanno ravvisato in questa formula un'idea semplice e brillante, se le adesioni sono state così numerose e «convinte». Una visita nel negozio di Tullio Trevisan si potrà rivelare utile, non solo per conoscere i particolari di questa singolare operazione, ma anche per apprezzare di persona la qualità delle bellissime posate in argento massiccio di cui dispone la gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3: va notato, fra l'altro, che la scelta può essere effettuata fra diciotto modelli differenti, da quelli che si riallacciano agli stili tradizionali, alle realizzazioni più pure degli attuali «industrial designers».

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla linotype

Chiusa la composizione del giornale, cessato il frenetico ticchettio delle linotypes, ci siamo raccolti stanotte attorno ad Antonio Pascolutti, un altro anziano che lascia la tipografia. Negli ultimi tempi abbiamo salutato così altri compagni di lavoro, veterani della fatica notturna che per il caro Pascolutti è stata ininterrotta per ben 24 anni. Un congedo festoso, come si addice per chi si avvia al meritato riposo, ma tuttavia pieno di commozione. Cinque lustri sono molti e nel lavoro rappresentano l'avvicendarsi di tre generazioni: Antonio Pascolutti è stato esempio di costanza e dedizione per i più giovani, di affettuosa guida per i giovanissimi, come il buon papà che è in famiglia, animato dalla generosità propria degli scouts. Tanti auguri papà Pascolutti. Di vita ancora lunga e serena.

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Dilettanti alla Dreher

Continua con crescente successo alla Birreria Dreher il Concorso dei dilettanti della canzone; questa sera con inizio alle ore 20 avrà luogo la terza serata. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni.

Tailleurs e mantelli

in vasto assortimento per la primavera, da Ricky, via Battisti 2.

Un caro ricordo

E' stata smarrita sabato sera, nelle vie del centro, una busta contenente cari ricordi e carte personali che rappresentano un valore affettivo cospicuo per la persona che lo ha perduto. Il rinvenitore è caldamente pregato di portare ogni cosa ai nostri uffici. Sarà generosamente ricompensato.

Scarpe nuove per Pasqua

lo chiede la tradizione, lo richiede il vostro nuovo abbigliamento, lo esige la moda. Presso Calzature Alta Moda in via G. Gallina n. 3 i modelli esposti sono l'espressione del buon gusto e delle moderne esigenze della moda. Presso Calzature Alta Moda acquistate a prezzi convenienti calzature di produzione pregiata.

Alla «Casa dell'olio»

in via Settefontane n. 25, il più esigente buongustaio può venir soddisfatto con la scelta dell'olio che più gli aggrada. La «Casa dell'olio» è una rivendita specializzata in olii vergini genuini dove si può dapprima ricevere gratis un campione di prova dell'olio scelto eppoi deciderne l'acquisto.

Cori e Ruggeri da STOP!

I modelli delle confezioni Cori e Ruggeri, pubblicati sulle riviste «Grazia» e «Amica», in vastissimo assortimento da *Stop*, via Carducci 39.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

L'appello del mutilato

Abbiamo ricevuto le prime generose risposte all'appello di un giovane mutilato d'una gamba, che chiede soltanto di essere aiutato a comperarsi un paio di scarpe ortopediche quanto mai necessarie per il suo lavoro. Il costo delle scarpe è di 25.000 lire. Ecco le offerte finora ricevute: da T. I. 2000, da P. A. 1000, da N. N. 1000, da A. M. 1000, da A. W. 2000, da S. L. 1000, da R. V. 1000, da N. N. 500 per un totale di lire 9700. Certamente il buon cuore di altri lettori farà sì che si raccolga la somma mancante per coprire la spesa che il mutilato deve affrontare.

La «Parenzana»

L'editore genovese I. Briano ha voluto dedicare gran parte della rivista «Italmodel» n. 126, in distribuzione da ieri, alla ferrovia a scartamento ridotto «Trieste-Parenzo». Una ricchissima e rara documentazione fotografica ricorda la «Parenzana», la cui storia è stata scritta dal nostro collaboratore Ricciotti Giollo. Il signor Giulio Roselli ha curato la parte fotografica, mentre la descrizione topografica è del signor Blasimme di Roma. La «Parenzana» venne inaugurata nel 1902 e continuò a sferragliare per l'Istria sino al 1935, quando fu soppressa per il troppo alto deficit di esercizio. Essa comunque fa parte della storia e delle tradizioni istriane. Il fascicolo è in vendita anche a Trieste nelle principali edicole e rivendite.

Installatori...

accontentate i vostri clienti e gli impresari installando una caldaia a kerosene *Airflam*: saranno tutti soddisfatti! Rivolgetevi alla concessionaria ditta Ing. A. Frassini, viale XX Settembre, 13.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Comunicato «sanRemo»

Da oggi, con il marchio sanRemo potrete finalmente avere il «vostro» abito perchè la sanRemo può offrire, con i suoi 5 Stili a ognuno, in ogni circostanza, l'abito datto alla sua personalità. A Trieste in esclusiva da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Alta cucina

In un elzeviro di Paolo Monelli intitolato «Alta cucina» e apparso ieri nella terza pagina della «Stampa», a Trieste sono dedicate le seguenti righe: «Seguì un'impegnativa grigliata mista di una trattoria di Grignano sul mare di Trieste, tutta la fauna del golfo, polpi, gamberi, seppioline che sembravano fatte d'aria, branzino, dentice; alla graticola, insaporata col finocchio. (Il piatto di Vietri che l'accolse era una vivace natura morta di pesci rossi, verdi, violacei)».

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Il Questore

Riceviamo dall'ispettore capo a riposo Umberto De Giorgi, l'indimenticato Maigret triestino, ora presidente del partito dei pensionati, questa simpatica lettera: «Ritengo cosa giusta far notare che, dalla prima Redenzione ad oggi, se si eccettua il caso del Questore Molossi, nessuno dei Questori succedutisi a Trieste si è reso simpaticamente popolare quanto il dott. Armando Pace. E se, in una promozione è veramente riflesso il merito personale, quella ad Ispettore generale capo — per la prima volta conferita ad un Questore in carica in questa cara città, martirizzata e contesa — è positivamente commentata sia dalla cittadinanza come tra i dipendenti tutti che, si sa, dei superiori conoscono difetti e virtù. Ne consegue che il miglior augurio che ci si possa fare fra triestini è: che l'ottimo Ispettore generale capo di P. S. dott. Pace, anche se promosso al più alto grado della sua carriera, rimanga a lungo a vigilare sulla sicurezza della nostra cara e bella Trieste».

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

SETTIMANA DELLA SPOSA
da BETTY BOMBACIGNO
VIA CESARE BATTISTI 20
troverete i migliori corredi nei più vasti assortimenti e ai prezzi più favorevoli. Non è una svendita ma un'occasione unica per acquistare il meglio al MIGLIOR PREZZO

PEPSI COLA - SATRAG
STRADA MONTE D'ORO
PORTO INDUSTRIALE
Assume personale vendita

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

COMPLETATO IL RIMPASTO DOPO LA LEGGE SUGLI ENTI LOCALI

La composizione della Giunta rinnovata dalla «uno più uno»

Eletti assessori il pordenonese Giust e i triestini Cumbat e Stopper
Posizione protestataria dei goriziani: due dimissioni annunciate in serata

Con l'elezione di un assessore effettivo e due supplenti si è completato ieri l'allargamento della Giunta in applicazione della legge regionale che ha istituito l'Assessorato degli Enti locali ed elevato da due a tre il numero degli assessori supplenti. L'elezione è avvenuta ieri mattina da parte del Consiglio regionale. Ad assessore effettivo è stato eletto il pordenonese Bruno Giust, già membro della Giunta, che ieri l'altro si era dimesso dal suo incarico di assessore delegato alla programmazione; ad assessori supplenti sono stati invece designati i triestini Nèreo Stopper della D.C. ed Edoardo Cumbat del PRI. L'entrata in Giunta del repubblicano Cumbat vede completata la rappresentanza di tutti e quattro i partiti del centro-sinistra in seno alla Giunta.

Il nuovo assessore effettivo Bruno Giust è stato eletto con 34 voti su 53 votanti. Diciannove le schede bianche. All'assessore supplente Stopper sono andati 36 voti su 55 votanti e all'assessore supplente Cumbat 31 voti, cioè esattamente in quest'ultimo caso la maggioranza richiesta alla prima votazione.

L'assessore Bruno Giust è stato preposto all'Assessorato regionale dell'istruzione e problemi della gioventù. E' subentrato in tale incarico al prof. Vicario che passa, invece, al nuovo Assessorato degli Enti locali. All'assessore Stopper è stata affidata la delega dal Presidente Berzanti degli affari generali (comprendente anche l'ordinamento degli uffici regionali e del personale) e della programmazione, mentre l'assessore Cumbat è stato incaricato di sovraintendere allo sport e alle attività ricreative.

Dopo l'elezione dei nuovi assessori (va precisato che l'elezione di due e non di «uno» supplenti si è resa necessaria con l'accoglimento fra gli effettivi dell'assessore già supplente Giust che veniva in tal modo a lasciare vacante un posto) la Giunta regionale ha tenuto una breve riunione presso la sede di piazza Oberdan dove il Presidente Berzanti ha annunciato le variazioni e le attribuzioni degli incarichi con il completamento della compagine giuntale. In serata il Presidente Berzanti ha provveduto a firmare i decreti di assegnazione o di delega che, dopo la registrazione alla Corte dei Conti, saranno pubblicati sul «Bollettino Ufficiale».

Le opinioni in seno alla D.C. per giungere alla designazione dei nuovi assessori da presentare al Consiglio per l'elezione avevano trovato motivo di dissenso soprattutto da parte dei democristiani di Gorizia che hanno insistito per una maggiore rappresentatività della loro Provincia in seno alla Giunta con l'inclusione del consigliere Cocianni. Questo dissenso non è stato evidentemente superato se la D.C. di Gorizia ha ritenuto di sottoscrivere un documento in cui si invita l'attuale assessore alle finanze Antonio Tripani, goriziano, a rassegnare le dimissioni dall'incarico nel caso in cui questa rappresentatività non fosse stata assicurata, e di sciogliere, pertanto, in senso negativo la riserva con cui era stato accolto l'assessorato stesso.

L'assessore Tripani ha pertanto rassegnato ieri le dimissioni dal suo incarico. Del pari il consigliere Cocianni, pure goriziano, ha rassegnato le dimissioni da presidente della prima commissione che era stato chiamato a reggere proprio ieri mattina non appena era stato eletto assessore supplente Stopper, già presidente della prima commissione.

Come si è detto il dissenso goriziano alla scelta dei nuovi membri della Giunta si era manifestato da diverso tempo ma le conseguenze sono scaturite solo ad elezione avvenuta dei nuovi assessori.

Subito dopo la conclusione delle votazioni per il completamento della Giunta regionale, il Presidente Berzanti (al centro) si congratula con i due nuovi assessori, il democristiano Stopper (a sinistra nella foto) e il repubblicano Cumbat

Ieri pomeriggio ha avuto luogo a Trieste, presso l'Assessorato regionale dell'istruzione, lo scambio delle consegne fra gli assessori Vicario (a sinistra) e Giust. Lasciando l'incarico che aveva retto sin dalla costituzione della prima Giunta regionale nel giugno 1964, il prof. Vicario ha espresso i migliori auguri per l'opera dell'assessore Giust, al quale ha presentato i funzionari dei vari servizi facenti parte dell'Assessorato regionale

AL TEATRO SPERIMENTALE DI TRIESTE

HG per alcuni viene dopo LM

Caloroso successo della mostra-spettacolo

A poco tempo di distanza dalla rappresentazione delle opere di LM, il Teatro sperimentale di Trieste — per il sollecito interesse di Annamaria Famà e di Ennio Emili — ha allestito una seconda mostra-spettacolo. Il pittore — la cui produzione abbiamo avuto occasione di ammirare anche l'altro anno sempre nella medesima sede — si sigla HG (tale abbondanza di sigle in luogo dei nomi veri sottolinea forse un lavoro di équipe tendente all'anonimato dell'arte industriale ed è desunta da certi modi dell'arte programmata). Egli di solito si presenta accanto ad LM: le due personalità infatti — per quanto molto diverse sul piano estetico e umano — in un certo modo si compenetrano e certamente costituiscono uno dei «gruppi» più originali e misteriosi delle nuove correnti di avanguardia italiana.

Anche HG si presenta per la seconda volta alla ribalta del pubblico triestino, con una produzione assolutamente «fresca» ed inedita. Il suo mondo — a differenza del suo compagno — è decisamente materico e sembra proteso nello sforzo incessante di scostarsi quanto più possibile dalla «pittoricità» nella ricerca di oggetti spaziali, di figure metascientifiche, nella intuizione incessante di «materie» nuove. Le sue immagini hanno le sembianze cristalline di visioni microscopiche (soprattutto infusori dell'acqua piovana: cyclops, cigliati, flagellati, ecc.), e ricordano a volte i fosfeni dell'occhio (quelle spirali vorticose che appaiono quando ci premiamo le palpebre chiuse). Altre volte HG compone amorevolmente il suo mondo poetico, intriso di luce radiosa, con petali di fiori, foglie, residui vegetali (la «scorza» striata della cipolla, stami e pistilli, ecc.). Questi reperti, rammolliti lungamente nell'olio acquistano una luminosità e una trasparenza incredibili, e si situano come prolungamento estetico di un sogno vegetale, di un amore botanico (vi si respira l'aria affascinante dei vecchi erbarii, allestiti nelle vetrine silenziose del museo).

Ma la caratteristica saliente di questo mondo poetico sembra essere senz'altro la luce, con le sue derivazioni ottiche: trasparenza, lucentezza, rifrazione, riflessi. HG usa una sostanza vetrificata con cui compone, sul telaietto della diapositiva, molte forme sinuose e arabescate e ciò conferisce alle sue opere una continua lucentezza metallica o come di capillari e alambicchi da laboratorio, la tipica lucentezza del mercurio (e non ci sfugge che la sua sigla corrisponde anche al simbolo chimico di questo elemento).

Questa nuova mostra-spettacolo — sostenuta come le precedenti da un continuo sottofondo musicale — ha riscosso caloroso successo presso il pubblico della nostra città.

La prima assemblea degli astrofili triestini

La sera del 5 corr. ha avuto luogo all'Osservatorio astronomico, sede della Associazione astrofili triestini, la prima assemblea ordinaria. Il presidente, dott. Riccardo Slager, ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta dall'Associazione, cioè dal mese di novembre dello scorso anno, quando questa iniziò la sua attività, alla fine del mese di marzo dell'anno in corso. Egli ha espresso il suo compiacimento per i risultati finora raggiunti, sia per il numero dei soci, attualmente circa un centinaio, sia per la frequenza alle lezioni e conferenze tenute dalla prof. M. Hack, direttrice del locale Osservatorio, e dei suoi valenti collaboratori, prof. B. Cester e A. Abrami.

La Sezione dei giovani, sorta per iniziativa dell'Associazione ed alla quale aderiscono una quarantina di studenti delle scuole medie superiori, ha dato finora dei risultati soddisfacenti: le lezioni particolari tenute per essi sono state sempre seguite con molto interesse; dati questi risultati, l'Associazione ha predisposto un programma di studi i quali saranno seguiti da prove pratiche, sia nel campo dell'astronomia che in quello della radio-astronomia.

Il presidente ha comunicato, inoltre, che il 26 u. s. è stata costituita a Bologna l'Associazione Italiana Astrofili, sorta su proposta dello stesso fatta all'ultima riunione della Società Astronomica Italiana a Bologna, alla fine dello scorso ottobre.

NEL RICORDO DI FOSCHIATTI

(Giornalfoto)

Negli uffici del Sindaco, ha avuto luogo la consegna dei premi di studio intitolati a Gabriele Foschiatti, costituiti con i fondi messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmo di Trieste e riservati a studenti universitari per i risultati dell'anno accademico 1964-65. Sono risultate vincitrici dei premi due studentesse della nostra Università degli Studi, e precisamente Tullia Zucca del quinto anno di chimica e Maria Debeljuh del terzo anno di lettere.

Nel consegnare i premi alle vincitrici, il dott. Egidio Babille, assessore alla P. I. ha ricordato la figura di Gabriele Foschiatti, rievocandone l'opera di combattente e di patriota ed il suo sacrificio nel campo di concentramento di Dachau.

Ha aggiunto alcune commosse parole anche l'avv. Michele Miani per commemorare l'amico scomparso di cui ha rievocato alcuni significativi episodi della lotta comune per gli ideali di libertà e di giustizia.

UNO SPORT CHE APPASSIONA 13.000 PERSONE

Forse si vota oggi stesso la legge regionale sulla caccia

Col nuovo provvedimento le facoltà riservistiche delle zone alpine saranno estese ad altri trecentoventimila ettari di terreno libero

Si prevede che nella riunione odierna del Consiglio regionale venga votata la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Boschi, Gefter Wondrich e Morelli (MSI) e dei consiglieri Virgolini, Romano, Chieu, Del Gobbo e Zanin (D.C.) sull'estensione a tutto il territorio della provincia di Udine e del circondario di Pordenone delle facoltà riservistiche della zona delle Alpi. Si tratta, cioè, di un importante strumento legislativo con il quale si intende dare fondamento ad un'adeguata disciplina nel settore della caccia. Va precisato che le province di Trieste e di Gorizia già rientrano nella cosiddetta «zona delle Alpi» dove esistono varie riserve private, comunali o consorziali. Scopo della legge è quello di unificare la legislazione in materia di caccia fra le province della regione e il circondario pordenonese.

La discussione è iniziata ieri mattina con gli interventi del relatore di maggioranza De Biasio (D.C.) e di altri esponenti dei vari gruppi politici. Proseguirà, come si è detto, stamane fino a giungere alla votazione della proposta di legge.

Il relatore ha ricordato che soltanto una parte della provincia di Udine e del circondario di Pordenone è considerata «zona delle Alpi» e quindi soggetta alla tutela riservistica, il resto del territorio è zona libera, oggetto quindi di caccia indiscriminata da parte di qualsiasi cacciatore in possesso di licenza. Nella zona delle Alpi, invece, in base all'art. 5 del Testo Unico sulla caccia, vive una fauna degna di particolare protezione ed incremento. Su tale territorio i cui confini sono delimitati con il decreto ministeriale 15 aprile 1940 e successivi, la caccia viene regolamentata da norme speciali, a favore del patrimonio faunistico locale.

Con la nuova legge — ha rilevato De Biasio — si potrà esaudire finalmente una lunga attesa dei cacciatori, anche in considerazione delle medesime caratteristiche esistenti su tutto il territorio regionale. La caccia dovrà inoltre essere disciplinata — ha ricordato il relatore — anche sotto il profilo sportivo, eliminando ogni forma abusiva di frodo, e permettendo ai cacciatori di trovare per tutto l'arco del periodo venatorio selvaggina sufficiente.

Fra le cifre che accompagnano la relazione sulla proposta di legge, si rileva che nella Regione i cacciatori sono 31.318 e hanno a disposizione una superficie agraria forestale di 648.660 ettari, cioè 48,71 ettari per cacciatore, mentre la media nazionale è di soli 30,90 ettari: un rapporto che pone la nostra Regione al settimo posto in Italia. Inoltre la superficie agraria forestale complessiva nella regione va così suddivisa: provincia di Udine, 410.914 ettari, circondario di Pordenone 185.733, provincia di Gorizia 33.932, e provincia di Trieste 18.081 ettari. I cacciatori sono così suddivisi: 7.873 nella prima provincia, 3.686 nel circondario, 1.106 nell'Isontino e 743 nella nostra provincia. Dal punto di vista venatorio — va ancora rilevato — la superficie agrario-forestale trova 320.000 ettari di terreno libero contro altrettanti che rientrano nella zona delle Alpi. Sono i 320 mila ettari di terreno libero (altri 80 mila fuori dalla zona delle Alpi sono già occupati da riserve) che devono essere ridimensionati con l'attuazione delle norme del T.U. nazionale attraverso l'inserimento nella zona delle Alpi.

Le due proposte di legge — ha ricordato infine il relatore — sono state discusse congiuntamente pur essendovi tra di loro una sostanziale differenziazione, in quanto le tesi Virgolini e degli altri firmatari della D.C. si richiama al T.U. nel suo complesso e alle leggi successive, mentre la proposta Boschi e degli altri firmatari del MSI appare a detta del relatore — più restrittiva in quanto si sofferma sull'applicazione dell'art. 67 della legge 1016 e delle norme contenute negli articoli 1, 3, 5, 10. 11, 13 stabilite con decreto ministeriale il 19 luglio 1961.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Urli (D.C.), Boschi (MSI), Moschioni (PCI), Romano (D.C.), Rinaldo Bertoli (PLI), Virgolini (D.C.) e Coghetto (PCI). Il consigliere Urli si è soffermato sulla necessità che nelle norme di legge future trovino collocazione le istanze che invocano la gestione delle riserve da parte delle varie associazioni comunali di cacciatori, la facoltà di accedere a una sola riserva, l'unificazione dei calendari venatori secondo criteri naturalistici, l'istituzione di un corpo unico di guardie caccia e pesca, e l'assicurazione per una reciproca circolazione nel territorio regionale fra i cacciatori delle diverse riserve.

Il consigliere Boschi si è richiamato al vantaggio che scaturirà dalla legge con l'incremento del patrimonio faunistico e ha invocato la generalizzazione del sistema riservistico in modo che ogni zona presenti, per quanto possibile, caratteristiche ambientali uniformi e favorevoli per la selvaggina stanziale e di passo. Per il consigliere Moschino la legge è necessaria, ma giunge in ritardo. Ha espresso il suo favore alla linea generale di detta legge, e ai motivi che la giustificano, ma ha pure dimostrato perplessità per la sua eccessiva generalità che può costituire motivo di impugnativa in sede di controllo.

Il consigliere Romano ha sintetizzato l'importanza della legge in tre aspetti: inizia la regolamentazione unitaria della caccia nell'ambito regionale, viene incontro alle attese dei cacciatori, presenta prospettive positive nell'attività venatoria. Egli ha ricordato che in tema di legislazione sarebbe opportuno, anzichè, stendere il regolamento, predisporre una norma o una serie di norme, consentendo precisi richiami a sanzioni penali già in vigore. Il consigliere Rinaldo Bertoli ha pure espresso il suo favore alla legge ma ha avanzato anche alcune perplessità d'ordine pratico e giuridico. Tra l'altro ha lamentato la mancanza di un regolamento e ha escluso che la istituzione di riserve comunali eliminino i privilegi come si è voluto sottolineare. Ha dichiarato di essere favorevole alla legge previa la soppressione dell'art. 2

Il consigliere Virgolini ha esaminato il problema dal punto di vista degli agricoltori e dei danni che all'agricoltura derivano dalla caccia indiscriminata. Attraverso la legge potranno essere rispettate anche le esigenze dei coltivatori. Il consigliere Coghetto, infine, ha pure sviluppato il tema dei danni all'agricoltura derivante però dalla fauna delle riserve padronali. Ha richiesto l'abolizione di questa forma di riserva e l'estensione della tutela riservistica comunale o consortile a tutto il territorio regionale.

MOSTRE D'ARTE

TRENTOTTO INCISORI ALL'ISTITUTO GERMANICO

Si chiude stasera, alle 20, all'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, una bella mostra che allinea nitidamente trentotto opere di altrettanti incisori tedeschi, quasi tutti giovani delle ultime generazioni. Tutte le opere esposte sono di proprietà dello scultore Ugo Carà, che le ha raccolte durante i suoi soggiorni in Germania e grazie all'adesione ad una associazione internazionale di incisori.

Il panorama è vario e vasto: andiamo infatti dal mondo delle esperienze postimpressionistiche fino alle ricerche informali e della nuova figurazione. Tuttavia un segreto legame vincola l'una all'altra le proposte di questi artisti. Non sappiamo però scoprire le caratteristiche di questo legame, di questa affinità intima nelle proposte. Vien fatto di pensare ad un atteggiamento comune proprio di una certa età: sono giovani ma non giovanissimi, artisti che hanno già superato il primo travaglio della spregiudicata sperimentazione e che sanno organizzare il proprio lavoro produttivo con aderenza al gusto dei tempi ma altresì con un affinamento progressivo dei mezzi tecnici che procede di pari passo rispetto alla enucleazione di un proprio e personale patrimonio poetico.

Più addentro si potrebbero anche indicare alcuni elementi nazionali: l'eredità dell'espressionismo, giustamente conservata come una tradizione preziosa nella storia della cultura tedesca; l'attenta elaborazione di tramature e tessiture coloristiche che viene dalle finezze del liberty; l'emblematicità organica di alcune perentorie e semplici macchie di colore, che vanno lette nel contesto della pittura d'oggi. Tutto ciò e molti altri aspetti ancora dovrebbero essere partitamente esaminati. Alla fine la conclusione rimarrebbe però dubbia. Difficilmente si riuscirebbe a superare alcune costanti generiche, quale massimo comune denominatore delle qualità incisorie e della ampiezza linguistica di queste stampe. Il livello tecnico è assai alto, la pungente intelligenza inventiva è continuamente accesa, la formazione professionale degli incisori poggia su basi solide.

I. N.

Proposte dei liberi goliardi per il nuovo Tribunato

L'AGI - Liberi Goliardi, presa visione dei risultati delle elezioni universitarie, ha constatato con soddisfazione che la ascesa, iniziata con le elezioni di due anni fa, continua ininterrottamente. Da 146 voti l'AGI è passata in due anni a 441, raddoppiando la percentuale, che ormai sfiora il 20 per cento. L'Associazione inoltre prende atto che, essendo l'aumento di voti dell'Intesa avvenuto a spese del Rinnovamento Cattolico, sulla base di una campagna elettorale combattuta su posizioni estremamente moderate, l'elettorato ha voluto chiaramente far intendere che desidera una soluzione di centro per la Giunta. Questo dato è altresì confermato dall'alt imposto alle estreme: vi è da notare inoltre che nell'UGI hanno avuto netta prevalenza la corrente comunista (3 seggi) e quella psiuppina (2 seggi) su quella lombardiana.

L'AGI quindi propone ai gruppi dell'Intesa e degli Indipendenti la formazione di una Giunta, l'unica possibile e stabile, visto che conta 20 dei 36 seggi dell'Organismo Rappresentativo. Tale incontro può avvenire sulla base dei programmi presentati dalle tre Associazioni.

IMPEGNAVA L'ONORE DI CUOCA DELLE NOSTRE NONNE

La «pinza» fatta in casa croce e delizia delle massaie

Essa è tuttora parte integrante del menu e delle usanze pasquali malgrado la poderosa offensiva sferrata dall'industria dolciaria

In questi giorni — ma tanti anni fa — le massaie triestine erano praticamente inavvicinabili; era una settimana che non permetteva svaghi e perdite di tempo: era semplicemente il periodo delle «pinze». Non v'era donna di casa che osasse affrontare le festività pasquali senza poter offrire ai familiari e agli ospiti una fetta di questo saporito e profumato «pane condito» di genuina produzione casalinga.

E che vanto se la «pinza» era riuscita bene; e con quanto orgoglio veniva presentata in tavola! Specialmente poi se veniva offerta a una vicina di casa, in cui magari si constatavano stizza e delusione per qualche fallimento. Queste cose si sapevano subito nel vicinato, perchè le fette di «pinza», subito dopo la loro prima apparizione alla solenne colazione pasquale, iniziavano un complicato «pellegrinaggio» e scambio tra le famiglie, in modo che tutti, parenti e conoscenti, potevano assaggiare il dolce di questa o quella massaia. Momenti di gaudio per alcune e di avvilimento per altre, soprattutto se una qualche padrona di casa si sottraeva al giudizio altrui sul proprio prodotto mal riuscito.

Da questo confronto nasceva tutta una serie di interminabili dissertazioni «tecniche» sulla qualità di questa o quella «pinza»; a volte scaturivano ironie e addirittura parolacce, se «quella lì aveva osato criticare la mia "pinza"; guardi piuttosto la sua: ci vuole coraggio per chiamare "pinza" quella polenta!».

Beninteso la colpa dell'insuccesso veniva irrimmediabilmente addossata al fornitore o al fornaio: il primo reo di smerciare farina di pessima qualità, il secondo di aver scambiato, prima della cottura, l'ottima pasta con quella propria, meno condita. Pareva un'accusa infamante, accettare lo smacco di un simile fallimento. Le discussioni più moderate vertevano invece sugli errori e le varietà della ricetta seguita.

Benchè la gestazione della «pinza» impegnasse esclusivamente l'onore di cuoca della donna di casa, essa era in fondo il prodotto di un lavoro che oggi si potrebbe chiamare di «équipe». Infatti, mentre la massaia provvedeva a calcolare esattamente gli ingredienti, lo sviluppo dell'impasto e tutte le altre cose, erano di solito gli uomini della famiglia — naturalmente quelli che proprio non erano riusciti a trovare una scusa valida per svignarsela — a svolgere il lavoro più pesante: la lunga e faticosa manipolazione dell'impasto. Alla fine interveniva il fornaio che cuoceva le pinze nei suoi capaci forni; egli provvedeva anche a far lievitare bene l'impasto, a dividerlo in pani e a ungerli con il tuorlo d'uovo.

Ora viene da chiedersi se il quadro sin qui tracciato appartiene al passato, alla storia del costume triestino, oppure se la tradizione della «pinza» rimane viva nella popolazione. La risposta può essere senz'altro positiva: la «pinza» è ancora parte integrante del menù e delle usanze pasquali, nonostante la potente offensiva dei dolci industriali. Sono molto meno numerose, naturalmente, le massaie, specialmente quelle giovani, che decidono di dedicare tanto tempo e tanta fatica alle «pinze»; e ciò per svariate e comprensibili ragioni: anzitutto molte donne hanno oggi un'occupazione esterna, e perciò manca loro materialmente il tempo per quelle fatiche casalinghe, senza dire che oggi viene dedicato meno tempo alle arti culinarie. Si preferisce piuttosto acquistare un'ottima «pinza» dal fornaio all'angolo, che, su scala artigianale, continua la gustosa tradizione dei nostri nonni.

Ciononostante, esistono ancora molte massaie, irriducibili avversarie dei prodotti industriali o artigianali che siano, le quali, fidando unicamente nelle proprie ricette, rimangono fedeli all'usanza della «pinza» fatta in casa.

(Giornalfoto)

Sì — dicono gli occhioni stupiti e felici della bimbetta — nessun dubbio che dev'essere qualcosa di assai buono

Nuove disposizioni legislative

Avviati a soluzione i problemi dei maestri

Il sindacato provinciale scuola elementare informa che l'on. Borghi, segretario nazionale del Sinascel, l'on. Belci e il dott. Prelli, segretario provinciale del sindacato scuola di Trieste, si sono incontrati con il direttore generale dell'istruzione elementare al Ministero della Pubblica istruzione, prof. Accardo, per la definizione di alcuni problemi relativi agli insegnanti elementari della nostra città.

In particolare, è stata trattata l'applicazione della legge n. 1523 concernente il passaggio in ruolo degli insegnanti del quadro speciale, per quanto riguarda il reperimento dei posti. Sono stati inoltre esaminati i problemi giuridici relativi alla proposta di legge dell'on. Belci sull'anticipato passaggio nel ruolo normale dei maestri del ruolo soprannumerario. Infine, si è discusso sul trattamento economico degli insegnanti del quadro speciale e le nomine dei supplenti.

Il direttore generale ha assicurato il suo più vivo interessamento, e ha preannunciato l'invio a Trieste di un alto funzionario ministeriale, per giungere a una rapida e positiva soluzione delle varie questioni.

Dal canto suo, il Provveditorato agli studi ha emesso ieri un comunicato, con cui ricorda che la legge 30 dicembre 1965, n. 1523, prevede l'estensione di provvedimenti legislativi a favore di alcune categorie di insegnanti delle scuole elementari e secondarie appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex territorio di Trieste. L'art. 4 della legge detta le norme per l'immissione nei ruoli degli insegnanti elementari iscritti nell'albo speciale e nel quadro speciale. Il Provveditorato agli studi di informa gli interessati che, a seguito di istruzioni ministeriali, sta predisponendo gli atti relativi all'applicazione dell'art. 4.

E' anche in corso di pubblicazione l'ordinanza ministeriale per l'immissione nel ruolo ordinario degli insegnanti delle scuole secondarie iscritti nei R.S.T., nell'albo speciale e nel quadro speciale. Disposizioni particolari saranno notificate agli interessati tramite i capi d'istituto.

Riunione a Gradisca dell'ONAV

Si sono riuniti nei giorni scorsi, presso l'Enoteca di Gradisca d'Isonzo, gentilmente messa a disposizione da quella Azienda di soggiorno, i maestri assaggiatori e gli assaggiatori della regione Friuli - Venezia Giulia, iscritti all'Ordine nazionale degli assaggiatori di vino. Dopo un caloroso saluto portato dal Sindaco e dal presidente dell'Azienda di soggiorno della città gradiscana, i numerosi intervenuti hanno ascoltato la relazione del delegato regionale ONAV, enot. Pillon di Trieste, sull'attività svolta nell'ambito nazionale e locale, illustrante altresì gli scopi che l'Ordine si prefigge di raggiungere, per sostenere i problemi che interessano la vite ed il vino. Dalla discussione che ne è seguita, alla quale hanno preso parte numerosi iscritti, è scaturità l'opportunità di mantenere viva ed efficiente la tradizionale funzione degli assaggiatori di vino, favorendone la conoscenza e valorizzandone l'impiego, nonchè la necessità di diffondere l'apprendimento dell'arte di assaggio, sia dal punto di vista tecnico che da quello pratico.

L'assemblea ha inoltre auspicato che produttori, industriali, Enti provinciali e comunali, promotori di manifestazioni vinicole, facciano abituale ricorso, nelle loro necessità, all'opera degli assaggiatori iscritti all'Ordine, in modo da attribuire alle stesse maggior lustro e qualificazione tecnica. Si è infine deciso di mantenere uno stretto collegamento con le analoghe istituzioni nazionali ed estere, favorendone la reciproca partecipazione alle manifestazioni enologiche per consentire di qualificare e far apprezzare, secondo le regole dell'arte, i vini friulani e giuliani che tanta simpatia stanno conquistando sui mercati nazionali, in virtù della loro intrinseca bontà.

Sono stati riconfermati delegato regionale l'enot. Pillon di Trieste, delegato per la provincia di Udine l'enot. Gori, e per quella isontina il cav. De Marco di Monfalcone.

CONFERENZE

Razionale e produttiva l'agricoltura triestina

Il dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, nell'introdurre la conferenza tenuta a Pro Natura Carsica, ha affermato che la agricoltura triestina deve essere considerata nel quadro più vasto dell'agricoltura nazionale e mondiale. Il nostro mondo agricolo riproduce infatti, sia pure su scala ridotta, i fenomeni e le caratteristiche che contraddistinguono e condizionano lo sviluppo della moderna vita agricola. Il dott. Perco ha accennato alla crisi dell'agricoltura, le cui origini presentano aspetti psicologici, economici e politico-sociali. La pesantezza del lavoro umano sui campi e le contrapposte seduzioni cittadine inducono infatti molti lavoratori della terra ad intraprendere altre attività più remunerative.

Tale situazione è inoltre aggravata dalla difficoltà di vendita dei prodotti e, in moltissimi casi, dall'impossibilità di rendere economico l'impiego dei mezzi tecnici, a causa della frammentazione e polverizzazione della proprietà agricola. A tale proposito sono allo studio soluzioni per addivenire alla ricomposizione fondiaria, ma tale operazione trova difficoltà di ordine tecnico, economico e psicologico, che si presumono insormontabili, soprattutto a cagione del vivissimo attaccamento dei nostri contadini alla terra, per cui qualsiasi tentativo di esproprio o permuta, sia pure per ottenere più omogenee e razionali unità fondiarie, incontra la loro recisa opposizione.

In considerazione di ciò, non rimane pertanto che sfruttare nel modo migliore il potenziale produttivo dei poderi esistenti, mediante un'azione di propaganda capillare diretta all'introduzione delle più aggiornate tecniche culturali e congiunta ad un'adeguata istruzione tecnica degli agricoltori. Su tali basi è stata appunto impostata l'attività dell'Ispettorato agrario di Trieste, specie nella ripresa del dopoguerra, che ha trovato la provincia agraria ridotta a soli 20.000 ettari e praticamente invariato l'organico dell'ufficio preposto all'agricoltura. I tecnici dell'Ispettorato hanno avuto così modo di avvicinare ed assistere più direttamente i coltivatori, portandoli a contatto dei nuovi elementi che caratterizzano l'agricoltura moderna.

D'altra parte, la diffusione delle telecomunicazioni, delle macchine agricole e degli automezzi nelle aziende, ha introdotto nella vita della campagna un elevato grado di confortevolezza che si è rivelato, specialmente nella nostra provincia, efficace elemento moderatore dell'esodo agricolo. Congiuntamente a tale situazione favorevole, l'azione dell'Ispettorato, che ha avuto come principali direttrici di sviluppo lo orientamento verso culture ad alto reddito, la specializzazione del vigneto ed il razionale allevamento dei bovini da latte, ha determinato un'inversione di tendenza dell'agricoltura triestina rispetto a quella italiana. La facilità generica di produrre, cui fa riscontro la difficoltà di vendere, non si manifesta infatti nella nostra provincia, ma anzi si può affermare che avvenga il contrario. E questo è senza dubbio un dato particolarmente confortante.

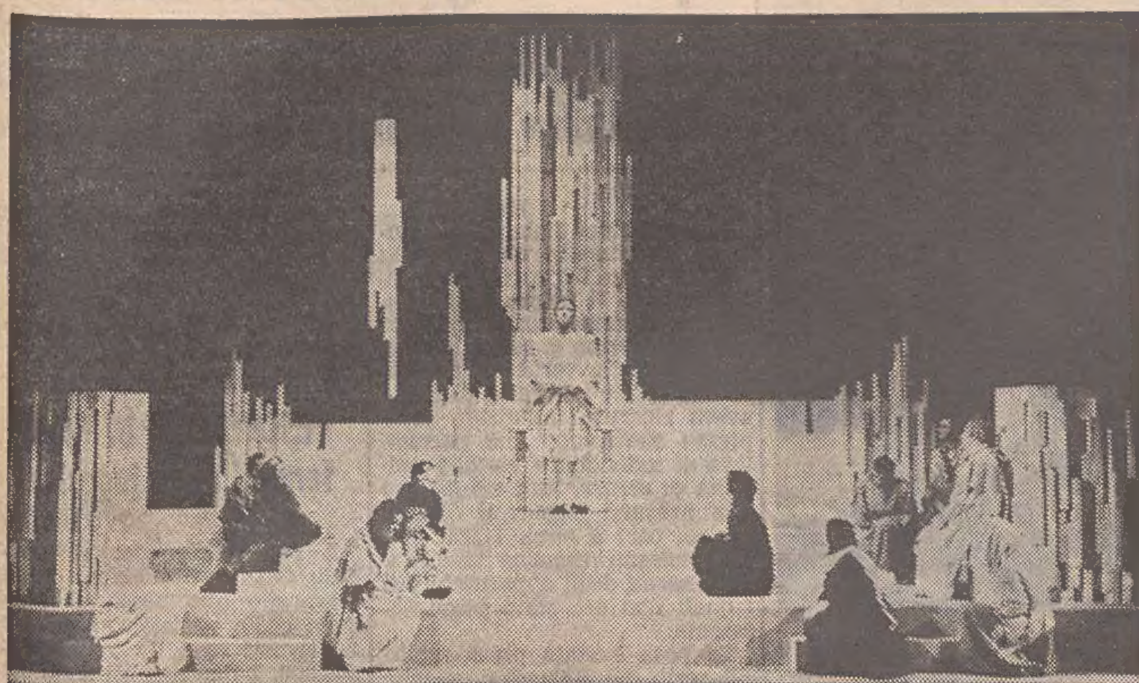
Osserviamo a tale proposito — e non v'è chi durante le gite domenicali sul Carso non lo possa constatare — che i cittadini vanno alla ricerca all'origine dei prodotti agricoli. Il vino, il pollame, le uova, i salumi, ecc. trovano così diretti e soddisfatti clienti. Da qui la necessità e l'interesse per gli agricoltori e per i consumatori stessi di adottare quelle tecniche e quelle misure igieniche che valgono ad assicurare la continuità di tale favorevole situazione, nel reciproco tornaconto.

Dopo aver accennato alle caratteristiche ecologiche, climatiche ed agrarie dei nostri terreni, il dott. Perco ha diffusamente illustrato la evoluzione dell'agricoltura triestina nei tempi e le particolarità delle aziende agricole della nostra provincia, il cui sviluppo attuale ha potuto essere realizzato anche mediante i generosi contributi e l'accorta politica creditizia del Commissariato di Governo e del Governo centrale. L'Ispettore agrario ha concluso il suo intervento augurandosi che tale opera venga continuata e, se possibile, potenziata, nell'interesse dell'economia generale.

Alla fine della conferenza è stato annunciato che Pro Natura Carsica, con la cortese collaborazione dell'Ispettorato dell'Agricoltura, organizza, per il giorno di domenica 22 maggio, una gita in autopullman attraverso le principali aziende agricole della nostra provincia, con la guida dello stesso dott. Perco. I soci ed i simpatizzanti di Pro Natura che desiderassero parteciparvi, sono pregati di annunciare la loro iscrizione al Museo Civico di Storia naturale, tel. 24-713, entro il giorno 30 aprile c. m.

Ieri mattina fra le 8.30 e le 9.30 è stato smarrito un portafoglio, nella zona del camposanto, contenente documenti e fotografie ricordo. Si prega l'onesto rinvenitore di spedire almeno i documenti al seguente indirizzo: Querinuzzi, via Corridoni 4.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Foto de Rota)

La scena per «Il martirio di Lorenzo» ideata dal pittore Nino Perizi

LA COMPAGNIA STABILE ALL'AUDITORIUM

«Il martirio di Lorenzo» di Davide Maria Turoldo

La Compagnia Stabile ha presentato al Teatro dell'Auditorium «Il martirio di Lorenzo», testo religioso del sacerdote e poeta friulano Davide Maria Turoldo, a cui il regista Giuseppe Maffioli, mettendo a frutto taluni espedienti scenici e qualche libera interpolazione (da altre opere poetiche dello stesso Turoldo) ha conferito una struttura teatrale che in origine forse non aveva.

Di Turoldo si ricorda specialmente la prima raccolta di versi uscita nel '48, «Io non ho mani». La critica, allora, salutò in lui un poeta che riconduceva alla prassi e alla liturgia cattolica (citiamo per tutti Mario Apollonio) «quell'acuta, instante e dogliosa responsabilità di vita che l'esistenzialismo ha audacemente e spesso disperatamente scoperto in ogni uomo d'oggi». O, per dirla con le parole medesime di Turoldo, un autore che «in qualche modo capiva, scrivendo, di recuperare nel nome e nell'immagine di Cristo quel tanto di natura, di sensibilità e di tempo che a nessuno è concesso di rifiutare nell'irrimediabile gioco della propria esistenza».

Da qui all'impulso morale di abbandonare, provvisoriamente, la sfera delle certezze immobili e gaudiose per inoltrarsi nelle zone del dubbio interrogante, delle doppie chiavi dell'anima, e scendere in campo aperto e battuto da ogni vento, dialettizzando il rapporto tra la sofferenza del mondo e la disciplina del Catechismo, tra la condizione umana del cristiano e il mistero della fede, insieme con l'inesorabile bisogno del colloquio con Dio, il passo era breve. E Padre Turoldo l'ha compiuto come un itinerario obbligato di vita e di impegno sacerdotale. Dai lontani versi di «Io non ho mani» al dramma di Lorenzo, veduto ieri, si può dire ch'egli non ha più svicolato da questo percorso e mai si è concesso vacanza.

Ed eccoci alla rappresentazione. «Il martirio di Lorenzo» mette in scena la crisi d'un sacerdote. Tormentato dalla miseria dei suoi poveri, egli sta per cedere alla tentazione di distribuire fra loro le ricchezze della chiesa nella speranza non tanto di eliminare la miseria e il dolore, che sempre continueranno ad esistere, quanto di attuare una società di tutti i poveri, in cui rifulgano la presenza di Cristo e il segno della Sua giustizia realizzata. A questo punto l'azione si sdoppia sul piano evocativo d'una sacra rappresentazione, nella quale egli rivede, e rivive in un processo di identificazione cui l'hanno spinto i suoi stessi poveri, fidenti in un suo «miracolo», la vicenda del martirio di San Lorenzo, il difensore dei diseredati, che ribellatosi alle pretese dell'imperatore romano, avido dei beni della Chiesa, scelse volontariamente la via del sacrificio. Ma alla fine il sacerdote comprende l'inutilità dei gesti estremi: la vocazione all'eroismo può essere superbia, orgoglio; il vero coraggio sta forse nell'umiltà, nella forza di saper respingere l'idea ambiziosa del martirio. Macerato dall'amarezza e dal dubbio, egli rientrerà dunque nell'oscura milizia quotidiana della Carità difficile, ritroverà «le mani» da porgere ai cristiani delusi e la luce immutabile di Dio che si riverbera sul mondo.

Questa, al di là dei cenni riassuntivi fin troppo sommari, la morale che ci sembra scaturire dall'«esempio» liturgico. Ma bisogna anche avvertire che nell'opera di Turoldo rimbalzano gli echi più vari della drammaturgia cattolica, di oggi e di ieri. C'è il soffio ecumenico, e per così dire, giovanneo (che il nostro poeta sentì in anticipo sui tempi); c'è l'inquietudine pungente della problematica esistenziale, agostiniana, della salvezza (o anche dell'ortodossia) raggiunta attraverso il passaggio del dubbio, dell'errore, del peccato; c'è l'eco di quel conflitto tra ambizione mondana e vocazione spirituale, teso al raggiungimento della grazia santificante che non si acquista per volontà ma solo per via di «pazienza attiva», che fa pensare alla poetica di un Eliot; e c'è infine anche l'ultrarealismo cattolico di un Montherlant, secondo cui la Chiesa ha ragione anche se per caso le sue ragioni contrastano con la ragione e la verità di Cristo.

Eppure questa commistione di modi e di accenti, che alle volte fa un po' nebuloso e contraddittorio il rapporto esemplificatore o significante dei «due» Lorenzo, riesce alla fine a ricondursi in un nodo unitario d'ispirazione, grazie alla autentica «castità» e probità intellettuale del poeta, al profondo sentimento d'una esperienza vissuta e sofferta giorno per giorno, in prima persona, che si comunica allo spettatore, toccandolo e persuadendolo.

Se questo è stato, come a noi è parso, il risultato della recita, buona parte del merito spetta però anche al regista Giuseppe Maffioli, il quale ha avuto la mano ferma nel raccogliere le fila un po' sparse, e talvolta un po' prolisse, del testo, e stringerle nel nucleo d'una macchina teatrale che — tenuto conto del suo carattere edificante e fondamentalmente oratorio — ha ben funzionato entro lo sfondo ideato da Nino Perizi. Perizi ha architettato una scena di forte suggestione emotiva, condensando nell'essenzialità graffiante, frastagliata e come patita della sua svelta struttura astrattizzante, una sorta di emblema iconografico della ragione mistica della Chiesa, con i segni allusivi delle sue lacerazioni, contraddizioni, ferite e vittorie sul tempo. Anche le belle musiche di Giuseppe Radole hanno portato un tocco assai appropriato in questa delicata tessitura di suggestioni. Tutti gli interpreti, autorevolmente diretti da Maffioli, hanno fatto il dover loro. Certo, Egisto Marcucci ha retto sulle spalle una faticaccia enorme ed è molto piaciuto, così preciso, così assorbito nello spirito e nel sentimento del suo doppio personaggio. Ma pure gli altri, i bravi Enrico D'Amato e Werner Di Donato, Vittorio Franceschi, Roberto Paoletti, Nicoletta Rizzi, il Valletta, il Savorani, Mimmo Lo Vecchio ecc. ecc. si sono studiati, riuscendovi il più delle volte, di non uscire dal rigo. Successo convinto, ripetute chiamate al regista, agli attori, allo scenografo e all'autore delle musiche, e da stasera le repliche.

G. B.

PRIME VISIONI

«Svegliati e uccidi»

di Carlo Lizzani

Leonardo Sciascia con il suo recente «A ciascuno il suo», definito giallo all'italiana, ha inteso sostenere la tesi dell'impossibilità, nel nostro Paese, di autentici crimini, di crimini di classe, studiati e perpetrati scientificamente, e la cui soluzione resta un mistero per tutti, opinione pubblica e inquirenti. Rievocando le gesta del bandito milanese Luciano Lutring, Carlo Lizzani ha voluto adesso delineare il profilo di un bandito all'italiana, di un uomo cioè che diviene tale più per distrazione che per vocazione, in un rotolare progressivo di avvenimenti sempre più perniciosi per lui e per la società. E ancora: la figura di un criminale per niente «duro», anzi pauroso, che ha bisogno dell'alcool per realizzarsi e poi per niente organizzato, ma tutto affidato al caso, alla fortuna, all'invenzione. Che infine sia Lutring il modello di questo ritratto incide relativamente, ovvero reca un ulteriore contributo positivo per quello aggancio alla cronaca (e quindi alla realtà, ancorchè manomessa in qualche punto) che concede per freschezza al racconto, tutto portato avanti con nervoso e scattante taglio giornalistico.

Va detto dunque che «Svegliati e uccidi» è un ottimo film, denso di componenti umane e di costume oltre che sorvegliato nell'organicità del suo sviluppo. Prende Lutring quasi ragazzo di vita che ruba automobili per correre a Sanremo e perdere qualche biglietto da diecimila, e lo lascia ferito e braccato da due polizie dopo esser passato dalla «spaccata» alle sventagliate di mitra, e tuttavia poco o niente considerato dalla «mala» più spregiudicata. La società, sullo sfondo delle sue gesta, è rappresentata dai titoli dei giornali; i sentimenti dal padre incupito e dalla moglie, bella donna da night, che non rifugge di allearsi con la polizia — ma quanto alteramente! — pur di avere vivo il suo uomo, sia pure dopo dieci anni di galera. E giustamente, ci sembra, Lizzani ha appoggiato tutti gli accenti su questa vicenda sentimentale ad una voce, sulla dedizione e sull'amore di questa ragazza semplice, rozza anche, eppure dalle idee chiare, profondamente onesta e che tuttavia nessuno comprende. Ed ha avuto fortuna Lizzani, o intuito, nello scegliere per la parte Lisa Gastoni, che si rivela attrice eccellente, di una spontaneità e di una aderenza al personaggio davvero eccezionali. E' questa, assieme all'asciuttezza lessicale del racconto cinematografico, lasciato all'essenziale e tuttavia eloquente e trascinante, la seconda lieta sorpresa di «Svegliati e uccidi», che non ha niente da invidiare ai migliori confratelli di matrice americana. Da ricordare infine Robert Hoffman, persuasivo ma forse un po' troppo cinematografico Lutring, e il bravo Gian Maria Volontè nei panni del brizzolato cacciatore d'uomo.

ma.

Ricompensa a Bob Hope

Washington, 6

Il Presidente Johnson ha consegnato personalmente a Bob Hope una medaglia, in ricompensa dei numerosi spettacoli che, in tanti anni di attività, l'attore ha dato a beneficio dei soldati americani.

PROTAGONISTA DI UN MUSICAL DI SUCCESSO

Superman a Broadway vince la sua battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, aprile

Era quasi naturale che dovesse finire qui e c'è finito: Superman è arrivato a Broadway, protagonista di un musical, come si chiama qui quella specie di rivista - commedia musicale che cattura il gusto dell'americano medio. Il titolo è abbastanza lungo (come è ora di moda); ecco: «E' un uccello... è un aeroplano... è Superman».

Si può facilmente indovinare che satira racconta il musical: quella dei fumetti semicomici che sono diffusi in tutto il mondo e che i riduttori del musical hanno voluto portare sulla scena. Bob Holiday è Superman, intorno a lui agiscono attori come Jack Cassidy, Michael O' Sullivan, Patricia Marand e Linda Lavin.

L'attesa era più per la critica che per la rivista in sè; e la critica è stata nella maggioranza piuttosto spietata, cosa che ha fatto temere a coloro che hanno investito i loro quattrini nell'impresa teatrale di Superman, la rapida fine dell'avventurosa commedia musicale. Invece, in uno dei rari casi in cui il pubblico dà torto alla critica, Superman sta vincendo la sua battaglia. E' assai raro che uno spettacolo, di qualunque natura sia, regga alla stroncatura delle critiche e specialmente a quelle della «New York Herald Tribune» (critico Walter Kerr) e del «New York Times» (critico: Stanley Kauffmann) che sono capaci di influenzare negativamente o positivamente soprattutto i dirigenti di alcune organizzazioni che raggruppano migliaia di soci ai quali indicano (e procurano i biglietti) quale lavoro andare a vedere in Broadway. Questa volta, dunque, il pubblico non è stato a sentire la critica e ha chiesto, senza tante storie, di avere biglietti per lo spettacolo. File così lunghe e folte di persone che prenotano biglietti si erano viste a Broadway soltanto per certi spettacoli, quelli che qui definiscono «Hit» o «Smash hit», cioè colpi sensazionali.

Il direttore del teatro «Alvin» in cui Superman tutte le sere appare con le sue ali di pipistrello e con la sua calzamaglia nera, ha pensato bene di mandare a coloro che fanno la fila, specialmente quelli che stanno in attesa dalle otto alle dieci di sera, caffè caldo e tè che sono distribuiti da un piccolo autocarro attrezzato a bar automatico posteggiato lungo il marciapiede. Il ricordo di 007, il richiamo della «op» e della «pop art» che sono diventate elementi pubblicitari, l'abile distribuzione dei prezzi (si va da due dollari a dodici, con una scelta che mai è stata tanto larga a New York) hanno aggiunto al nome di Superman il fuoco di certe opportunità fantascientistiche e fantasiose che piacciono al pubblico. Non è forse nemmeno il caso di dire che la maggioranza degli spettatori e di coloro che aspettano in fila è fatta di giovanetti che vogliono vedere anche a teatro il loro «eroe» compiere i meteorici voli che fa nei fumetti. Dunque «It's a bird... it's a plane... it's Superman» sta per diventare quello «Smash hit» che nessuno osava predire, confermando che il capriccio del pubblico capovolge ogni aspettativa, in tutti i sensi, e fa di un fatto teatrale, come questo, un avvenimento che sociologicamente supera persino la sua essenza spettacolare.

S. T.

B. B. adotta un cane randagio

Parigi, 6

Brigitte Bardot ama gli animali. Dopo aver protestato, in passato, contro il modo poco delicato di uccidere i bovini nei mattatoi francesi, ora ha preso a cuore le sorti dei cani randagi, ne ha adottato uno

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: E. Caldera: tradizioni del Giovedì santo; 9.35: L'avvocato di tutti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10.05: Antologia operistica; 10.30: S. Em. il Cardinale G. Pizzardo: messaggio agli ammalati per le vocazioni ecclesiastiche; 10.40: Musiche pianistiche; 11: Cronaca minima; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo: G. F. Malipiero: «Le baruffe chiozzotte» - «Pantea»; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.18: Punto e virgola; 13.35: Appuntamento con C. Villa; 15: Giornale radio - Tra le ore 15 e le 16: Giro ciclistico della Campania; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «La leggenda di Simone il Cireneo», di C. Bonazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17.05: In collegamento con la radio vaticana: dalla Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma: Santa Messa «In Coena Domini» celebrata da S. S. Paolo VI; 18.55: In collaborazione con la radio vaticana: per la Pasqua, a cura di Padre Pellegrino; 19.15: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Il cammino di Gesù, di C. Maiden; 21.25: Musiche di J. Napoli; 21.55: Pasqua nella poesia italiana contemporanea; 22.25: Musiche di J. Brahms; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Giornale radio; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.25: Il brillante; 11.30: Giornale radio; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Giornale radio; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto - Il racconto del Venerdì santo, di R. Berliri, da un racconto di Cecov; 18.30: Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.30: La grande sete - Inchiesta di R. Icardi; 21: Le grandi stagioni d'opera - Rievocazioni a cura di G. Mannozzi; 21.30: Giornale radio; 21.40: Norma Bruni presenta canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale radio.

TV NAZIONALE

15.30: Napoli: arrivo del Giro ciclistico della Campania.
17.30: Telegiornale - TV dei ragazzi: l'amico libro.
18.45: Non è mai troppo tardi.
19.15: Quattrostagioni - Settimanale del produttore agricolo.
19.55: Telegiornale sport - Cronache italiane.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il tempo si è fermato» - Film.
22.20: Concerto sinfonico, diretto da Giulio Bertola con la partecipazione del soprano Bruna Rizzoli, del mezzosoprano Nedda Casei, del contralto Maria Minetto, del tenore Fernando Jacopucci, dei bassi Plinio Clabassi e Boris Carmeli - G. B. Pergolesi: «Messa in fa maggiore» (revisione di Luciano Bettarini) - «Kyrie e Gloria» - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI.
23.05: Cristo, nostra Pasqua, è immolato, li amò sino alla fine - Conversazione di mons. M. Pellegrino.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Il mistero - Laudi drammatiche dei secoli XIII e XIV a cura di S. D'Amico.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di M. Bortolotti; 19: Panorami scientifici: l'interno della Terra, di P. Caloi; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Il significato storico dell'arte di Buzoni, a cura di P. Rattalino; 22.15: Madre e figlio - Racconto di B. Tecchi; 22.45: Orsa Minore: la musica, oggi.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.25: Musiche corali; 12.10: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: Concerto sinfonico - Orchestra da camera di Berlino diretta da H. von Benda; 15.25: Variazioni; 16.15: Musiche di K. Penderecki e K. Szymanowski; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di Andrea Gabrieli e O. Di Lasso; 17.30: Importanti scoperte archeologiche - Conversazioni di P. Longardi; 17.40: Musiche di Beethoven; 18.05: Corso di lingua francese.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Musiche per archi; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Quartetto vocale «Stella Alpina» di Cordenons; 13.35: «Circoli» - Rassegna dell'attività delle Associazioni e degli Enti culturali triestini, a cura di Stelio Crise; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes con la collaborazione del pianista Franco Verganti; 14.20: «Flôrs di prât» - Prose e poesie in friulano; 14.35: Mario Bugamelli: «Musica per quattro strumenti»; 19.30: Oggi alla Regione - Musiche per archi; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
SVEGLIATI E UCCIDI (Lutring)
EASTMANCOLOR
R. HOFFMAN - L. GASTONI
G. M. VOLONTE'

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani alle ore 21 «Concerto Sinfonico Corale». Direttore Franco Caracciolo. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Solisti di canto: Jolanda Michieli, Franca Mattiucci, Veriano Luchetti, Massimiliano Malaspina. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Haydn e Rossini.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera, alle ore 20.30 «Il martirio di Lorenzo», dramma in due tempi di Divid Maria Turoldo. Novità. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene e costumi di Nino Perizi. Musiche di Giuseppe Radole. Turno di abbonamento C. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.
LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: Alberto Sordi - A me m'ha rovinato la guerra... e le donne!, in «Gastone» con Vittorio De Sica, A. M. Ferrero e P. Stoppa, in technicolor.
EDEN (già Supercinema). 16: «Tutte le ragazze lo sanno», in technicolor, con D. Niven e S. Mac Laine.
EXCELSIOR. 16: «7 uomini d'oro», un film di Marco Vicario in technicolor, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin.
GRATTACIELO. 15.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). Il bandito che mise in allarme tutte le polizie d'Europa. Spettacolare Eastmancolor, con Robert Hoffman, Lisa Gastoni e G. M. Volontè. Vietato ai minori di 18 anni. Non valide le tessere.
FENICE. 16: «Pistole roventi», avventuroso western in technicolor con Audie Murphy e Joan Staley.
NAZIONALE. 16: «Quattro spie sotto il letto». Spionaggio e comicità, con Lino Ventura, Francis Blanche e Bernard Blier. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Le olimpiadi di Tokio». Colorscope. Il più grande spettacolo sportivo del mondo. Prezzi normali.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta. La storia di Jack lo squartatore nel drammatico e allucinante film: «Chiamate Scotland Yard 0075», tratto da un racconto di E. Wallace. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «2 mafiosi contro Al Capone» con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 15.30: Un film di Vadim da capogiro, vietato ai minori di 18 anni: «Il piacere e l'amore», spettacolare technicolor, con Jane Fonda, Catherine Spaak, Anna Karina, Jean Sorel, Jean Claude Brialy. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.45: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), in cinemascope, technicolor. Il più grande successo dell'anno. Con l'autentico agente 007 James Bond (Sean Connery), Claudine Auger.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il trionfo di Tom e Jerry», in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei più simpatici eroi del mondo.
GARIBALDI. 16.30: «I tre soldati», con David Niven, Walter Pidgeon e Stewart Granger.
MODERNO. 16.30: «Crescendo per un delitto», con Jean Paul Belmondo, Antonella Lualdi. Un film carico di suspense. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Signore e signori», lo straordinario film di P. Germi. Vietato ai minori di 18 anni. Grandioso successo.
VIALE. 16: Louis Jourdan in «Il grande ribelle», dal romanzo «Mathias Sandorf» di Giulio Verne. Una grandiosa avventura in technicolor. Successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30: Cinemascope, technicolor «I quattro figli di Katie Elder», John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, Michael Anderson jr. Il film che rinnova il successo di «Sfida all'O.K. Corral».

ABBAZIA. 16: «Lama scarlatta». Spettacolare technicolor carico di suspense, con L. Jeffries e O. Reed.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Mogambo». Colossale, il capolavoro di John Ford, con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La giumenta verde». Piccante, divertente, boccaccesco. Un capolavoro di Claud Autant-Lara. In cinemascope, technicolor, con Sandra Milo e Bourvil. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «I marziani hanno 12 mani». Il più esilarante film Cineriz con un quartetto formidabile: Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Paolo Panelli e Magali Noel. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Segnale di fumo». Avventuroso in technicolor con P. Laurie e D. Andrews.
ASTRA. 16.30: «Pistola veloce», in cinemascope e technicolor con A. Murphy. Domani: «I vagabondi», Stanlio e Ollio.

IDEALE. 16: Un film di fantascienza «Assedio alla Terra», John Neville, Philips Stone, Gabriella Lecudi.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ursus il terrore dei kirghisi».
MARCONI. 16: «L'uomo che vinse la morte». Il film del brivido che toglie il respiro con Peter Van Eyck e Anne Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «La mano vendicatrice». Spettacolare technicolor con Audie Murphy e Dan Duryea. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Vendicatore mascherato», technicolor, con Guy Madison e Lisa Gastoni.
SERVOLA. 16: Scintillante «L'appartamento delle ragazze», Sylvia Koscina, Mylène Demongeot.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'allegra parata di Walt Disney» in technicolor. Segue «Il magnifico pistolero», una gradita sorpresa per Pasqua.

UDINE

ASTRA. 15: «Lo sguardo che uccide», con Cristopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «Viva Maria», con B. Bardot e J. Moreau. Eastmancolor.
ODEON. 15: «Adulterio all'italiana», con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «La spia che venne dall'ovest», con Sean Flynn. Cinemascope.
CRISTALLO. 15: «I prigionieri dell'isola insanguinata». Prima visione. Technicolor, con J. Hedley e B. Shelley.
FRIULI. 18: «Il giuramento dei Sioux». Avventuroso a colori, con Charlton Heston e Susan Morrow.
DIANA. 18: «I quattro cavalieri del terrore», con S. McNally e P. Castle.
I. NIEVO. 20: «Ragazze di buona famiglia», con B. Blier e G. Sandre. Vietato ai minori di 18 anni.
ASQUINI. 18: «Minnesota», con Rod Cameron.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
16.45-22.30: «ADULTERIO ALL'ITALIANA», con C. Spaak e N. Manfredi. Vietato ai minori di 14 anni. Cinemascope a colori. Genere brillante.

CORSO. 16.30: «Pugni in tasca», con L. Kastel e P. Pitagora. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «West and Soda», western a cartoni animati a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «I tre del Colorado», con L. Marin e P. Tudor. Prima visione a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «La morte vestita di dollari», con C. Mitchell e S. Mansfield. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Gli indifferenti», con Claudia Cardinale e Rod Steiger.

ROMANS

IMPERO. «Il castello maledetto», con Tom Poston e Janette Scott. Technicolor.

SAGRADO

ITALIA. «Tarzan il magnifico», con Gordon Scott. Technicolor.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Adios Gringo», con Montgomery Wood e Evelyn Stewart. Scope. Colori. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «Agente, Z 55 missione disperata», con Jerry Cobb e Susan Baker. Scope. Colori.
EXCELSIOR. 16: «Una ragazza a Saint Tropez», commedia in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Un'idea per un delitto», con A. Francis e J. Hunter. Scope, colore. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «L'indomabile», con George Rivière e S. Morgant. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 18.30: «La ragazza dagli occhi verdi», con Rita Tushingham. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 18.30: «Schiavo d'amore», con Kim Novak. Scope a colori. Ultima 21.30.

Domani al Verdi concerto Caracciolo

Continua, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il Concerto sinfonico-corale, che avrà luogo domani alle ore 21 precise.

Il maestro Franco Caracciolo eseguirà un programma che, ispirandosi alla particolare solennità delle feste pasquali, comprende: Haydn: Sinfonia in Fa n. 49 (La Passione); Rossini: «Stabat Mater» per soli coro e orchestra.

L'orchestra ed il coro sono quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Solisti di canto: Jolanda Michieli (soprano), Franca Mattiucci (mezzosoprano), Veriano Lucchetti (tenore) e Massimiliano Malaspina (basso).

Conferenza Marin sul «Martirio di Lorenzo»

Oggi il lavoro di Padre Turoldo «Il martirio di Lorenzo» presentato dalla compagnia stabile di prosa all'Auditorium, sarà al centro di una conferenza del poeta Biagio Marin, al Circolo della Stampa. Alla manifestazione, che si terrà nelle sale di Corso Italia 12, con inizio alle ore 19, è prevista la partecipazione dell'autore. Padre Turoldo infatti ha preannunciato per oggi il suo arrivo a Trieste, per assistere allo spettacolo, allestito con la regia di Maffioli.

Le repliche, dato il tema del lavoro, proseguiranno per tutta la Settimana Santa, con inizio alle 20.30 (lo spettacolo termina alle 23). Domenica e lunedì di Pasqua sono invece previste rappresentazioni diurne, con inizio alle ore 17. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Il Circolo Italsider presenterà oggi nella sala cinematografica del CIFAP di Valmaura, alle ore 18 e alle ore 20, il film «Il terrorista».

OGGI AL CINEMA EDEN
DIVERTENTISSIMO



METRO GOLDWYN MAYER presenta
DAVID NIVEN - SHIRLEY MacLAINE
GIG YOUNG
TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO!
con ROD TAYLOR - JIM BACKUS - CLAIRE KELLY - GEORGE WELLS
UNA PRODUZIONE EUTERPE - CHARLES WALTERS - JOE PASTERNAK
CinemaScope METROCOLOR M-G-M

ALL'EXCELSIOR
SOLO OGGI E DOMANI
L'Atlantica Cinematografica presenta
Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Gabriele Tinti, Maurice Poli, Manuel Zarzo, Giampiero Albertini, Dario De Grassi, José Suarez
7 UOMINI D'ORO
un film di Marco Vicario
EASTMANCOLOR

Da SABATO all'Excelsior
IL PIU' SPREGIUDICATO AGENTE SPECIALE DEL MILLENOVECENTOSESSANTASEXY
DEAN MARTIN è
MATT HELM IL SILENZIATORE
STELLA STEVENS - DALIAH LAVI
VICTOR BUONO - ARTHUR O'CONNELL
ROBERT WEBBER - JAMES GREGORY
ROGER C. CARMEL
BEVERLY ADAMS nella parte di Lalla Melodia
e CYD CHARISSE

IMMINENTE
.......DJANGO.......
UN NOME MISTERIOSO PER UN UOMO IMPLACABILE
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
DJANGO
EASTMANCOLOR | WIDESCREEN
FRANCO NERO
LOREDANA NUSCIAK
UN FILM DI SERGIO CORBUCCI

Prossimamente all'AURORA
FRANCO CICCIO FRANCHI e INGRASSIA
2 MAFIOSI CONTRO AL CAPONE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Domani al Fenice
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
QUESTI È BRANCALEONE CUORE FIERO, MA FRESCONE
VITTORIO GASSMAN
L'ARMATA BRANCALEONE
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN
CATHERINE SPAAK
GIAN MARIA VOLONTÉ
FOLCO LULLI
MARIA GRAZIA BUCCELLA
BARBARA STEELE
ENRICO MARIA SALERNO
L'ARMATA BRANCALEONE
MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR
QUESTI È POI IL GRAN SANTONE CHE GABBÒ IL BEL FRESCONE
ENRICO MARIA SALERNO
L'ARMATA BRANCALEONE
IL FILM SCELTO PER RAPPRESENTARE L'ITALIA AL FESTIVAL DI CANNES

UN INTENSO MOVIMENTO TURISTICO PREVISTO PER LE PROSSIME FESTE

Per Pasqua senatori e deputati se ne vanno ai quattro angoli del mondo

Tra le mete l'Australia (Pajetta), gli Stati Uniti (Pucci), Parigi (Malagodi). Altri, e tra questi i maggiori leaders, hanno preferito le loro ville in Italia

Roma, 6

Deputati e senatori sono già pronti per le brevi «ferie» pasquali che trascorreranno in luoghi di villeggiatura o nelle proprie circoscrizioni elettorali. Il Presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, trascorrerà le festività pasquali ad Arezzo, mentre il Presidente del Senato, sen. Merzagora, raggiungerà a bordo del proprio yacht la Costa Azzurra. Il segretario della Democrazia Cristiana, on. Rumor sarà nel Veneto.

Hanno in programma viaggi all'estero il Vicepresidente della Camera, on. Paolo Rossi, i senatori Roda, Vittorelli e Giuliano Pajetta, che sono già in volo per l'Australia dove si recano in rappresentanza della unione parlamentare, l'on. Pedini (Sud Africa), Malagodi (Parigi). Emilio Pucci, il noto sarto fiorentino, che è stato eletto quest'anno nelle liste liberali, approfitterà delle vacanze pasquali per presentare una propria collezione di moda negli Stati Uniti. L'on. Michelini si recherà a Taormina, e l'on. Covelli nel Beneventano.

Saranno impegnati nella campagna elettorale per le elezioni amministrative l'on. La Malfa e il vicesegretario del PSI, on. Brodolini. L'on. Longo, di ritorno da Mosca ove ha partecipato ai lavori del XXIII Congresso del PCUS, trascorrerà le feste pasquali nella sua villa nei pressi di Roma. A Capri si recheranno molto probabilmente il Presidente del Consiglio nazionale della D.C., on. Scelba, e l'ex Presidente del Consiglio, on. Leone. L'on. Moro invece ha già in programma qualche giorno di riposo nella sua villa a Turrita Tiberina. Per quanto riguarda i Ministri le ferie pasquali saranno particolarmente brevi in quanto essi sono tutti impegnati in un intenso programma di lavoro. Pasqua e Pasquetta vedranno comunque una quasi totale paralisi dell'attività politica.

Intanto dai primi giorni della settimana è cominciato nella capitale l'afflusso dei turisti italiani e stranieri per le feste di Pasqua. Questo periodo vede, a Roma, ogni anno, il maggior afflusso turistico rispetto a tutte le stagioni dell'anno. In base ai dati dell'anno scorso, ad esempio, nel mese di aprile (Pasqua cadde il 18 aprile nel 1965) negli alberghi e pensioni romani furono registrati circa 240.000 turisti tra italiani e stranieri, per un totale di oltre 713.000 presenze. Gli stranieri furono circa 111.000; quanto alla nazionalità, la maggioranza è stata degli americani (circa il 35 per cento del totale); le persone provenienti da Paesi extraeuropei hanno costituito quasi la metà dei turisti stranieri (48 per cento).

La stagione turistica si presenta quest'anno con sintomi favorevoli: i 40.000 posti letto della capitale, tra alberghi e pensioni, sono ormai completamente prenotati; ad essi vanno aggiunti gli alberghi della gioventù, gli istituti religiosi ecc. Anche i vari campeggi che sorgono alla periferia della città stanno accogliendo un buon numero di ospiti.

L'Ente provinciale per il turismo ha potenziato i suoi servizi, specie nei posti di accoglienza turistica nella Stazione Termini, nell'aeroporto di Fiumicino e nei due sbocchi dell'Autostrada del Sole. Inoltre, è stato curato un servizio di ispezioni per il controllo dei prezzi nei ristoranti e nelle trattorie.

La questura ha deciso di impiegare 100 agenti, molti dei quali conoscono lingue straniere, nei luoghi maggiormente frequentati dai turisti. Oltre a dare informazioni, essi espleteranno un'opera di prevenzione dei reati, specie per la sorveglianza delle automobili, spesso lasciate in sosta con bagagli e oggetti di valore a bordo. La polizia stradale ha intensificato i suoi servizi, in previsione del maggior traffico che toccherà le punte massime nei giorni di Pasqua e di Pasquetta. Anche i carabinieri hanno disposto particolari servizi: tra l'altro, un elicottero dell'Arma sorveglierà le strade, indicando alle auto del nucleo radiomobile le eventuali infrazioni. Un notevole incremento ha avuto in questo periodo anche il traffico aereo, sia sulle linee interne che su quelle internazionali.

Sempre in clima pasquale, una singolare nota di folclore siciliano. A Terrasini, piccolo paese ad una trentina di chilometri da Palermo, lungo la litoranea per Trapani, la ricorrenza pasquale, come ogni anno coinciderà con la festa degli «schetti». Si tratta degli scapoli del paese che si preparano a festeggiare l'avvenimento secondo un'antica tradizione locale che affonda le sue radici nei miti pagani.

In questi giorni gli «schetti» si sono riuniti assumendosi il compito di predisporre i festeggiamenti. E' stato scelto il più bell'albero di cedro della zona e saranno gli stessi «schetti» a sradicarlo il giorno di Sabato Santo. Trasportato in paese, l'albero sarà privato dei rami e addobbato con ninnoli, festoni, campanelli e nastri multicolori.

L'albero sarà benedetto il giorno di Pasqua durante la prima Messa e servirà quindi per misurare la forza e il coraggio degli «schetti» e conseguentemente il grado del loro amore nei confronti dell'amata. L'albero sarà infatti trasportato in corteo dinanzi alla porta della ragazza che lo «schetto» vuole conquistare o della sua «zita» (fidanzata) e lì si svolgerà la prova di forza: lo scapolo dovrà sollevare da terra il tronco, che avrà un peso di circa cinquanta chili, dovrà alzarlo con la mano destra posta sotto la estremità inferiore del tronco e portarlo, tenendolo sul palmo della mano, all'altezza della spalla; quindi dovrà distendere il braccio in alto, tenendo la mano sinistra poggiata sul fianco, e mantenere l'albero in equilibrio per alcuni secondi.

Alla singolare prova di forza assistono tutti gli «schetti» del paese e una numerosa folla. Alla tradizione si attribuisce un peso notevole e non sono pochi i matrimoni andati a monte proprio perchè lo «schetto» ha fallito la prova.

MANTENUTA IN CANADA la pena di morte

Ottawa, 6

La pena di morte non sarà abolita nel Canada. Una proposta di legge che prevedeva infatti l'abolizione totale della pena capitale è stata ieri respinta con 143 voti contro 112 dalla Camera dei comuni di Ottawa.

NUOVA UDIENZA al processo Balzan

Milano, 6

Davanti al Tribunale civile, presieduto dal dott. Bianchi D'Espinosa, si è svolta oggi un'altra udienza della causa promossa da Padre Enrico Zucca, dall'avv. Ulisse Mazzolini e dalla prof.ssa Mercede Regina Barbieri, già rispettivamente presidente, vicepresidente e consigliere della «Fondazione internazionale Balzan», contro la Confederazione elvetica e gli amministratori di nomina governativa.

I legali delle due parti hanno presentato alcune memorie a sostegno delle rispettive tesi. La causa è stata quindi rinviata, su richiesta delle parti, al 25 maggio prossimo.

Nel luglio 1965 Padre Zucca, l'avv. Mazzolini e la prof.ssa Barbieri citarono la Confederazione elvetica, nella persona del suo Presidente on. Hans Peter Tschudi, e gli amministratori governativi svizzero e italiano, rispettivamente della «Fondazione Fondi» di Zurigo e «Fondazione Premio» di Milano, affinchè fosse accertata la validità dei premi annunciati nel 1964 e nel 1965 assieme all'obbligo di pagarli. La Confederazione elvetica si costituì in giudizio, assistita dall'avv. Alfredo Amman, dichiarando la «carenza di giurisdizione del giudice straniero in applicazione dell'indiscusso principio dell'immunità dei soggetti sovrani». I legali dei tre ex dirigenti della «Fondazione Balzan» contestarono la legittimità della richiesta di estromissione dal giudizio da parte della Confederazione elvetica.

ORRIBILE FINE A TORINO DI UN GIOVANE OPERAIO

Sfracellato sulle rocce di una palestra alpina

La polizia non esclude la tesi di un delitto ma forse si è trattato d'un attacco di epilessia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Un uomo è morto sfracellato sulle rocce della palestra alpina al Valentino, nella zona dell'Esposizione, a Torino. La polizia non esclude l'ipotesi del delitto. Sul cornicione in cemento che sovrasta la scarpata artificiale, esistono tracce di lotta. La vittima è Alfredo Saracco, di 28 anni, abitante con la madre Guglielmina Ney vedova Saracco, di 70 anni, al secondo piano di via Ormea 83. Lavorava alla RIV nel magazzino prodotti. Era affetto da isterismo epilettico: aveva in tasca la ricetta di un medico da cui era andato a farsi visitare lunedì scorso.

Il suo matrimonio era fallito. Si era sposato nel settembre del '65 con Bruna Del Bufalo, di 33 anni, ma il mese scorso la sposa se n'era andata al paese d'origine, Poggio Mirteto di Rieti, ed aveva richiesto l'annullamento delle nozze «perchè il matrimonio non era stato consumato». Il fatto aveva profondamente turbato il Saracco, tanto che la supposizione di un allucinante suicidio durante una delle crisi del male, non è stata completamente scartata.

Il corpo del giovane è stato trovato alle 8.30. Era ai piedi della ripida parete di rocce (circa 15 metri) sistemate lungo la parte posteriore del padiglione sotterraneo dell'Esposizione, dove recentemente si sono svolti gli incontri di hockey su ghiaccio per le Universiadi. La zona è interamente recintata e viene chiusa al pubblico alle 20.30. In serata i vigili urbani compiono un giro di sorveglianza. Esiste un campo di gioco per i ragazzi confinante con i viali dove si incontrano di notte gruppi di invertiti. Spesso costoro sono stati sorpresi mentre cercavano di raggiungere una zona buia scavalcando il recinto. Non è ancora accertato se Alfredo Saracco frequentasse questo ambiente, ma le prime indagini della polizia si svolgono prevalentemente in questa direzione.

La tragedia è avvenuta sul tetto del padiglione, lungo un cornicione in cemento largo un metro che digrada fino a interrompersi bruscamente con uno scivolo a picco sulle rocce. Per raggiungere il cornicione Alfredo Saracco ha dovuto superare la ringhiera. L'ipotesi di un delitto troverebbe conferma nelle tracce rilevate sulla polvere, che in queste settimane di siccità si è depositata in abbondanza sul cemento. Si presume che il giovane abbia ingaggiato una lotta con l'assassino. I due sarebbero più volte caduti a terra, quindi il Saracco avrebbe avuto la peggio ed il suo avversario sarebbe riuscito a fargli perdere l'equilibrio. Lo sventurato è caduto (od è stato gettato) lungo lo scivolo, ha cercato di aggrapparsi a qualcosa, lasciando altre tragiche impronte sul cemento, ed è finito sulle rocce sfracellandosi.

La tesi del suicidio non trova molti sostenitori, tuttavia è possibile che il Saracco in preda ad una crisi di isteria epilettica, sia caduto nel vuoto o si sia volontariamente gettato dal cornicione, perchè ancora sconvolto dal fallimento del suo matrimonio, ma non si capisce perchè abbia scelto proprio quella zona così difficile da raggiungere. La madre ha detto che ieri sera appariva tranquillo ed allegro.

Paolo Amerio

DUE MURATORI MUOIONO cadendo da otto metri

Cagliari, 6

Due muratori sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto stamani nell'abitato di Orosei, un paesino a 30 chilometri da Nuoro. Si tratta di Salvatore Puddu di 25 anni e di Giovanni Farris, di 48, precipitati da un'impalcatura alta circa otto metri, mentre lavoravano alla costruzione di uno stabile. I due sono stati soccorsi dai compagni di lavoro e trasportati d'urgenza all'ospedale di Nuoro, ma sono morti durante il trasporto.

I negri per l'Università



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Saint Louis — Disordini razziali sono scoppiati a Lorman nello Stato del Mississippi dove ha sede un'università negra i cui studenti sono malcontenti del trattamento loro riservato

ECCEZIONALE RADUNO PROMOSSO DA NICO FIDENCO A ROMA

I cantanti di musica leggera fondano un loro sindacato

Tra le rivendicazioni principali: il «diritto di interprete», compensi migliori da parte della Radio-TV, riconoscimento di fatto dell'organizzazione

Roma, 6

Anche i cantanti di musica leggera hanno ormai il loro sindacato nazionale: da oggi organizzati nell'UIC (Unione italiana cantanti) potremo vedere i massimi esponenti dell'Italia canora scendere in lotta per la difesa degli interessi basilari della categoria. Alla «conferenza sindacale nazionale» dell'Unione svoltasi oggi in un teatro romano, i più bei nomi della musica leggera hanno fissato i cardini sui quali si muoverà la loro azione sindacale. Ce n'erano molti di famosi, da Villa a Bobby Solo, da Little Tony a Edoardo Vianello a Jenny Luna e a Lilian Terry. Gli altri, quelli «grossi» che non sono potuti intervenire hanno mandato la loro adesione, come Celentano, Mina, Donaggio, Milva, Modugno e Ornella Vanoni.

Presenti anche numerose figure di secondo piano, fra cui numerosa la rappresentanza degli «zazzeruti», i cantanti all'ultima moda che rappresentano il non plus ultra dell'avanguardia. Alla riunione hanno partecipato rappresentanze di tutte le tendenze, o meglio le «correnti» dell'agone canoro leggero: melodici, urlatori, sussurratori, «beat», cantanti «confidenziali» e «nights singers».

Che cosa vogliono i cantanti italiani? Lo ha detto il loro segretario nazionale, Nico Fidenco, leggendo una relazione di 7 cartelle che ha avuto vasti consensi. Le principali richieste riguardano la tutela del «diritto di interprete», che a giudizio dei cantanti italiani l'attuale legislazione non garantisce, e migliori rapporti con la RAI-TV facendo sì che le prestazioni radiotelevisive dei cantanti vengano meglio remunerate. A quest'ultimo proposito Fidenco ha sostenuto che deve essere «completamente riveduto il concetto secondo il quale il cantante che agisce nello spettacolo radiotelevisivo abbia praticamente il suo compenso nella pubblicizzazione della sua esecuzione e negli interessi commerciali che possano derivarne». Quindi maggiori compensi, anche se una esecuzione in TV assicura milioni di spettatori e pubblicità.

Ma i cantanti non si fermano qui. «Il Governo — ha detto Fidenco — che si dimostra così sensibile nei riguardi dei lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, non potrebbe esserlo meno nei confronti della nostra categoria». Ed ha quindi richiesto la revisione della legge del 1941 sui diritti di autore, l'adeguamento del trattamento previdenziale ed il riconoscimento di fatto del sindacato dei cantanti. Vivi applausi al termine. Poi, mentre i flash letteralmente impazzivano, è stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza della assemblea il «reuccio» Claudio Villa che, dimostrando una «coscienza sindacale» rimarchevole, si era presentato nonostante fosse affetto da una bronchite che lo rendeva rauco come un vecchio fumatore.

Molto interessante il dibattito, che ha messo in luce però anche qualche scetticismo. E' il caso di Bruno Martino, che ha ricordato come da 20 anni si tenti di costituire un sindacato dei cantanti senza risultati apprezzabili. «Speriamo bene questa volta» — ha detto, ed ha richiesto «il riposo settimanale» per quelli come lui che cantano 7 giorni su 7 nei nights club.

Claudio Villa, che è il cantante italiano che più a lungo sia rimasto sulla cresta dell'onda, ha lamentato lo scarso spirito sindacale dimostrato fino ad oggi dalla categoria. Si è parlato — ha detto poi — di complessi di inferiorità, e sono proprio questi che hanno messo in stato di inferiorità la nostra categoria rispetto ai cantanti stranieri». Ha quindi criticato il trattamento di cui godono i cantanti di altri Paesi qui da noi.

LE TORRI DI HITLER



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Norimberga — Soldati dell'esercito tedesco hanno fatto saltare una delle undici colossali torri del Campo di Marte dove si tenevano le gigantesche adunate dell'epoca hitleriana

INVOLONTARIA TROVATA DEI DIRIGENTI FINLANDESI

Un pesce d'aprile alla TV «pesca» gli utenti morosi

Annunciarono una ricerca elettronica degli «evasori». Subito il ritmo dei pagamenti è salito notevolmente

Helsinki, 6

La televisione finlandese è riuscita a compiere uno dei più fortunati pesci d'aprile degli ultimi tempi. Il primo aprile, infatti, un annunciatore è apparso sul teleschermo e, con aria molto seria, ha avvertito il pubblico che l'Ente televisivo di Stato aveva ricevuto un nuovo complesso elettronico che permetteva di individuare, senza possibilità di errore, tutti coloro che non avevano pagato il canone annuo, pari a circa 11.000 lire. Il congegno avrebbe oscurato gli schermi degli apparecchi per i quali non era stato pagato il canone.

La cosa è stata presa molto sul serio dai finlandesi, perchè nei primissimi giorni di aprile sono stati eseguiti pagamenti in misura doppia di queill fatti nei primissimi giorni di marzo. A scanso di pericoli derivanti da futuri imprevisti sviluppi della elettronica, anche molte persone che avevano la radio e non pagavano il canone sono corse ai ripari, versando la quota di abbonamento. Negli ambienti della televisione finlandese si è sicuri che tutto ciò è frutto del riuscito pesce d'aprile.

PESCHERECCI DI FANO fermati dagli jugoslavi

Fano, 6

I motopescherecci «Fidardo Ezio Celani» e «Fabio», che si trovavano alla pesca al largo della costa adriatica, sono stati fermati oggi da vedette jugoslave. I due natanti sono stati quindi costretti a dirigersi verso il porto di Tayer, nella isola Grossa. I battelli, comandati rispettivamente dai capitani Antonio Celani e Sergio Grilli, imbarcano complessivamente 16 uomini di equipaggio.

ANCHE NEL CAMPO DEL BOMBARDAMENTO POSSONO FARE MEGLIO DEI MISSILI

PER GLI AEREI DA IMPIEGO BELLICO IL GIORNO DELLA PENSIONE È ANCORA LONTANO

E' infine pacifica la loro indispensabilità nella caccia, nell'intercettazione e nel trasporto. Sono pertanto intensi gli studi per la costruzione di mezzi sempre più veloci e adatti ai vari impieghi

L'aviazione da bombardamento è divenuta una specialità dai costi proibitivi, per cui poche nazioni possono permettersela. Potremmo rallegrarcene (un mezzo distuttivo di meno...) se, nel frattempo, non fossero comparsi altri terribili mezzi di annientamento, gli ICBM, i missili balistici intercontinentali. Solo due nazioni, oltre agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica hanno i bombardieri: la Granbretagna, che ha i famosi velivoli della serie «V», i Vulcan e i Victor, e la Francia, che recentemente ha realizzato i supersonici Mirage IV della «force de frappe»

L'ICBM, armato con testate nucleari, è l'arma che incute più timore, ma il bombardiere pilotato, che può portare un'armamento nucleare e convenzionale, presenta ancora elevate possibilità di utile impiego. Rispetto al missile a grande gittata conserva il vantaggio di una maggior precisione di tiro; può colpire gli obiettivi mobili e gli obiettivi dei quali non si conosce in anticipo l'esatta ubicazione e contro i quali, quindi, i missili balistici non possono essere usati. Il bombardiere, impiegato contro le difese anti-missilistiche, in fase di rapido sviluppo in America e in Russia, potrà facilitare la penetrazione dei missili. Il solo fatto della presenza di una forza di bombardieri costringe il potenziale avversario ad apprestare delle difese antiaeree e a sottrarre, quindi, forze e mezzi cospicui al suo apparato offensivo.

Nonostante il perfezionamento dei mezzi radar di avvistamento e delle armi contraeree (artiglierie, velivoli intercettatori e missili «terra-aria») i velivoli bombardieri pilotati moderni, secondo molti esperti, tra i quali l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'USAF, generale J. P. Connell, presentano buone capacità di penetrazione, hanno cioè notevoli probabilità di raggiungere i loro obiettivi, specie se armati con missili «aria-terra» come lo Hound-Dog, americano, e il Blue Steel, inglese, lanciabili dai velivoli contro i bersagli terrestri. I grossi bombardieri, infine, anche se non voleranno più in terrificanti formazioni di centinaia di unità, come nell'ultima grande guerra, (perchè una sola bomba nucleare ha la potenza distruttiva di migliaia di bombe al tritolo), hanno effetti morali non trascurabili sulle Forze Armate e sulle popolazioni avversarie. Oltre che in una offensiva strategica il loro uso è conveniente anche sul teatro d'una guerra locale e limitata, cioè circoscritta a un Paese e condotta con armi convenzionali, come è stato dimostrato nel Vietnam: essi, infatti, possono portare a destinazione quantitativi di bombe ad esplosivo convenzionale.

I missili «terra-aria» hanno raggiunto un alto grado di efficienza e certi tipi, come lo Hawk, possono agire con successo anche contro aerei in volo radente, ma tutte le principali potenze continuano, e continueranno ancora per un pezzo, a basare il loro sistema di difesa antiaerea sugli aeroplani e sui missili; i caccia-intercettatori pilotati, armati di missili «terra-aria» continuano ad essere considerati i mezzi più flessibili, di maggiore affidamento e più economici per la rapida e sicura identificazione di aerei sconosciuti e sospetti e per la loro eventuale distruzione a grande distanza dall'obiettivo predetto.

Nel campo dei trasporti aerei le crescenti esigenze dei dispositivi militari moderni impongono la necessità di aerei con capacità di carico, autonomia e velocità sempre maggiori. Un esercito che non disponga, per i suoi movimenti e rifornimenti, di una efficiente aviazione da trasporto, sarebbe un anacronismo, avrebbe una mobilità e una prontezza operativa inadeguate alle esigenze odierne. Anche in questo settore, perciò, l'aereo pilotato è in fase di sviluppo ed espansione. Il Sevizio del trasporto aereo militare americano, il MATS (Military Air Transport Service), s'è recentemente arricchito di un nuovo apparecchio, il C-141 Starlifter, il primo aviogetto concepito, fin dalla nascita del progetto, come aereo da carico; quando tutti gli Starlifter in fabbricazione saranno stati consegnati allo USAF, cioè entro l'anno venturo, le capacità di trasporto complessive del MATS risulteranno raddoppiate rispetto a quelle di un anno fa. Un altro grande aereo da trasporto, il C-5-A, che potrà portare carichi di 200 tonnellate, oppure 600 uomini armati ed equipaggiati, in un raggio di 12.000 chilometri alla velocità di circa 1000 km/h, è in progetto. In fase di studio ed esperimento è l'aeroplano a decollo verticale.

Non si può, dunque, negare che esista ancora il bisogno di una grande varietà e di un gran numero di apparecchi militari pilotati e che, invece della decadenza prevista da qualcuno, essi siano oggetto di crescente interesse. Procedono intensamente, negli Stati Uniti e in altre nazioni, le ricerche e le prove sulle nuove tecniche costruttive, sull'aerodinamica alle grandi velocità, sui propulsori, sui sistemi di armamento e di navigazione. I risultati si concretano nella realizzazione di macchine con caratteristiche e prestazioni sempre più brillanti delle quali si hanno già numerosi esempi: l'RS-71 da ricognizione strategica e l'YF-12-A da intercettazione a grande raggio, entrambi da 3 Mach (3 volte la velocità del suono); il bombardiere B-70, supersonico; il velivolo tattico da combattimento F-111, con ala a «geometria variabile», il quale, pur raggiungendo in quota velocità supersoniche decolla e atterra in poche centinaia di metri. Una riprova della espansione dell'aereo pilotato è data anche dall'esame dei programmi di addestramento dello USAF: nel 1962 furono brevettati 1300 nuovi piloti militari; nel 1965 sono stati concessi 2000 brevetti; le previsioni per il 1967 sono di 2700 nuovi brevetti militari.

Le esigenze politiche e militari stimolano, come è sempre avvenuto, lo sviluppo tecnologico, ma talvolta avviene il contrario; è, cioè, il progresso tecnologico che dà origine a nuove applicazioni e a nuove esigenze, perchè, col miglioramento graduale delle prestazioni, gli aerei spesso si rivelano idonei a svolgere compiti, ai quali nessuno aveva pensato prima. Gli sforzi per portare le qualità degli aeroplani a livelli sempre più elevati, sono incessanti, non vi sono limiti alle mete da raggiungere. L'aereo sperimentale a razzo X-15, ha superato la velocità di 6000 chilometri all'ora e raggiunto quote superiori a 100 chilometri: un aereo pilotato, quindi, ha già volato più velocemente e quasi alla stessa altezza di una V-2, il primo missile balistico operativo. Diversi piloti dell'USAF e della NASA (l'ente spaziale americano) volando con l'X-15, si sono guadagnati la qualifica e il distintivo di «astronauti», come coloro che hanno viaggiato nelle capsule Mercury e Gemini. Ciò significa che l'aereo pilotato sta cominciando a sfiorare i limiti dell'atmosfera e ad affacciarsi al campo «spaziale»: e ciò che oggi è sperimentale e frutto dell'abilità eccezionale di singoli individui, potrà diventare di routine domani. I tecnici danno per certa la prossima creazione di propulsori a statoreattore (un motore a getto privo di parti ruotanti) che spingeranno un velivolo pilotato fino alla velocità di 20-22 Mach, a quote superiori a 60 chilometri, cioè a velocità sufficiente per essere poi immesso, per inerzia, in un'orbita terrestre.

Ma anche senza addentrarsi nel campo delle previsioni e restando realisticamente aderenti alla realtà odierna, si può concludere che, al momento attuale, l'aereo militare pilotato non è in fase di decadenza: è al contrario, in fase di progresso e di espansione. Così come lo spazio non ha limiti, anche l'evoluzione dell'aeroplano non ha limiti: non esisterà mai l'«ultimo aeroplano», ce ne sarà sempre uno migliore in preparazione.

Francesco Pierotti

SINGOLARE INSERZIONE SU UN QUOTIDIANO

BARISTA MILANESE «COMPRA» MONETINE

Offre per gli spiccioli un compenso pari al 3 per cento. Nessuno tuttavia si è presentato per definire l'affare

Milano, 6

«Spiccioli in monete da 20 - 10 - 5 cerco, telefonare 873298 nel pomeriggio». Questo insolito avviso è apparso su un quotidiano del pomeriggio di ieri. Non si è trattato di uno scherzo, ma dell'iniziativa del proprietario di un bar, il sig. Franco Zuccotti, il quale da un certo tempo si trova in difficoltà per dare il resto ai clienti. Egli ha offerto un compenso pari al tre per cento, ma finora, nonostante le numerose telefonate, le «preziose» monetine non si sono viste.

Le monete di piccolo taglio non sono mai state facilmente reperibili, assorbite come sono dai numerosi juke-box, dai bigliardini elettrici e dai distributori automatici e in questi ultimi tempi si sono fatte particolarmente rare.

UN NEGOZIO A ROMA solo per capelloni

Roma, 6

I capelloni avranno un negozio tutto per loro. L'idea di un grande magazzino per i capelloni è venuta al proprietario del «Piper» che è in fondo la persona più indicata per capire i gusti e i desideri di questo genere di clientela. Il negozio si aprirà tra un mese ai Parioli, precisamente in Piazza Euclide.

Il negozio, che prenderà il nome di «Piper Market», tratterà esclusivamente articoli per capelloni; per uomini curiose parrucche, giacche edoardiane, calzoni strettissimi, stivaletti neri ecc. Per le donne sottane cortissime, calze bianche come quelle che portano le infermiere negli ospedali, scarpe con la tomaia di plastica trasparente il che produce l'attraente effetto di piedi galleggianti in un acquario. Saranno anche in vendita, come a Londra, abiti per uomo confezionati con tessuto femminile. Avremo così doppi-petto di imprimé, pantaloni jersey, forse spezzati di tulle.

La polizia intanto ha compiuto una «retata» a Trinità dei Monti ai danni di un gruppo di «capelloni» conclusasi con il fermo, per accertamenti, di una quindicina di essi. L'operazione di polizia non è stata però suggerita da quei barbieri che paventano il declino dei loro affari se la moda dei «beatniks» dovesse prender piede. E' stata effettuata dalla polizia per ragioni non dipendenti dall'estetica, ma soltanto perchè — a quanto sembra — l'intervento degli agenti è stato sollecitato da alcuni passanti i quali hanno affermato di essere stati infastiditi mentre si avviavano verso la scalinata di Trinità dei Monti. Uno dei «capelloni» si è ribellato quando s'è visto centrato dall'obiettivo d'un «paparazzo», Rino Barillari, che, per difendere la macchina fotografica e non se stesso, le ha buscate ed è finito all'ospedale.

Min. San.1273 3-2-62 - 1378 27-7-62 - 2044 29-5-65 Reg. 3238

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

NON SI E' CONCLUSA LA SCONCERTANTE VICENDA DEL DELITTO INESISTENTE DI AVOLA

Condannato per lesioni il fratello del «morto vivo»

Quattro anni e otto mesi di reclusione a Salvatore Gallo che il difensore considera vittima di un errore giudiziario

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Palermo — Salvatore Gallo lascia il Palazzo di giustizia dopo la sentenza di condanna pronunciata contro di lui dalla Corte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 6

La Corte d'Assise d'Appello di Palermo ha ritenuto Salvatore Gallo responsabile di lesioni gravi ai danni del fratello Paolo e lo ha condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione.

L'imputato, quando il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza, ha avuto uno scatto d'ira e si è allontanato correndo dall'aula. L'avv. Lazzara, del Foro di Catania, che assiste Gallo sin da quando venne imputato di un fratricidio mai commesso, ha subito dichiarato alla stampa che interporrà appello presso la Suprema Corte di Cassazione.

Questa sconcertante vicenda giudiziaria verrà quindi discussa ancora una volta e, se la Magistratura d'appello riterrà fondati i molti motivi che la difesa si appresta a produrre, sarà rinviata per la terza volta a una Corte d'Assise d'Appello.

Salvatore Gallo venne condannato in prima istanza, a Siracusa all'ergastolo e suo figlio Sebastiano a 14 anni di reclusione perchè ritenuti responsabili di avere ucciso Paolo Gallo, a loro rispettivamente fratello e zio. Successivamente, in appello, a Catania, mentre la pena a Salvatore fu riconfermata, Sebastiano venne assolto e la sentenza passò in giudicato, dopo che la Corte di Cassazione aveva respinto i motivi di appello.

A sette anni di distanza da quando, secondo l'accusa Salvatore aveva ucciso Paolo, la presunta «vittima» fu trovato vivo in un casolare di Ispica, in provincia di Ragusa: dichiarò subito all'ufficiale che lo interrogava di essersi nascosto per timore che il fratello attuasse le ripetute minacce di morte rivoltegli da quando tra di loro era sorta una lite per la divisione di un fazzoletto di terreno.

La vicenda del «morto-vivo» di Avola venne portata quindi dinanzi alle Camere, giacchè fu necessaria una legge per consentire alla Corte di Cassazione di riaprire il processo ormai chiuso, che fu affidato, per una totale revisione, alla Corte d'Assise d'Appello di Palermo.

Il dott. Sesti, che rappresenta l'accusa, aveva chiesto ieri per Salvatore Gallo sei anni e sei mesi di reclusione, sostenendo che l'imputato, anche se non ha ucciso il fratello, lo ha tuttavia ferito gravemente, procurandogli uno stato di nevrosi, a causa del quale Paolo è stato per più anni nascosto nelle campagne, dopo avere abbandonato la famiglia e i suoi averi.

L'avv. Salvatore Lazzara, che ha assistito l'ex ergastolano sin dal primo giudizio, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il miglior commento alla sentenza è il ricorso che ho proposto in Cassazione e la critica che farò con i motivi, nella speranza che la Corte Suprema correggerà i vari errori che sono stati commessi. Salvatore Gallo è veramente innocente. Non ha commesso alcun fatto-reato ed è estraneo all'aggressione, se una aggressione vi fu. Se la Cassazione non ci darà ragione, faremo una nuova istanza di revisione; porteremo altre prove e faremo del nostro meglio per dimostrare l'innocenza di Salvatore Gallo. Il libero convincimento continua a giocare brutti scherzi all'imputato, il quale rischia di rimanere la vittima di un errore giudiziario. Farò inoltrare la domanda di revisione al figlio Sebastiano Gallo, il quale fu assolto per insufficienza di prove dal concorso in omicidio e dovrà essere assolto con formula piena».

Salvatore Gallo, avendo già scontato una condanna superiore a quella inflittagli oggi dalla Corte di Assise di Appello resterà evidentemente libero.

Franco Desio

IL CONDANNATO COLTO da malore sul treno

Siracusa, 6

Salvatore Gallo, condannato questa mattina a quattro anni e otto mesi di reclusione per lesioni gravi e aggravate ai danni del fratello Paolo, è stato colto da malore durante il viaggio di ritorno ad Avola.

Sul treno Palermo-Siracusa, Salvatore Gallo, a un certo momento, è sbiancato in volto e ha cominciato a mormorare frasi sconnesse. Poi, è svenuto. Un medico, che viaggiava sul convoglio, è prontamente intervenuto e, dopo dieci minuti, Salvatore Gallo si è riavuto.

Secondo il sanitario, il malore che ha colto l'ex ergastolano potrebbe essere stato causato dal rilassamento del sistema nervoso, dopo la tensione sofferta nei giorni del processo.

Salvatore Gallo è giunto in serata ad Avola, in buone condizioni.

DOPO OLTRE DUE ANNI DI CACCIA SPIETATA DA PARTE DELLA POLIZIA

Si è costituito Panzeca il «numero due» della mafia

Egli avrebbe presieduto la famosa seduta «al vertice» convocata nel dicembre '62 che non riuscì a sanare i dissidi fra le «cosche» - Il «boss» respinge ogni accusa

Palermo, 6

Il «boss» Giuseppe Panzeca, di 56 anni, ritenuto il capo della mafia siciliana dopo l'invio al soggiorno obbligatorio di Giuseppe Genco Russo, e ch'era latitante da oltre due anni, si è costituito oggi al vice questore dott. Angelo Mangano.

Giuseppe Panzeca, originario di Caccamo, era ricercato in seguito alla denunzia presentata contro di lui il 31 luglio 1963, con il rapporto dei «54» elaborato dalla Squadra mobile e dai carabinieri e il conseguente mandato di cattura emesso il 13 agosto 1963 dal giudice istruttore dott. Cesare Terranova.

Nel lungo periodo della latitanza, il capo del tribunale mafioso era stato cercato nei luoghi più impensati e insospettabili. Con azione ferma, vigorosa e metodica, è stato scavato attorno a lui il vuoto. Quelli che potevano ospitarlo, assisterlo e comunque aiutarlo sono stati resi inattivi dalle misure di prevenzione della magistratura, mentre il cerchio delle forze di polizia e dei carabinieri si stringeva sempre più attorno a lui in un'inesorabile morsa.

Perduta ogni speranza di evasione, al Panzeca non restava altra alternativa se non quella della costituzione, che chiude un caso, sul quale si erano create non poche e a volte fantasiose congetture. Si era detto, infatti, che il Panzeca fosse espatriato addirittura negli Stati Uniti che da oltre Atlantico riuscisse a comunicare con i familiari.

Il ruolo svolto da Giuseppe Panzeca nell'ambito della delinquenza organizzata in Sicilia, appare determinante per meglio intendere l'evoluzione subita dal fenomeno mafioso negli ultimi anni. La vecchia mafia, legata ai tradizionali interessi del feudo e del latifondo — l'agricoltura, la pastorizia, l'abigeato — e anche altre nuove strutture — i consorzi, le società armentizie — si è venuta a trovare di fronte quella spregiudicata, nata e prosperata in città, legata alle speculazioni edilizie, alla trasformazione degli agrumeti della periferia in aree edificabili, al contrabbando della droga e del tabacco, al predominio dei mercati generali.

I due strati finivano con lo scontrarsi nel momento in cui determinati interessi venivano a coincidere; non solo, ma i nuovi gruppi delinquenziali non riconoscevano più l'autorità dei vecchi mafiosi, spezzando l'antico ordine e le vecchie gerarchie. Ogni tentativo per porre un freno alla spregiudicatezza dei mafiosi e dei «killers» palermitani naufragava e la vecchia mafia non era più in grado di prendere le redini dell'organizzazione, neanche nel momento cruciale in cui il Parlamento, con la costituzione della commissione antimafia, e lo Stato con un'azione ancora più ferma, decidevano di stroncare il fenomeno. In quel momento, ai mafiosi, secondo la consueta strategia, sarebbe convenuto portarsi nell'ombra e non far più parlare di sè. Viceversa la consistenza degli interessi in ballo sfociò in una lotta sanguinosa e gli appelli dei vecchi «don» per riportare l'ordine tra le più giovani e spregiudicate cosche rimasero inascoltati.

Giuseppe Panzeca, «numero due» della mafia siciliana dopo Giuseppe Genco Russo, si sarebbe fatto interprete della decisione dei «vertici» dell'onorata società di contenere gli episodi delinquenziali, che avrebbero finito per accentuare l'attenzione degli organi dello Stato e del Parlamento sul fenomeno. Fu convocata un'assise, un vero e proprio tribunale composto dai mafiosi più noti con il grado di almeno di «capofamiglia», secondo quanto si afferma nei rapporti degli organi di polizia. Alla seduta, che si tenne nel dicembre del 1962, parteciparono i più influenti capi mafiosi.

La riunione sarebbe stata presieduta da Giuseppe Panzeca. Emerse l'orientamento di invitare tutti i mafiosi a una tregua e ciò per evitare di attirare ulteriormente l'attenzione sull'attività delle varie «cosche». Ma le questioni sul tappeto, e cioè il predominio su determinati settori, si rivelarono insanabili e non fu possibile raggiungere un accordo. Fu quello il momento in cui la lotta tra i vari gruppi si accentuò, con un bilancio di delitti davvero impressionante, culminato nella strage di Ciaculli, il 30 giugno 1963, in cui trovarono la morte sette fra tutori dell'ordine e militari.

Giuseppe Panzeca, nei verbali degli organi di polizia, viene descritto come un uomo violento, deciso e privo di scrupoli. La sua carriera è tipica del «boss» mafioso. Da giovane venne denunziato per omicidio aggravato, ma venne prosciolto in istruttoria. Il capo mafia, grazie anche all'ascendente esercitato e al «rispetto» che gli veniva tributato, sarebbe riuscito ad accumulare un rilevante patrimonio, costituito in buona parte da proprietà terriere e da appartamenti.

Giuseppe Panzeca però si protesta innocente, assolutamente estraneo all'ambiente mafioso e rivendica inoltre la propria innocenza riguardo all'accusa di omicidio confutatagli 34 anni fa e per la quale fu sottoposto a processo conclusosi con sentenza assolutoria con formula piena e non gravata di appello. Queste affermazioni sono contenute in una lettera indirizzata ai direttori dei quotidiani palermitani e delle agenzie di stampa.

«Il mio proposito — afferma tra l'altro Panzeca — sarebbe stato di presentarmi direttamente al magistrato giudicante, che non può non riconoscermi innocente da ogni arbitrario addebito. Le calunnie, la guerra fredda scatenata contro la mia persona con un accanimento degno di miglior causa mi costringono a lasciare la mia posizione di irreperibilità, che non mi consente di difendermi. Il mio tormento è pervenuto all'acme dell'esasperazione. Ho deciso. La spirale della resistenza si è spezzata. Preferisco il carcere preventivo, che avrei potuto evitare per la fortuita e favorevole circostanza incontrata in questo scorcio della mia vita. Nessun protezionismo, nessuna collusione con gente ad alto livello».

La lettera così prosegue: «Ho avvertito la ripugnanza per un carcere preventivo immeritato: 1) sentirmi innocente; 2) essere in condizioni precarie di salute; 3) ricordare il 1931, in cui dovetti subirlo per 22 mesi. A che è valsa la sentenza assolutoria con formula piena (non dubitativa nè con appello del Procuratore Generale) liberandomi dall'infame e atroce accusa? Epilogo liberatorio, ma con le ferite morali ed economiche insanabili. Errore giudiziario, ma con l'ombra triste che si proietta sulla storia di un uomo. Oggi, a dispregio delle garanzie costituzionali e giuridiche del rispetto alla Magistratura, si getta anche il discredito su quella assoluzione piena dell'unico processo subito nella mia vita 34 anni fa, e si finge anche di ignorare ipocritamente e malvagiamente che la sentenza di rinvio del giudice Terranova nell'attuale processo dei "54", in cui mi son visto stranamente coinvolto, in conformità alla richiesta del P.M., ha riconosciuto infondata e quindi inesistente agli effetti giuridici la fantomatica riunione che si asseriva da me presieduta. Niente quindi "tribunale mafioso", niente "presidenza", niente "capo boss"».

PER ATTIVITA' ANTINAZIONALE DI CITTADINO ALL'ESTERO

Arrestata Rosa Ebner la «Pasionaria» di Tures

Un lungo «iter» burocratico durato quattro anni per giungere al mandato di cattura - Iniziata l'istruttoria del processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 6

Rosa Ebner, la «Pasionaria» della Valle di Tures, imputata a piede libero nel secondo processo dei terroristi che si sta svolgendo a Milano, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri in esecuzione al mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal giudice istruttore presso il Tribunale di Bolzano. L'accusa, contemplata nell'art. 269 del Codice Penale, è di attività antinazionale di cittadino all'estero, reato per il quale il Codice stesso prevede una pena non inferiore ai cinque anni.

Il fatto che ha portato all'arresto della Ebner, la quale ha quarant'anni, risale al 1962 e fu una lettera che la donna inviò a un giornale di Vienna — «Die Presse» — che regolarmente la pubblicò. Nella lettera si affermava, tra l'altro, che due altoatesini deceduti nelle carceri di Bolzano, ove erano in attesa di giudizio per i fatti riguardanti il terrorismo, erano in realtà morti per le torture subite dai carabinieri. La Procura della Repubblica di Bolzano, presa conoscenza dell'avvenuta pubblicazione della lettera, avviò un procedimento penale, ravvisando nella condotta della donna gli estremi del reato di attività antinazionale di cittadino all'estero.

Per questo reato il Codice prevede però l'autorizzazione ministeriale a procedere, la quale fu regolarmente richiesta. Il Ministero ha impiegato quattro anni prima di decidere. Il decreto, che autorizzava il magistrato a prendere tutte le misure relative al caso, reca la data del 31 gennaio 1966 ed è firmato dal Ministro on. Reale. In questi giorni, il decreto è arrivato anche a Bolzano e il giudice istruttore ne ha tratto tutte le inevitabili conseguenze.

Dato il genere di reato, la emissione del mandato di cattura non poteva essere omessa. Così i carabinieri si sono presentati in casa di Rosa Ebner a Molini di Tures e l'hanno arrestata. La donna non ha opposto alcuna resistenza e ha seguito i tutori dell'ordine. E' stata trasferita oggi nelle carceri di Bolzano, in attesa di processo, la cui istruttoria è appena iniziata.

Rosa Ebner era stata soprannominata la «Pasionaria» per le infuocate dichiarazioni da lei rilasciate durante il suo interrogatorio dinanzi alla Corte di Assise; fra l'altro, essa aveva sostenuto la necessità di una netta separazione fra italiani e tedeschi in Alto Adige. Arrestata una prima volta il primo dicembre 1963, era stata rilasciata in libertà provvisoria il 24 dicembre 1964. Il Pubblico Ministero, a conclusione della sua arringa, ne aveva comunque chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

G. F.

ASSOLUZIONE IN MASSA per i fatti di Sulmona

Roma, 6

Una sentenza di proscioglimento nei confronti di tutti gli imputati ha chiuso il processo per i disordini avvenuti nove anni fa a Sulmona. Gli imputati erano 64 e il processo, celebrato a Roma per legittima suspicione è durato per circa 15 udienze.

I fatti esaminati dal Tribunale avvennero tra il 2 e il 3 febbraio del 1957. La cittadinanza di Sulmona scese nelle piazze per protestare contro il trasferimento del distretto militare a L'Aquila. Vennero anche inscenate manifestazioni contro il Prefetto del capoluogo, giunto sul posto per seguire da vicino gli avvenimenti.

Intanto, nel teatro della città fu insediato un comitato di difesa cittadina, il quale fino all'ultimo si battè per ottenere la revoca del trasferimento del distretto. I membri di questo comitato vennero poi denunciati per avere istigato gli altri cittadini. Nel corso delle manifestazioni furono arrestate decine di persone, mentre molti agenti e cittadini rimasero feriti.

La sentenza, che ha chiuso questa mattina il processo, è stata emessa dopo circa tre ore di camera di consiglio ed è stata accolta con viva soddisfazione dai numerosi imputati presenti. Tutti gli imputati a suo tempo arrestati sono già da anni in libertà.

RIVELAZIONI SOSPETTE DI UN SETTIMANALE PARIGINO

Uno stupido scherzo l'eredità della sartina?

Forse la notizia vuol essere un paravento

Parigi, 6

Era troppo bello per essere vero: oggi «Michy», la sartina di Cannes che nei giorni scorsi aveva avuto notizia di aver ereditato da una principessa indiana la favolosa somma di oltre tre miliardi di lire, sa che dovrà riprendere l'ago, in quanto l'eredità non esiste affatto.

La scorsa settimana, la sartina, la signora Aimée Guittay, divorziata e madre di due figli, riceveva una lettera da un ufficio notarile di Lione, in cui le si chiedeva di mettersi in rapporto con tale ufficio per «comunicazioni che la riguardavano». La signora telefonava immediatamente a Lione e lo impiegato che era all'apparecchio le comunicava che una grossa eredità di trenta milioni di nuovi franchi le era stata lasciata dalla principessa egiziana El Dine Kemal, deceduta a Nizza nel gennaio del 1966 all'età di 84 anni.

La sarta aveva ben conosciuto la principessa, in quanto suo marito era l'autista-segretario della defunta. In seguito, il più assoluto mistero ha circondato la misteriosa eredità: da una parte, la sartina continuava ad affermare alla stampa di essere in possesso di documenti che comprovavano l'autenticità delle sue dichiarazioni; e dall'altra il notaio smentiva tutto, affermando al contrario che la defunta principessa, se era stata un tempo favolosomente ricca, aveva in seguito, con la caduta di Faruk perduto tutti i suoi beni e terminata la sua vita quasi nella miseria.

Oggi un settimanale parigino «rivela» la verità che però non lascia convinti i più, ma al contrario lascia supporre che nasconda ancora molte cose. Recatasi a Lione presso lo studio notarile che le aveva inviato la famosa lettera, la sartina è stata ricevuta dallo stesso notaio: «Lei non deve ereditare nessuna somma — le ha detto in sostanza il notaio — l'impiegato che le ha detto questo al telefono, e che del resto ho già licenziato, ha voluto semplicemente scherzare, senza rendersi conto delle conseguenze che poteva avere quella sua affermazione. Se è vero che le ho inviato una lettera per pregarla di mettersi in contatto con me, è per un'altra cosa: si tratta di regolare un debito di 169 franchi, che lei ha fatto due anni fa per acquistare dei libri di scuola ai suoi figli. La fattura è rimasta in sospeso sino a ora, ma oggi la Casa editrice mi ha incaricato di riscuotere tale somma».

Sino a che punto sia vera questa versione data dal settimanale e perchè il notaio non ha preso subito contatto con la signora Guittay quando ha visto le proporzioni prese dallo affare, sono ancora misteri da svelare.

E' certo comunque che, se dietro questa versione non si nasconde un tentativo di mettere a tacere l'affare per lasciare tranquilla la signora Guittay assediata dai postulanti, la sartina di Cannes non avrà tutto perduto. Un produttore cinematografico ha infatti preso contatto con lei per proporle di dare il suo assenso affinchè la sua «avventura» possa essere sfruttata per realizzare un film di cui «Michy» potrebbe essere anche l'interprete.

LA CACCIA AL BIGLIETTO VINCENTE DELLA LOTTERIA DI AGNANO

Un'altra cameriera fra gli «indiziati»

Pistoia, 6

Dopo la cameriera di Artimino, Maria Degli Esposti, si fa da ieri sera il nome di un'altra domestica quale presunta vincitrice dei 150 milioni di lire che costituiscono il primo premio della Lotteria di Agnano. Si tratta di Melania Pini, abitante nei pressi di Borghetto di Cireglio e che lavora presso la famiglia Gafforio.

Secondo le ultime notizie, la Pini avrebbe acquistato due biglietti per sè e uno per la signora Jolanda Gafforio. L'unico elemento che fa supporre che la Pini possa essere la fortunata vincitrice del premio è dato dal fatto che la donna, da qualche giorno, non si è più presentata al lavoro; tuttavia, la cameriera smentisce di avere il biglietto vincente.

Nel pomeriggio, Melania Pini è stata avvicinata da giornalisti, radiocronisti e fotoreporter ed è apparsa un po' confusa: non ha saputo o voluto dare precise indicazioni sull'acquisto dei due biglietti della Lotteria di Agnano, uno dei quali potrebbe essere, appunto, quello che ha vinto i 150 milioni di lire: Serie E. 14504.

Maria Degli Esposti, l'altra cameriera, che si trova attualmente a Porretta Terme, continua a ripetere di non aver vinto nulla: «Magari avessi vinto tutti quei soldi».

Tra l'altro, è stato notato che le due donne sono state avvicinate da funzionari di un istituto di credito, evidentemente con l'intento di far depositare in banca il biglietto. Inoltre, il fratello di Maria Degli Esposti, impiegato delle ferrovie, avrebbe chiesto un giorno di permesso.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
La signorina Melania Pini durante l'intervista con i giornalisti che si è svolta in un bar di Borghetto di Cireglio

A Pasqua, Alemagna per tradizione

la soffice, fragrante Colomba
e le Uova di cioccolato,
dalle splendide confezioni.

Nuova confezione speciale:

Colomba + Uovo pasquale.

ALEMAGNA

ATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

INDIPENDENTE media età referenziata offresi lavori leggeri cucinare. Telefonare 32480 soltanto ore 16-18. 24366 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCANSI interniste per cucina, presentarsi alla Marinella o telefonare 36366. 318 B

CERCASI giovane signorina di lingua tedesca, diplomata in puericultura o maestra scuola materna, disposta occuparsi due bambine sette e dieci anni e viaggiare per due anni. Buona retribuzione. Inviare curriculum e fotografia a Cassetta 122 SPI Vicenza. 5624 B

CERCASI donna ore pomeridiane. Rivolgersi via Rittmeyer 15. 24370 B

CUOCA pratica per ristorante cercasi. Tel. 23336. 24270 B

OFFRO stanzetta e cucina preferibile coniugi persone fiducia, cambio pulizia stanze. Affittacamere paraggi Borsa. Rivolgersi, Roma 13, primo. 24476 B

STABILE domestica referenziata per persona sola, casa signorile, cercasi. Tel. 28214. 24364 B

STABILE referenziata, paga adeguata, cercasi. Telef. 29876. 24328 B

STABILE referenziata amante bambini, ottima retribuzione, cercasi. Tel. 93342. 45634 B

C Richieste d'impiego L. 20

ASSISTENTE cantiere lunga esperienza direzione lavori offresi. Cassetta 45676 C, SPI.

AUTISTA 29enne referenziato offresi anche come accompagnatore. Tel. 43946 ore 15-18. 24336 C

CAMERIERE serio, attivo, offresi caffè bar. Tel. 96275. 45666 C

COMMESSO 29enne decennale esperienza ramo tessili offresi prontamente. Telefono 43946 ore 15-18. 24336 C

FALEGNAME specializzato qualsiasi lavoro anche bordo offresi a ditta. Telef. 40396. 24410 C

GIOVANE con macchina 850 offresi ditta seria. Telefonare 35108 - 63125. 45281 C

PORTIERE, custode, guardiano, esperienza offresi per industria, fabbrica ecc. Tel. 70671. 45666 C

SIGNORA 38enne aiuto contabile per lavori ufficio ambulatorio cassiera anche mezza giornata offresi. Cass. 45269 C, SPI.

24ENNE diplomata ragioneria pratica contabilità meccanizzata prima nota paghe contributi offresi anche mezza giornata. Telefonare 733552. 24342 C

17.ENNE offresi per fattorino o commesso. Tel. 47747. 45039 C

18.ENNE pratica ufficio stenodattilografa offresi. Cassetta 45293 C SPI.

23.ENNE militesente patente D pubblica offresi qualsiasi lavoro. Cass. 23405 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 45568 CC

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali telefono 50995 ore 13-15.

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, ecc. Camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 22735 CC

A. PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 24358 CC

A. RESTAURI rivestimenti pitturazioni coloriture esegue artigiano edile. Telefonare al 93616. 23703 CC

A. RIPARAZIONI televisori radio transistor registratori fonovaligie antenne. Telefono n. 68431. 45329 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisce ricolora. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13. 11080 CC

AUTOVETTURA propria giovanotto offresi consegne incassi incombenze varie. Telefono 27714. 23709 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telefono 77705. 45341 CC

COPRIRADIATORI artistici, cancelli e altri moderni lavori in ferro eseguisconsi anche su disegno. Telef. 36530. 24156 CC

FORMICA eseguiamo mobili sportelli acquai copricontatori ripiani tavolo credenza. Telefono 44778, Tesa 50. 23503 CC

PARCHETTI combinazione doghe usate seminuove riparazioni raschiatura verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 44973 CC

PATENTATO «D» pubblica offresi anche con vettura propria. Cass. 23405 CC SPI.

RADIOTELEVISIONE via Combi 22: riparazioni garantite ed accurate, interventi immediati. Telefonare 725233. 24356 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA o aiuto banconiera massimo 20 anni cercasi, Caffè Italia, piazza Vico. 23699 D

APPRENDISTA estetista, 16-17 anni cerca istituto Beauty Club n. 4, Foro Ulpiano 5. Presentarsi dalle 10-12, 16-19. 24326 D

APPRENDISTA quindicenne per frutta verdura cercasi; via Rigutti 3. 24362 D

APPRENDISTA 16-18 anni cercasi Gelo Bar, via Giulia 5. 45344 D

APPRENDISTA parrucchiera-e cersa salone Sergio, via Milano 4. 24456 D

APPRENDISTA banconiera 15-18enne, presenza, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 8490 D

APPRENDISTA massimo stipendio cercasi Ziliotto, via Milano 16. 24448 D

APPRENDISTA o fattorino anni 15-17 cercasi per salumeria. Sartori, via Cavana 15. 24460 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Cassetta 24416 D SPI.

APPRENDISTA o giovane aiuto banconiera pratica bar cercasi prontamente. Telef. 33034, in mattinata. 24172 D

BANCONIERA aiuto banconiera cerca Bar Nildo, piazza Garibaldi 9. 24436 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cerca caffè Fabris 24478 D

CAMERIERE cercasi solo giorni festivi; telef. 28948 per accordi. 45682 D

CERCANSI ballerine, anche aspiranti, altissime, 150.000 mensili, disposte viaggiare. Telefonare 68247 tutti giorni ore 14, Pino. 23685 D

CERCANSI apprendisti impianti riscaldamento-sanitari. Sari, via Galleria 4. 24350 D

CERCASI aiuto banconiera; Bar Tiziano, telef. 36864. 24368 D

CERCANSI apprendisti ambosessi. Birreria King's, via Imbriani. 24398 D

CERCASI lavorante capace; Salone Mariuccia, rotonda Boschetto 1, telef. 53789. 45670 D

CERCASI 15-16.enne per apprendista pedicure. Presentarsi ore 11-13, viale XX Settembre 17, I.o p. «Pedicure Lucio». 23719 D

CERCASI apprendista 15-16.enne per istituto di bellezza. Scrivere Cassetta 23719 D SPI.

CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare spettivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D

ENTE nazionale cerca per lavoro esterno decoroso organizzato ambosessi distinti maggiorenni licenziati scuola media o superiore, stipendio provvigioni previdenze legge per elementi qualificati e capaci. Presentarsi ufficio Sovraintendenza ore 10-12, via Carducci 2 I piano. 24414 D

FRATELLI Fabbri editori assumono collaboratori ambosessi. Presentarsi ore 18 a: Trieste, via Trento 15; Monfalcone via Ceriani 15. 23667 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile, buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni. Stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 44913 D SPI.

INTERNISTA pratica cerca caffè San Marco, Battisti 18. 24472 D

MAGAZZINIERE praticissimo scarico, carico autotreni, mansioni direttive, energico, autorità su personale dipendente, cerca società autotrasporti. Offerte dettagliate Cassetta 24378 D, SPI.

MASSIMA impresa nazionale assume personale opportunità carriera produzione organizzazione. Dopo favorevole esito breve corso teorico pratico offre iniziali lire 70.000 mensili. Precisare età studi precedenti. Cassetta 44915 D SPI.

RAGAZZI 15-16 anni, cercansi per costruzione e riparazione apparecchi automatici, buona retribuzione. Scrivere Automat, Casella postale 194, Trieste. 24346 D

SIGNORINE bella presenza, media cultura, per lavoro produttivo esterno, cercansi. Presentarsi ore 10-12 via Vespucci 12/a. 23667 D

RAGAZZO/A 15-16 anni, panificio pasticceria cercasi. Telef. 90767. 45299 D

STENODATTILOGRAFA giovane, dinamica, cercasi. Cassetta 24274 D SPI.

STIRATRICI capaci posto stabile cerca tintoria via M. D'Azeglio 11. 24422 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, occupazione stabile, cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27 45285 D

URGENTEMENTE in mattinata cercasi informatore panificio Creglia, Molino Vento 49. 24408 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata centrale, primo piano, a persona stabile. Telefono 62455. 24454 F

CAMERA 2 letti; altra 1 persona, affittansi occupati. Gatteri 23, porta 18. 45283 F

CENTRALISSIMA bagno, eventuale pensione completa affittasi distinto occupato. Tel. 37655.

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

FRANCESE, preparazione esami, lezioni, conversazioni, impartisce signora. Telef. 30061, pomeriggio. 916 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCO, risponde al nome Arno, smarrito. Pregasi telefonare 43543, 43443. 11088 H

CANE cocker smarrito. Pelo fulvo, collarina verde. Mancia competente. Telefonare 30360.

CUCCIOLONE nero, collarina gialla, smarrito pressi campeggio Obelisco Opicina. Tel. 221655. 45658 H

STUDENTESSA smarrito orologio Teriam caro ricordo, tratto viale - Chiesa S. Antonio. Rinvenitore pregato telefonare 63585.

I Off. appart. . bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTINGRESSO: Navali, 2-3 stanze, riscaldamento centrale, ascensore, primingresso. Balamonti locale mq. 35 adatto ogni attività. Udine, stanza, cucina, persona sola, lire 16.000. PRIMO MAGGIO: Diaz 4 stanze, riscaldamento autonomo affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 318 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI centrale, camera, cucina, telefono, ascensore, 16.000; 2 camere, cameretta, cucina, 18.000; Giardino pubblico, 2 camere, bagno, cucina, 25.000; Giulia, 3 camere, bagno, cucina, 27.000; S. Francesco, 4 camere, cucina, riscaldamento, bagno, doppi servizi, 40 mila; signorile, bellissimo, salone, 3 camere, cucina, bagno, doppi servizi, riscaldamento 75 mila; Coroneo, signorile, salone, 2 camere, cucina, spazzacucina, ripostigli, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 80.000; Romagna bassa, salone, 2 matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, cantina, garage, giardino, 75.000; Eremo bassa, villa, salone, 3 stanze, doppi servizi, bagno, riscaldamento, garage, giardino, 80.000; Diaz, 4 camere, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, ascensore, signorile 70.000; Coroneo, 5 stanze, salone, cucina, riscaldamento, ascensore, bagno 50.000; S. Nicolò, 3 camere, cucina, bagno, 35.000; S.S. Martiri 4 camere, cucina, telefono 25.000; diversi altri: Felice Venezian; passeggio Sant'Andrea; Milano, Roma, Romagna alta, da 35.000 in poi. Parecchi bene mobiliati, prezzi modici, vasta scelta. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 23733 I

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, cucina, bagno, tutti comfort. Via Giulia. Affittasi per 12-15 mesi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 24440 I

A.A. BOCCACCIO appartamento nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, grande poggiolo, tutti comforts; vicolo OSPEDALE MILITARE, appartamenti 2 stanze, salone e 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 60 mq. terrazza, autoriscaldamento nafta. REVOLTELLA, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. BELLOSGUARDO, appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 45672 I

A.A. LOCALE nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Telefonare 221056 ore 8-17. 24186 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta: due stanze salone 2 bagni poggiolo centralnafta ascensore, VII p. 65.000; Matteotti, 2 stanze cucina, 38.000; Locchi, 3 stanze cucina ogni comforts, 45.000; Ghirlandaio, 2 stanze soggiorno, 42 mila; S. Francesco, 4 stanze doppi servizi autoriscaldamento, adatto ufficio, associazione, 75 mila; Molino Vento, 2 stanze soggiorno centralnafta ascensore, 35.000. 24382 I

A.B. AGEP Crispi 14 affittansi: Roiano, referenziatissimi, stanza soggiorno centralnafta ascensore, 30.000; Matteotti VII, due stanze, salone, 2 bagni, centralnafta, ascensore 65.000; 2 stanze, cucina, ogni comfort, 38.000; S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, 35.000; Barcola, panoramicissimo, 3 stanze, accessori, centralnafta, garage, 65.000. 23689 I

A. IN palazzina pressi Tribunale affittiamo signorile: due stanze, stanzetta, servizi, poggiuoli, centralnafta, 45.000 prontingresso. Alabarda, Spiridione 6.. 24458 I

A. NUOVO, prontingresso: 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta, affittiamo 37.500, pressi Perugino. Alabarda, Spiridione 6. 24458 I

AFFITTASI appartamento cinque stanze Rossetti prelevando cucina, bagno. Tel. 93041. 24318 I

AFFITTASI Carmelitani 16 arredato secondo richiesta, grazioso, confortevole, bistanze, cucinino soggiorno. Visite 15.30-16.30 Ficini. 24466 I

APPARTAMENTINO Commerciale camera, cucina 12.000 affittasi senza spese. Telef. 55084. 24462 I

APPARTAMENTO piazza Garibaldi, 3 stanze, bagno e cucina affittasi 30.000 mensili. Agenzia Amsterdam, piazza Benco 2. 45662 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino, affittasi via Belpoggio 29. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 45305 I

APPARTAMENTO in casetta S. GIOVANNI, 1 stanza, cucina, WC, giardinetto, libero giugno 12.000 affittasi, altro zona MARINA 1 stanza, cucina, WC 9000 mensili vuoto affitta Immobiliare «CIVICA« piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24468 I

APPARTAMENTO 1 stanza, bagno, cucina, ascensore, centralnafta, affittasi lire 27.000 mensili a persona sola. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 45305 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 3 stanze, cucina, camerino per bagno, terrazza, poggiolo, autoriscaldamento, ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 24468 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affitta 28.000, altro via ROSSETTI 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 27.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24468 I

APPARTAMENTO vista mare 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 24450 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno 26.000 affittasi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 24446 I

APPARTAMENTO camera, cucina 12.000, poche spese, affittasi Amministrazione Crispi 9. 24434 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione . via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri . via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang. via U. Bassi
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** — corso Vitt. Em.
- **PRONOTTO** — corso Vittorio
- **LIGURE** — piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** — via Buozzi
- **ROSSO** — piazza S. Carlo
- **PASQUALE** — piazza S. Carlo
- **DAVICO** — via Viotti
- **TROVATO** — piazza Castello
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- **SAF** — Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **CORAZZA** — piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** — piazza Principe
- **GISELDA** — piazza Deferrari
- **MORCHIO** — portici Accademia
- **GRAFFEO** — piazzetta Labo
- **PATRINI** — via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** — piazza Fontane Marose
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
- **SAF** — della Stazione di Porta Brignole



.....quando Lui e Lei sono una cosa sola



ed ogni giorno ha la freschezza del primo



quando volersi bene significa vivere bene



vivere insieme, felici, spensierati



quando volersi bene è soprattutto conoscersi.....

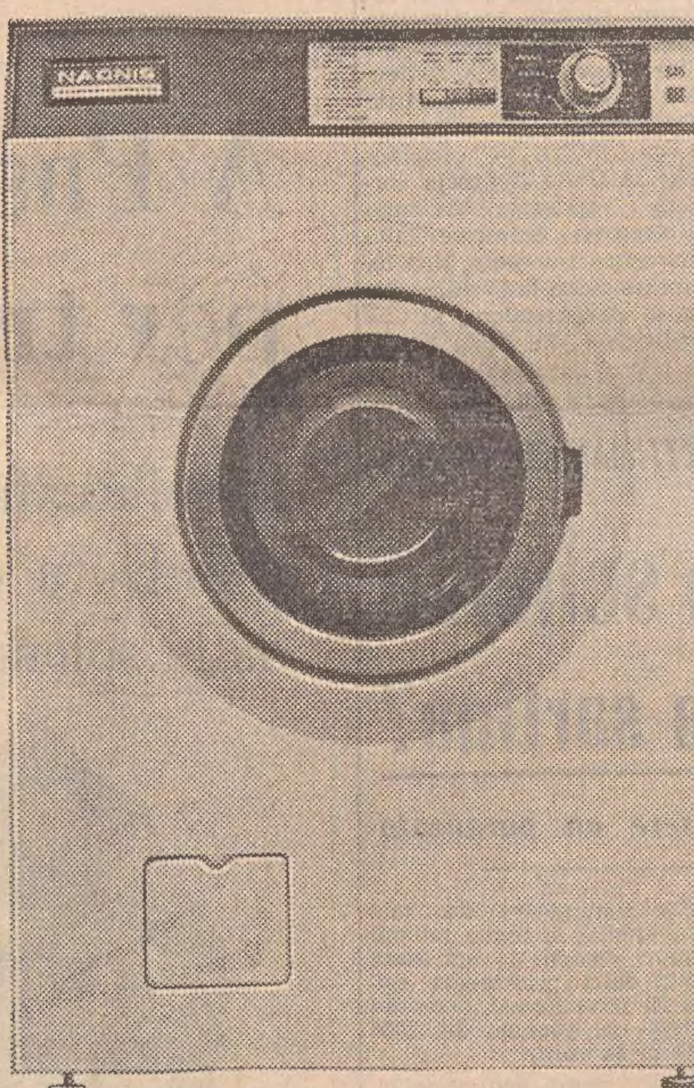


e sentirsi uniti nei desideri e nei gusti

Lui per Lei vuole NAONIS

LEI. Un "mondo" fatto di tante cose.
Saggezza, vanità, sicurezza, femminilità, logica, entusiasmo.
LUI la conosce. LUI la vuole così.
E, per LEI, vuole ciò che è fatto per LEI, nelle piccole e nelle grandi cose.
Senza imporle nulla,
ma intuendo ciò che desidera, ciò di cui ha bisogno.

pubblicità NAONIS LV 0166/L1



nella foto: mod. S 45, la lavatrice che sa anche candeggiare

LAVATRICE NAONIS S 45. Una lavatrice che ha tutto ciò che una donna può desiderare in una lavatrice:

"SA CANDEGGIARE": al termine del bucato è in grado di eseguire automaticamente un candeggio perfetto della biancheria lavata.

SUPERAUTOMATICA - basta avviare il programma e tutto il resto lo fa da sola, arrestandosi al termine del lavaggio disinserendo ogni contatto elettrico.

SOLIDA - è collaudata per le condizioni d'uso più gravose.

EFFICIENTE - per "efficacia di lavaggio" supera ampiamente le prestazioni richieste dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, ed è in grado di lavare quantitativi di biancheria inferiori alla capacità massima dichiarata, con economia di impiego.

ELEGANTE - linea, particolari e colori sono realizzati armonicamente da specialisti.

SICURA - un sistema di "sicurezze" vigila ed interviene automaticamente durante il lavaggio in ogni evenienza.

SPECIALIZZATA - ha veramente un programma di lavaggio per ogni tessuto.

CURATA - ha la vasca di lavaggio completamente smaltata, il mobile verniciato anche all'interno, il cesto di lavaggio in acciaio inossidabile ed un filtro che protegge la pompa di scarico e raccoglie ogni oggetto dimenticato nella biancheria.

SILENZIOSA - durante il lavaggio e le centrifugazioni, grazie alla sospensione bilanciata, non si avvertono rumori o vibrazioni fastidiose.

...e tante altre cose, che ogni Concessionario NAONIS potrà illustrarvi ampiamente.

NAONIS lavatrici * televisori * frigoriferi * cucine

Per
RESTAURO
dei locali, la ditta BRUSINI pone in vendita a
PREZZI di FABBRICA
lavatrici, frigoriferi, cucine, elettrodomestici
BRUSINI v. Battisti 20

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna Milano (1) . Genova
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma
8.52	R	Venezia . Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia Milano . Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.28	DD	Venezia Bari . Milano L. Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro Monfalcone
19.54	DD	Parigi Milano Venezia
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia Monfalcone
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna . Monaco Tarvisio Udine
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio . Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco . Vienna Tarvisio Udine
23.55	D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana . Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55	DD	Poggioreale . Zagabria Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul

CRONACHE SPORTIVE

MISURE DI SICUREZZA PER LA 24 ORE DI LE MANS

Reti di nailon stese al suolo per consentire efficaci frenate

Verranno collegate al termine di un rettifilo e sulla famigerata curva detta di Indianapolis - I serbatoi infrangibili delle Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Le Mans, 6

Sull'autodromo di Le Mans, dove si corre la celebre «24 Ore» per vetture sport, compariranno grandi reti di nailon alla estremità delle «vie di fuga» dalla pista; questo se sarà realizzata, come pare probabile, l'idea varata dalla stampa francese dopo il drammatico incidente occorso sabato all'americano Walter Hansgen, durante le prove per l'edizione di quest'anno della classica gara. Si tratterebbe di una novità assoluta per l'automobilismo mondiale.

Hansgen è rimasto gravemente ferito dall'urto della sua Ford sette litri, lanciata ad oltre 180 chilometri orari, contro la tradizionale barriera di sabbia situata all'estremità di un corridoio di sicurezza lungo appena cinquanta metri, e che non si vede come poter allungare. Le reti di nailon, si afferma a Le Mans, deriveranno da quelle usate dagli aeroporti militari, ove un apparecchio lanciato a più di 280 chilometri orari viene fermato in pochi metri senza danni.

Dicono gli informatori che una delle reti, fabbricate in Francia, sarà collocata al termine del rettilineo dei box prima della corsa di quest'anno, in programma il 18-19 giugno; se possibile se ne metteranno altre all'estremità del lungo rettilineo di ritorno, sul quale le auto raggiungono i 350 chilometri orari, e presso la pericolosa curva detta di Indianapolis.

Le reti, dicono i loro fautori, non solo serviranno a evitare serie ferite o anche la morte dei piloti, ma impediranno che le vetture volino oltre gli sbarramenti di sacchetti di sabbia e di balle di paglia, finendo tra la folla. Si ammette che non sarebbero servite a impedire la catastrofe del 1955, nella quale la Mercedes di Pierre Levegh finì tra la folla sul rettilineo delle tribune, uccidendo novanta persone oltre al pilota; ma sarebbero preziose per trattenere le auto lanciate lungo la pista.

Dopo l'incidente toccato a Hansgen, la sicurezza è in primo piano nelle preoccupazioni degli organizzatori e delle squadre. Si è notato che la Ford non ha preso fuoco perchè dotata di serbatoi flessibili, tipo aviazione, che non si spaccano all'urto. I piloti delle Ford, portano, inoltre, tute di un nuovo tessuto sintetico non infiammabile. Per estrarre il pilota dall'auto contorta erano a disposizione seghe elettriche e potenti cric, e un elicottero sorvegliava in continuazione le auto in corsa.

Ma nonostante tutte le precauzioni molto rimane da fare, si dice nell'ambiente di Le Mans. E si propugna da più parti una radicale revisione dei regolamenti, tale da far fronte alle altissime velocità ora raggiunte dalle auto e da riportare la «Ventiquattro Ore» al concetto di terreno di prova per le auto commerciali del vicino futuro. Fra l'altro si suggerisce un limite alla cilindrata dei motori e si consiglia un considerevole aumento dell'intervallo minimo fra le fermate per rifornimento, in modo che il consumo del carburante diventi più razionale. Le Ford sette litri, ad esempio, consumano a quanto si riferisce, cinquanta litri per coprire cento chilometri.

U. P. I.

Ferrario passa dal Varese all'Inter

Varese, 6

Nel corso di un colloquio avvenuto ad Appiano Gentile tra Helenio Herrera e il dirigente del Varese Alfredo Casati, che ieri sera si era già incontrato con il segretario generale dell'Inter, Italo Allodi, sono state definite le modalità per la partecipazione del giocatore Paolo Ferrario agli allenamenti dell'Inter.

L'accordo amichevole ha avuto immediata attuazione e l'attaccante del Varese è sceso in campo con i titolari della squadra nerazzurra. Ora egli seguirà ogni giorno il programma stabilito da Herrera. Si tratta praticamente di un accordo che prevede la partecipazione di Ferrario alle gare amichevoli che l'Inter ha in programma, comprese quelle del torneo «Città di Torino».

LA RAPPRESENTATIVA SEMIPROFESSIONISTI

Si prepara a incontrare i «terza categoria» olandesi

Firenze, 6

In una partita di allenamento, la selezione italiana di calciatori semiprofessionisti ha battuto la squadra del Cuoio Pelli per 4-1 (0-1).

Semiprofessionisti: Bardin; Depetrini, Somi (Galassin); Lenzi, Calosi, Lancioni; Taccola (Gallina), Parola (Gallo), Braida, Vieri, Braca. Cuoio Pelli: Galli (semiprof.), Petri, Galligani; Bonetti, Batistoni, Manzani; Giannoni, Currarini, Ciuti, Matteoni, Nardi. Arbitro: Baccani. Reti: nel primo tempo al 20' Giannoni; nella ripresa al 10' Lancioni, al 15' Vieri, al 19' e al 26' Gallo. Si sono disputati sul campo «B» del centro tecnico di Coverciano, due tempi di 35' ciascuno.

Contro la vivace formazione del Cuoio Pelli, la squadra semiprofessionisti ha disputato un primo tempo mediocre durante il quale non è riuscita a trovare l'intesa. Nei primi 35' sono emerse soltanto ottime individualità come quelle di Taccola, Vieri, Calosi, Lancioni che hanno cercato di collegare il gioco con i compagni. Nella ripresa, Vieri con Gallo e Gallina, è apparso più a suo agio e anche il reparto difensivo con l'inclusione di Galassin a terzino sinistro ha acquistato nuova forza e vitalità. Lancioni dopo dieci minuti di gioco, è riuscito a segnare il gol del pareggio con un gran tiro da fuori area. Successivamente Vieri a conclusione di una bella azione personale ha portato in vantaggio i verdi della semiprofessionisti, e, quindi, Gallo ben servito da Vieri e dopo una bella intesa con Braca ha segnato altre due volte portando così, a quattro le reti della semiprofessionisti.

Nel complesso la selezione semiprofessionisti non si è mai impegnata a fondo — Galluzzi diramerà lunedì sera la convocazione definitiva per l'incontro con l'Olanda.

LA GUARIGIONE TRA UNA QUINDICINA DI GIORNI

Tolto il gesso dalla mano del pugilatore Nino Benvenuti

Presente all'operazione un tedesco incaricato del controllo - Il «match» con Elze a metà maggio

Bologna, 6

Il gesso applicato alla mano destra di Nino Benvenuti il giorno prima della partenza del campione triestino per il Sud America, in seguito all'infortunio occorsogli sul ring di Torino durante l'incontro con Clarence James, è stato tolto oggi all'Istituto Rizzoli dal prof. Boccanera. Il campione del mondo dei medi junior ed europeo dei medi, giunto a Bologna in mattinata, si è recato dal sanitario accompagnato dal procuratore Amaduzzi e dall'organizzatore tedesco Theo Wittenbrink giunto in Italia per sincerarsi delle condizioni di Benvenuti in vista dell'incontro del 14 maggio prossimo a Berlino con lo sfidante ufficiale al titolo continentale Elze.

Il prof. Boccanera ha riscontrato alla mano del triestino un buon consolidamento delle fratture e gli ha prescritto un ciclo di cure fisioterapiche per 15 giorni. Successivamente Benvenuti potrà usare normalmente la mano destra e a cominciare gli allenamenti veri e propri.

Il campione domani si recherà a Saint Vincent dove riceverà il premio destinato al miglior pugile professionista dell'anno e martedì prossimo verrà ancora visitato dal prof. Boccanera. Successivamente comincerà i primi allenamenti, «footing», passeggiate eccetera. Theo Wittenbrink ha appreso con evidente soddisfazione le notizie del sanitario secondo le quali, salvo complicazioni, Benvenuti potrà rispettare l'impegno assunto con il pugile tedesco.

Si è appreso inoltre che il peso massimo Dante Canè sarà operato domani alla mascella dal prof. Stefanini, primario del «Beretta». Il pugile dovrà poi osservare un riposo assoluto di trenta giorni e un periodo di riposo parziale di un altro mese.

Da Berlino si apprende che il campionato europeo dei pesi medi tra il detentore italiano Nino Benvenuti e lo sfidante tedesco Jupp Elze, campione della Germania occidentale, è stato rinviato dal 23 aprile a metà maggio. Lo hanno annunciato ufficialmente oggi gli organizzatori dell'incontro. La data definitiva del confronto sarà stabilita dopo un ultimo esame medico alla mano destra che il pugile triestino si è fratturato due settimane fa. Il combattimento si svolgerà nella «Deutschlandhalle» di Berlino Ovest che può ospitare 15.000 spettatori.

La moglie e il figlio Giorgio si recano a visitare Gipo Viani

SCOPO UMANITARIO DI UNA ECCEZIONALE IMPRESA SPORTIVA

Uno sciatore cieco intraprende il più lungo raid di tutti i tempi

Attraverserà il Circolo polare - Non accetta soccorsi, soltanto consigli Intende richiamare l'opinione pubblica sul problema dei minorati fisici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oslo, 6

Un atletico, robusto sciatore norvegese sta terminando quello che è probabilmente il più lungo viaggio sugli sci mai compiuto da un uomo e certamente è il più sensazionale e straordinario. Il raid è di quasi 1300 chilometri, e lo sciatore non vede nulla del meraviglioso paesaggio innevato che attraversa. Egli è cieco.

L'uomo — il 48.enne Gunnar Eriksen — è partito il 13 febbraio scorso da Fauske, allo estremo limite della Norvegia settentrionale, oltre il Circolo polare artico, e conta di arrivare il 13 aprile a Beitostoelen, nella Valle Valdres, Norvegia meridionale. Il suo non è un viaggio di piacere. E' una lunga e faticosa «corvée» con uno scopo altamente umanitario: grazie alla sua impresa senza precedenti, Gunnar Eriksen spera di attirare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica e spera altresì di raccogliere fondi per promuovere l'attività fisica e sportivo-ricreativa di persone handicappate da minorazioni, come paraplegie, mutilazioni, cecità eccetera. Appunto il 14 aprile si apre a Beitostoelen un congresso internazionale su questo tema.

L'attività sportiva dei minorati, ed in particolar modo dei ciechi, non è ignorata in questo Paese, al punto che da due anni vi si svolge un cross country sciistico che è senza dubbio il più singolare del mondo. si partecipa a coppie, formate da uno sciatore cieco e da uno veggente. La gara di quest'anno, la terza, avrà luogo giustappunto a Beitostoelen, e naturalmente Gunnar Eriksen vi prenderà parte. Le coppie partecipanti saranno circa un centinaio, e fra i veggenti si conteranno campioni di sci, ministri, parlamentari, sacerdoti, pastori, giornalisti, medici e così via: si spera di avere alla partenza anche il Primo Ministro Per Borten.

Promotore e organizzatore della singolare gara e di altre iniziative del genere è un popolare, dinamico cantante, Erling Stordahl, cieco egli stesso. Alla prima edizione della gara presero parte persino il Re Olav V e l'allora Primo Ministro Einar Gerardsen.

Gunnar Eriksen è il braccio destro di Erling Stordahl in questa attiva campagna per aiutare i minorati fisici a svolgere attività sportiva come e assieme alle persone normali: «Voglio che anche i ciechi come me», ha detto Eriksen, «godano nello spirito e nel corpo della vita all'aria aperta e di una sana attività sportiva, se non altro per combattere gli effetti della moderna vita sedentaria». In una con un generico appello all'interesse della autorità e dell'opinione pubblica, gli sforzi di Erling Stordahl e di Gunnar Eriksen sono ora in particolare diretti alla creazione di un vero e proprio centro sportivo per minorati fisici.

Gunnar Eriksen viaggia ad una media di 30 chilometri al giorno, ma con punte anche di 50 chilometri. Lo scorta una catena ininterrotta di volontari, organizzati da Erling Stordahl, che guidano Eriksen nei punti pericolosi. Finora hanno seguito Eriksen non meno di 15 mila persone. Eriksen accetta ovviamente indicazioni di percorso, ma non vuole essere trainato: ha fatto solo un'eccezione la settimana scorsa, quando stava sciando sugli altipiani della Norvegia centrale: l'ha colto un'improvvisa bufera di neve ed Eriksen ha allora accettato il traino di un trattore-slitta militare fino ad una vicina fattoria, da dove è poi subito ripartito con i propri mezzi non appena la bufera si è calmata.

Il convegno internazionale che studierà il problema della attività sportiva dei minorati fisici ed in particolare dei ciechi consisterà essenzialmente in un simposio nel corso del quale saranno chiamati a discutere e ad esporre le loro idee un'ottantina di studiosi di 15 Paesi. Anche il convegno è organizzato da Stordahl. «Si può già dire», ha detto Stordahl, «che i ciechi abbiano vinto una prima battaglia, per sè e per gli altri. Abbiamo dimostrato che, grazie alla volontà, l'impossibile è diventato possibile. La reazione presso l'opinione pubblica delle nostre iniziative dimostra che la gente guarda ora al problema dei ciechi sotto un altro aspetto, che non quello tradizionale di dolciastra commiserazione: è un problema umano e sociale, e come tale va risolto».

Erling Stordahl spera che questo atteggiamento dell'opinione pubblica, già abbastanza generalizzato in Norvegia, attecchisca anche nel resto del mondo: e per questo, oltre ad invitare studiosi di 15 Paesi al simposio, ha invitato anche sciatori ciechi dagli Stati Uniti, dalla Svezia, dalla Finlandia e dalla Jugoslavia a partecipare al singolare Cross country di Beitostoelen.

Gunnar Filseth

Squalificati Barison e sei di Serie B

Milano, 6

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, decidendo in merito alle partite di Serie A e B di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Barison (Roma), per proteste nei confronti dell'ufficiale di gara. Per comportamento scorretto nei confronti di avversari sono stati squalificati per due giornate i giocatori Ferrario (Reggina) e Borsari (Modena). Sempre per condotta scorretta nei confronti di avversari sono stati squalificati per una giornata i giocatori Strucchi e Bertini (Reggiana), Cattani (Modena) e Dalla Vedova (Alessandria). Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara sono stati squalificati per una giornata i giocatori Giovannini e Vivarelli (Monza).

Il giudice sportivo, inoltre, ha multato le seguenti società: lire 400.000 alla Reggiana; 200 mila all'Atalanta, 200 mila al Verona; 150 mila all'Alessandria; 125 mila al Novara e 100 mila al Napoli e al Mantova.

Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, sono stati ammoniti con diffida i seguenti giocatori: Bertini (Fiorentina), Magi (Catania), Proietti (Lazio), Amarildo (Milan), Chiodi (Padova), Chirico (Modena), Tagnin (Alessandria), Udovicich (Novara) e Zigoni (Genoa). Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario sono stati ammoniti: Lancini (Reggina), Mancin (Verona) e Tacchini (Trani). Per comportamento non regolamentare in campo sono stati ammoniti: Volpato (Varese), Damiano (Modena) e Spelta (Potenza).

Il giudice sportivo ha inflitto le seguenti ammende con lettere di diffida: lire 50.000 Nova (Atalanta) «per manifestazioni di protesta alla quale seguivano intemperanze di pubblico nei confronti dell'arbitro»; 30.000 a Benaglia (Roma) e a Morrone (Fiorentina), 24.000 a Riva (Cagliari) per manifestazione di protesta; 20.000 a Tamborini (Roma); 15.000 a Carpanesi (Roma), 12.000 a Cristin (Sampdoria) e Faleo (Foggia); 10.000 Moschino (Torino), 9000 a Cervato (Padova), 8000 a Lombardo (Livorno), 6000 a Jonsson (Mantova).

MITROPA CUP

Jednota - Admira 4-0

Trebcin, 6

La squadra locale del Jednota ha battuto oggi l'Admira di Vienna per 4-0 (2-0) eliminandola dalla Coppa Mitropa.

A Vienna lo Sportclub ha battuto il Serajevo (Jugoslavia) per 3-0 (0-0) in un altro incontro di Coppa Mitropa qualificandosi per il turno successivo.

GIPO VIANI E' LUCIDO E DI BUON UMORE

PERO' DOVRA' SOTTOPORSI A DUE OPERAZIONI

Milano, 6

Giuseppe Viani, il popolare allenatore di calcio ora in forza al Genoa, rimasto vittima ieri l'altro di un pauroso incidente stradale nei pressi di Brono, sarà operato quanto prima. Lo ha deciso questa mattina il professor Cesare Enrico Pini, noto osteologo, il quale ha affermato che l'operazione consisterà nel fissaggio del mascellare superiore e nella messa in trazione delle ossa zigomatiche. Al termine di questo delicato intervento, il popolare Gipo dovrà portare un casco ingessato. Quando tutto il processo di solidificazione sarà compiuto, Giuseppe Viani sarà sottoposto a un altro intervento, questa volta di chirurgia facciale che sarà effettuato dal prof. Sanvenero Rosselli. Il volto di Gipo presenta infatti un profondo taglio dell'asse frontale a quello occipitale. Per suturarlo sono occorsi ben 15 punti. Inoltre vi è la fratturazione dello zigomo destro. Per questo occorre la plastica facciale.

Al capezzale dell'infermo le cui condizioni sono state giudicate stazionarie e relativamente non preoccupanti, continuano a permanere i prof. Maspes, Pighi e Galeazzi. Le visite nella piccola e sempre oscura camera n. 48 della clinica «Città di Milano» sono state ristrette a pochissime persone per non affaticare l'infermo. Da tutta Italia continuano a pervenire telegrammi di augurio mentre nella clinica si alternano note personalità del mondo sportivo.

Per pochi istanti al capezzale di Giuseppe Viani è stato stamane anche Gianni Rivera, poi partito per Madonna di Campiglio. Giuseppe Viani è sempre amorevolmente assistito dalla moglie signora Mariella e dal figlio Giorgio. Questo ultimo oggi (ieri sera era stato gentilmente allontanato con la madre dal capezzale poichè bisognosi di un po' di riposo) ha pregato i giornalisti di fare una «campagna di stampa» contro il padre. «Dovete per favore far togliere la patente a mio padre. D'ora in poi dovrà andare solo con l'autista». Questo perchè come è noto a Gipo Viani piace correre con la sua potente vettura e la sua «mania» gli è già costata due incidenti gravi.

Giorgio Viani ha dichiarato che le condizioni del padre sono sensibilmente migliorate: «Il malato ha riposato durante la intera giornata e non sono avvenuti consulti al suo capezzale. I medici hanno stabilito di procedere per sette od otto giorni nella terapia di ricostruzione emolinfatica. Il ferito viene sottoposto a fleboclisi e, già oggi, ha incominciato a nutrirsi con spremute di arancia, brodo vegetale, e caffè. Quanto alla visita del prof. Galeazzi, è preventivata per domani o dopodomani; anche le funzioni cardiache che sono state controllate durante la giornata dallo specialista, risultano assolutamente normali».

Per evitare il pericolo di infezione, è stato disposto da parte dei sanitari di limitare i contatti del malato con i soli familiari. «Le condizioni di spirito di Viani — ha detto il figlio — sono sollevate ed egli conversa volentieri con i presenti».

Viani conserva la più perfetta lucidità. Riconosce perfino dalla voce alcuni visitatori ai quali rivolge il saluto prima che questi si affaccino alla porta della sua stanza.

A. M.

WATERPOLO ALLA PISCINA «BRUNO BIANCHI»

Gli universitari di Zagabria piegano il CUS Trieste per 2 a 1

Migliori nuotatori i nostri, più tecnici gli ospiti Un incontro per il campionato degli Istituti

Tre vistosissimi pali e alcune parate veramente eccezionali di Corazza, rivelatosi di gran lunga il migliore tra i suoi compagni hanno permesso di mantenere nei minimi termini (2-1) la sconfitta della rappresentativa universitaria triestina impegnata ieri sera nella piscina «Bruno Bianchi» contro la formazione degli universitari di Zagabria. A una maggiore attitudine al nuoto dimostrata dai nostri giovani studenti, gli ospiti hanno infatti contrapposto un gioco di squadra più omogeneo, una preparazione collettiva più accurata e un migliore controllo della palla. Il successo degli universitari jugoslavi è dunque del tutto meritato così come meritati sono stati gli applausi che il pubblico foltissimo, composto quasi esclusivamente da giovani, ha sportivamente tributato ai vincitori alla fine della cavalleresca e vivace contesa. La formazione goliardica locale è in possesso di tutti i numeri per far meglio. Oltre a Corazza ci sembra doveroso porre in rilievo la prestazione di Foschi, autore della rete triestina e di Morgera sempre attivissimo e già praticamente in possesso della sua forma migliore e ciò anche se l'ederino pecca alle volte di eccessivo individualismo.

Dopo un primo tempo di superiorità degli zagrabesi durante il quale Zagar metteva a segno la prima rete per i suoi colori, si è notato un certo risveglio da parte dei nostri i quali però non riuscivano che in rare occasioni a rendersi pericolosi nelle azioni offensive.

Nella terza fase di gioco gli ospiti raddoppiano con Racic che sfrutta abilmente un'ingenuità della difesa triestina e sono quindi i locali a mettere a segno l'unica loro rete con un bel tiro di Foschi. Entusiasmante l'ultimo tempo che vede i nostri protesi alla ricerca del pareggio reso però impossibile dall'attenta guardia, a volte un po' fallosa, della difesa avversaria. Ottima e obbiettiva la direzione di gara di Vinattieri.

In precedenza si è disputata la partita tra il Liceo scientifico e l'Istituto tecnico; si è trattato di un incontro accesissimo che ha visto la vittoria dei «tecnici» sui giovani «scientifici». Quest'ultimi, infatti, sono riusciti a organizzarsi solamente quando il passivo a loro carico era già irrimediabile e l'essere passati dallo 0-4 al 2-4 suona già a nota di merito per i generosi sconfitti.

Questa sera altra interessante riunione pallanuotistica sempre alla piscina comunale: alle ore 21 scenderanno in vasca le rappresentative del Liceo classico e dell'Istituto nautico di Trieste, e alle 22 l'Edera affronterà la squadra del Mladost di Zagabria. Si prevede quindi un altro tutto esaurito.

Università Zagabria-CUS Trieste 2-1 (1-0, 0-0, 1-1, 0-0). Marcatori: I tempo al 3'48" Zagar; III tempo al 1'58" Racic, al 3'26" Foschi. Un. Zagabria: Loncar; Jonke, Jeger, Racic, Verzi, Legradic, Zagar, Pavicic, Pokoievic, Slabar, Marisic. CUS Trieste: Corazza; Crisman, Umek, Rusconi, Alessandrini, Foschi, Cescon, Morgera, Tosoni, Scoll, Cattonaro. Arbitro: Vinattieri, di Trieste.

Istituto tecnico-Liceo scientifico 4-2 (1-0, 2-0, 1-1, 0-1). Marcatori: I tempo al 2' Mattei; II tempo al 2'59" Mattei, al 4'57" Brandolin; III tempo al 0'43" Brandolin, al 2'51" Orlando; IV tempo al 2'22" Iaschi. Istituto tecnico: Iacono; Uva, Sulich, Mattei, Longo, Brandolin, Marassi, Lipos. Tremul, Brandi. Liceo scientifico: Del Campo; Zisca, Zantedeschi, Gerbino, Suligoi, Iaschi, Orlando, Stoini, Nider, Ungaro. Arbitro: Fitz Vitali, di Trieste.

L. G.

BASKET INTERNAZIONALE

Hausbrandt - NAVI 58-33

Piacevole partita di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso. La squadra ospite si è dimostrata atleticamente molto prestante ma ha difettato nel gioco d'assieme e nelle realizzazioni, fatto indubbiamente dovuto alla mancanza di allenamento. Hudson, Wyat e Land sono risultati i migliori tra gli ospiti e spesse volte il pubblico ha applaudito le loro azioni. L'Hausbrandt si è mossa molto bene sorprendendo spesso in contropiede gli avversari ed ha disputato, nel complesso, una buona partita che l'ha vista sempre in vantaggio.

Hausbrandt: Prelz (6), Bianco, Stigli (6), Dazzara (11), Apostoli (16), Fermo (4), D'Angeri (15), Lisiak, Pagano, Mazzeo, Della Croce. Rappresentativa Navi U.S.A.: Mejer, Hudson (13), Wyatt (7), Decker (2), Taylor (3), Davis, Freeman (3), Land (2), Candy, Matson (3), Jakson. Arbitri: Padovan (Trieste) e Murphy (USA). Note: usciti per cinque falli D'Angeri, Land e Hudson al 17' della ripresa. Tiri liberi: Hausbrandt 16 su 22; USA 8 su 18.

A. Z.

S.G.T. - «Sandovall»

Una formazione militare dell'unità americana «Sandovall» sarà ospite questa sera della Ginnastica Triestina, in un confronto amichevole di pallacanestro, che avrà inizio alle ore 20, nella palestra biancoceleste. La Ginnastica giocherà nella sua migliore formazione, fatta eccezione per l'assenza di Schergat, impegnato in Germania nel torneo della nazionale juniores della quale è stato chiamato a far parte.

LA TRIESTINA DOPO UNA SEDUTA «SEGRETA»

Nessuna spiegazione sulla fuga del trainer passato al Varese

Assente Arcari per motivi di lavoro, la preparazione degli alabardati per la partita di domenica prossima contro la semi-affogata squadra del Parma, è tranquillamente proseguita nella giornata di ieri sotto la guida dell'allenatore in seconda Renato Sadar. Titolari, riserve e giovani, assieme ad alcuni elementi in prova visionati sul campo, hanno sostenuto due sedute di allenamento, una nella mattinata e una nel pomeriggio, nel corso delle quali Sadar ha fatto sostenere agli uomini convocati due partitelle secondo il consueto programma settimanale.

Nessuna novità degna di nota tra i titolari ove si escluda no l'assenza di Gentili, costretto a riposo a seguito della distorsione al ginocchio accusata domenica scorsa, e la riapparizione sulle scene di Valmaura del mediano Palcini ormai ristabilitosi dopo la dolorosa frattura di una clavicola che lo aveva costretto a un intervento chirurgico e alla ingessatura della parte.

Nessuna novità neanche in seno al direttivo alabardato che ieri sera si è riunito in seduta ristretta (presenti il presidente e cinque consiglieri) per esaminare determinate situazioni e discutere di argomenti della massima segretezza. Nessun comunicato ufficiale a fine riunione, secondo la consuetudine della direzione alabardata, tranne l'informazione che nel corso della seduta, sono stati fatti i nomi di alcuni allenatori quali possibili candidati alla carica che Arcari lascerà vacante. Tra costoro figura anche quello di Serafino Montanari il quale, pur avendo pubblicamente dichiarato che non ha e non intende avere rapporti con una società di Serie C e specialmente con la Triestina, continua a venir considerato un papabile. Altri due possibili sarebbero Occhetta, attuale giocatore del Rapallo, e Petagna, attuale allenatore della Spal.

SETTE GOL INFLITTI ALLA SQUADRA ALLENATRICE

Il Crda ritrova il mordente per il «derby» con l'Udinese

Ciclitira e Ive in ripresa - Sicuro il rientro di Fogar - A chi il ruolo di ala destra?

Monfalcone, 6

Nel tardo pomeriggio di oggi allo stadio di via Cosulich gli azzurri cantierini, in vista del derby che li attende per domenica a Udine contro le zebrette friulane, hanno sostenuto il tradizionale galoppo a due porte, in famiglia, contro una formazione mista di riserve e ragazzi, nelle cui file sono stati pure provati alcuni giovani promettenti calciatori che appartengono a delle squadre dilettantistiche della nostra regione. L'allenamento odierno si è articolato in due tempi di gioco, il primo di trenta minuti e il secondo di quaranta.

I titolari, dopo avere chiuso in svantaggio per due a zero nel primo tempo, punti nel vivo si sono scatenati nella ripresa e sono riusciti a realizzare ben sei reti, subendone soltanto due. Per la cronaca ricorderemo che per i titolari hanno realizzato due reti con Ive e altrettante con Ciclitira, mentre le altre due sono state messe a segno rispettivamente da Rigonat e Longo. Non hanno preso parte all'allenamento oltre ai militari Poletto, Fogar e l'infortunato Campolunghi, triestino Galeone perchè ammalato, l'indisposto terzino Kuk e il capitano Valenti, che per impegni di lavoro è stato costretto ad allenarsi in anticipo da solo.

Per quanto riguarda l'allenamento odierno degli aziendali bisogna dire che contro ogni aspettativa è risultato molto interessante in quanto tutti i titolari, forse per farsi perdonare quella brutta prova che hanno fornito domenica contro il Parma, o per il fatto che sentono l'aria dell'imminente confronto con i loro cugini friulani, si sono impegnati al massimo, mettendo in mostra una vitalità che per la verità in questi ultimi quindici giorni era stata lasciata nel dimenticatoio. Specialmente i due goleador della squadra, i triestini Ive e Ciclitira, sono apparsi in splendenti condizioni di forma.

Al termine dell'allenamento abbiamo avvicinato il direttore tecnico Zeleznik e l'allenatore Cergoli per conoscere la formazione che intendono schierare contro l'Udinese e quali speranze nutrono. Sia l'uno che l'altro ci hanno detto che per quanto riguarda la formazione questa subirà delle varianti solo all'attacco. Infatti ci hanno promesso che impiegheranno nel ruolo di interno destro Fogar; non è stato ancora deciso a chi affidare la maglia con il n. 7, in ballottaggio fra più giocatori. Per quanto riguarda le loro speranze si sono dichiarati entramoi fiduciosi di poter cogliere a Udine quanto i friulani sono riusciti a ottenere a Monfalcone nel girone d'andata, cioè un pareggio.

M. C.

LA STAGIONE DELL'HOCKEY

Ritiro di Prinz dalla Triestina

La stagione hockeistica si è aperta con le prime partite di qualificazione della prima edizione della Coppa Italia. Sono stati già disputati due turni di qualificazione. Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, si giocheranno gli ottavi di finale. Tre squadre triestine sono in lizza, le due compagini della «A» (Triestina e Ferroviario) e quella della «B», gli Hockeisti Triestini.

Intanto la Triestina annuncia ufficialmente il ritiro dall'attività agonistica del suo più forte giocatore. Trattasi di Giuseppe Prinz, che in questi ultimi campionati è stato il regista e lo animatore della squadra. L'esonero di Prinz non ha avuto toni accesi. Prinz ha motivato il suo ritiro, che peraltro non è definitivo, per ragioni di carattere familiare. Probabilmente Prinz — ma questa è solo una supposizione — vuole rimanere alla finestra per vedere come vanno le cose senza di lui. Il giocatore, dopo la conclusione del passato campionato, si era tirato da parte, quasi scomparendo dalla circolazione. Quando è stato il momento di riprendere gli allenamenti ha dato «forfait».

Chi rimpiazzerà Prinz al centro della formazione? L'allenatore Cergol ed il dirigente Bobolini non hanno ancora trovato una soluzione definitiva onde dare un degno sostituto a Prinz. La prima mossa, se così si può chiamarla, è stata quella di trasferire l'attaccante Martellani da ala a centro con la coppia Pockey - Perok, già collaudati in tandem quali attaccanti. Le altre soluzioni si chiamano impiego di Fabbris, che ha terminato il servizio militare da poco, oppure di Damiani. Il portiere Mari e il terzino Cervo col portiere di riserva Talocchi completano la rosa degli alabardati.

AL TROFEO PIERI

Inter e Torino Triestina e Pordenone

Al comitato organizzatore della prima edizione del Trofeo «Riccardo Cesare Pieri», torneo nazionale di calcio riservato alla categoria «juniores» indetto per onorare la memoria dell'arbitro triestino scomparso immaturamente lo scorso anno, sono giunte ufficialmente le iscrizioni dell'Inter e del Torino. Il quadro delle partecipanti, che comprende oltre alla squadra nerazzurra e a quella granata anche la Triestina e il Pordenone, è così completo.

Sono stati decisi anche gli accoppiamenti per il turno eliminatorio che verrà disputato sabato 21 maggio. Il Pordenone ospiterà allo stadio Bottecchia il Torino mentre a Valmaura saranno di scena la Triestina e l'Inter. Le due vincenti si incontreranno a Trieste domenica pomeriggio per contendersi la prima edizione del trofeo e le perdenti si disputeranno nella mattinata il terzo posto.

Cinque arbitri fra i migliori d'Italia si sono messi a disposizione degli organizzatori per dirigere le quattro partite. Essi sono Campanati di Milano, Bernardis e Genel di Trieste, Lo Bello di Siracusa e De Marchi di Pordenone, che con questo gesto spontaneo intendono dimostrare la loro stima e amicizia per Pieri che è stato loro maestro.

FATE AI VOSTRI AMICI E PARENTI AUTOMOBILISTI
un regalo per Pasqua
scegliendo fra
PORTAPACCHI - TAPPETI
FODERINE «NOVOLAN» E «PRIMAVERA» - ANTIFURTI
COPRIAUTO IMPERMEABILI
SPECCHI RETROVISIVI
in vasto assortimento
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE
VIA CORONEO 4

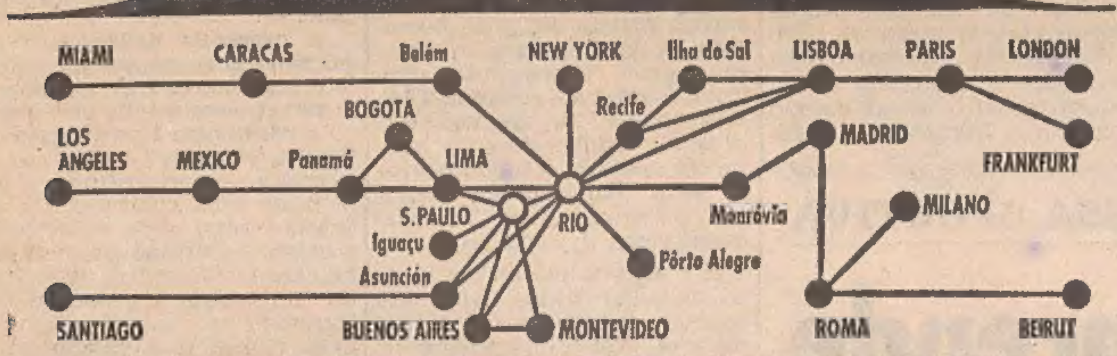


PROGRAMMATE IL VOSTRO VIAGGIO DI TURISMO O DI AFFARI PER IL SUD AMERICA CON RITORNO VIA CENTRO E NORD AMERICA

LA VARIG VI OFFRE 5 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA E VOLI GIORNALIERI DAL SUD PER IL CENTRO E NORD AMERICA

DA MILANO E ROMA OGNI MERCOLEDÌ E SABATO - VIA **MONROVIA** -

CONSULTATE IL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO OPPURE GLI UFFICI



ROMA - 76, Via Bissolati - ☎ 478.556; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.921; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522 - NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

Oggi ci si rade girando un bottone



eccolo.

E' sul nuovo rasoio Remington.

Il rasoio si chiama Selectric e il "bottone" è **un disco selettore**. Provate a girarlo. 1...2...3...4...5... ad ogni **punto** le testine fanno un piccolo scatto verso l'alto perché in ogni zona del viso la rasatura abbia quella **profondità** e **dolcezza** che la vostra pelle richiede. Sempre **delicatamente**... i nuovi pettini Remington guidano i peli e proteggono la pelle. Ricordate: oggi ci si rade girando un bottone!

REMINGTON SELECTRIC®

a sole L. 13.900

STILE? CLASSICO? MODERNO?

ZERIAL ARREDAMENTI

CORSO ITALIA - Telefono 37-838

L'importante è scegliere bene!
In questa scelta sarete aiutati gratuitamente da esperti qualificati d'arredamento.

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, riscaldamento centrale, 20.000 affittasi. Telefonare 723244. 24462 I
APPARTAMENTO Rossetti camera, cucina, gabinetto 15.000, poche spese affittasi. Tel. 723244. 24462 I
APPARTAMENTO padronale pressi Tribunale: Hall, 3 salette, servizi, termonafta, affittiamo, distinti. Alabarda, Spiridione 6. 24458 I
LOCALE mq. 72 con 6 fori sulla facciata principale, paraggi via F. Severo, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 45674 I
MAGAZZINO 64 mq. affittasi 1.o luglio, via Boccaccio, lire 37.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 45325 I
MANSARDA, Palazzo città panoramica, centralnafta, ascensore affittiamo distinti, Alabarda, Spiridione 6. 24458 I
NEGOZIO centralissimo con annessi vani al pianoterra e I piano ubicati in zona di forte passaggio, affittansi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, via Udine 2. 45674 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, pagando il massimo, ogni comfort cercasi in affittanza per distintissima famiglia, massime referenze. Amministrazione stabili, Orologo 6, telef. 68656. 23733 L
A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese, cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 23733 L
APPARTAMENTI 2, stesso stabile, uno 3 stanze, altro 2 stanze e camerino, più accessori, tutti comforts moderni, riscaldamento centrale, cercansi in affitto. Cassetta 45570 L, SPI.
CERCANSI affitto 3 camere, bagno, servizi, in villa o giardino proprio. Inintermediari, telef. ore pasti 27125. 24376 L
CERCASI locale mq. 45 circa oppure primo piano zona centrale per uso ufficio agenzia da società commerciale. Scrivere Cassetta 24464 L SPI.
CERCASI affitto appartamento cinque sei locali doppi servizi comforts moderni centro. Cassetta 24400 L SPI.
GIOVANE coppia distinta cerca appartamento prontingresso fuori centro, 2 stanze, cucina, bagno o villetta. Inintermediari. Cassetta 24402 L, SPI.
SISTIANA, Muggia, Duino, cerco villetta in affitto 3 stanze, per tutto l'anno. Tel. 35904. 24446 L

M Vendite d'occasione L. 50

AFFARONE televisore Philco 23" Warren ultima creazione, nuovo, imballato, listino 275.000, svendo 105.000. «OPV» Casella postale 396, Milano. 5623 M
CUCCIOLONI pastori tedeschi con pedigree; cocker spaniel, bassotti, terrier a pelo ruvido vendonsi. Casa S. Francesco, Valdirivo 24. 45678 M
MACCHINA Singer 15.000. Rientrante 18.000. Nuove ottime marche automatiche speciali. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 23796 M
MACCHINE Singer 13.000; su mobile 25.000; zig-zag riparazioni accurate assortimento mobiletti. Settefontane 2. 45247 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer. occasione: Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25.
MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, occasioni zig-zag 49.000. Mobiletti assortiti; Gramaccini, Barriera 10. 45321 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer; inoltre visoni lontre ocelot messicani breitschwanz castori castorini foche persiani indiani ratmusqué. Grande assortimento pelli per guarnizione. Prezzi estivi. 24448 M
PELLICCIA ratmusqué schiene occasionissima vendesi. Telefonare 78866. 24424 M
TELEVISORE 17", I, II programma, funzionante, occasione, vendo lire 30.000. Tel. 26682. 23681 M
TELEVISORE 25" produzione '66, vendesi occasione. Telefonare 725233. 24356 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 45317 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 11082 N
ACQUISTIAMO serie stampi tubi cemento ovoidali et base piana. Stampi ferro manufatti cemento, blocchiere, tavolo vibrante purchè occasione. Dettagliare Cevi, via Planis, Udine. 5627 N
FRANCOBOLLI Territorio di Trieste acquista o scambia con monete. Telefonare ogni pomeriggio n. 734887. 24474 N
FRANCOBOLLI Trieste FF. TT. acquista privato. Telef. dalle 9 alle 10, n. 66335. 45289 N

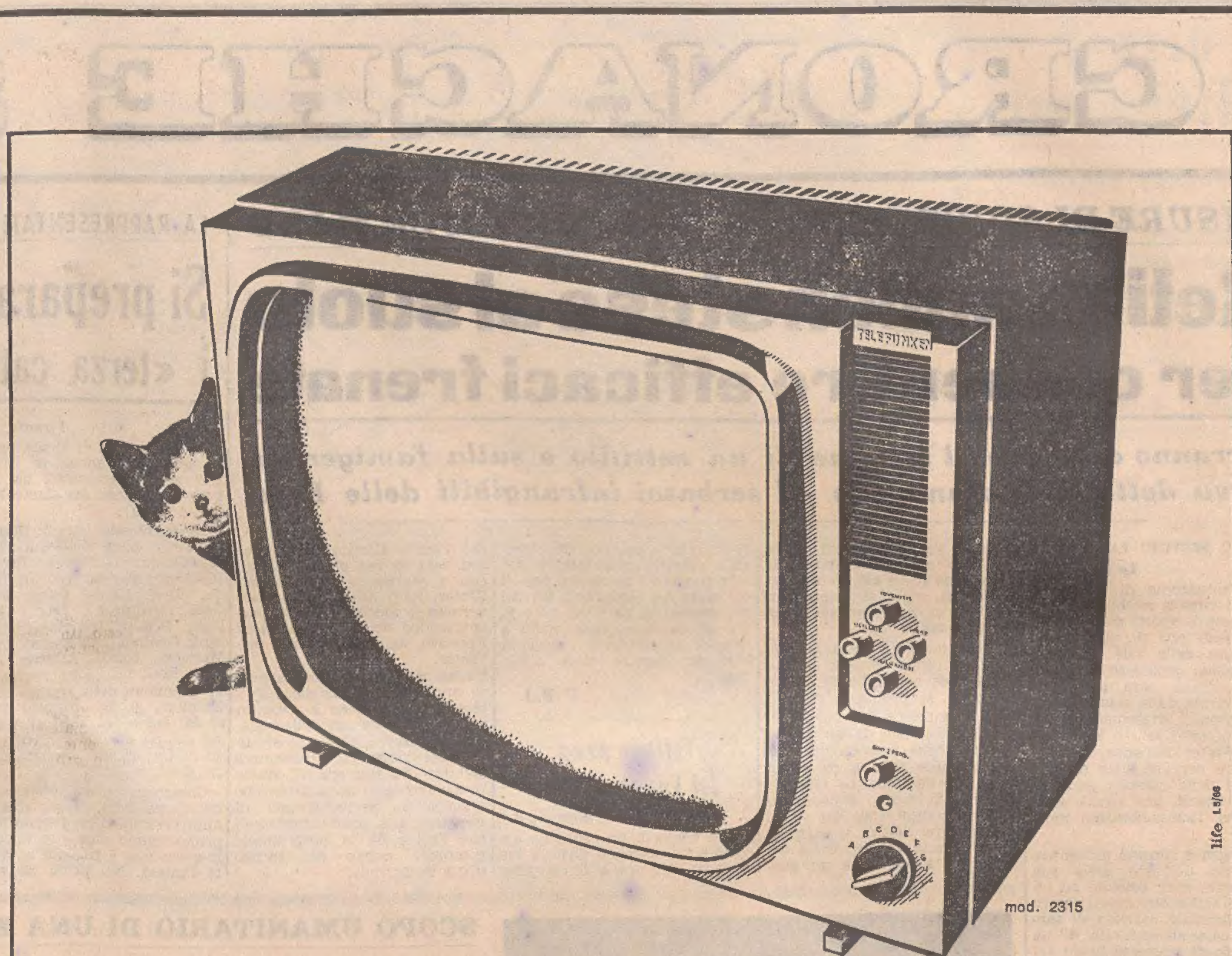
NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili per campagna; tel. 28551. 44975 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, camere letto, pranzo, cineserie, quadri, salotti per Veneto. Tel. 31428. 45335 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, cineserie, tappeti. Telef. 23485. 45317 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



E' IL TELEFUNKEN 23"

così tanto

A 99.900 LIRE

così poco

● E' una realtà Telefunken!
Un televisore da 23 pollici per sole lire 99.900!
Si! Un prezzo eccezionale e un nome famoso sono le due caratteristiche che lo rendono differente dagli altri televisori. Ha tutti i pregi di un "grande televisore", niente di più, niente di meno!
Di linea modernissima, tecnicamente completo, il Telefunken 23" è garantito da una grande marca.

TELE FUN KEN

Cinescopio da 23", 110° ● 31 funzioni di valvola ● VHF con commutatore di canale a 10 posizioni ● UHF con convertitore presintonizzato ● comando rotativo per la commutazione delle gamme VHF - UHF (1° e 2° programma) ● altoparlante ellittico frontale ● mobile in legno. Dimensioni: cm. 70x49,5x36,5

radio-televisione-elettrodomestici

TELEFUNKEN

la marca mondiale

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 24164 NN
A. LETTINI carrozzine seggiolini recinti gireilini cestine materassini guancialini parasole grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 44805 NN
A. POLTRONELETTO 18.000; divaniletto 25.000; pancheletto 30 mila; letti svedesi; lettistipo; brandine 5.500; materassi Permaflex 15.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie salottiletto matrimoniali tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44805 NN
C'CINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli, cucini, angoli, uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN
CUCINE, soggiorni formica, libreria bar, vendonsi; viale R. Sanzio 22, Cisa. 45604 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 24196 NN
MATRIMONIALI, cucine lussuosissime, occasione, massime garanzie, ratealmente. Attezione: Bosco 36. 24196 NN
MATRIMONIALI nuove 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria Padovan 8. 45273 NN
MATRIMONIALI comuni lussuose cucine tinelli prezzi convenientissimi. Cucine usate occasione. Via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 45199 NN
MOBILI cucina vendo 15.000. Via Palestrina 10, III, Vattovani. 23663 NN
SALOTTO, stanza pranzo eseguite artigiano con architetto, stanza letto completa molle et materassi, cucina stile americano metallo, armadio due porte, lampade, vendonsi occasione. Telef. 61142. 23673 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

ABILI venditori per Trieste Monfalcone, Gorizia, provata introduzione negozi alimentari, cercansi. Necessità presenza, iniziativa, patente. Tergeste Machiavelli 19. 23687 P
CARTIERA assume agenti per Trieste e Udine. Indirizzare: dr. Vincenzo Segnan, via Pancaldo 12, Milano. 5625 P

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 232 B SPI, Milano. 5622 P
CERCASI rappresentanti introdotti alimentari, drogherie, zona Veneto, stipendio provvigione. LACEDA, S. Fabiano Sebastiano, 15 Padova. 1432 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vende Cortina '63; 1100 D fine '62; 1100 '58; Spyder Innocenti '63; Hillman 875 '66 e 500 D '63. Scambi rateazioni. Via Geppa 8, tel. 29714. 24418 Q
A. FIAT 1300 '62; 1100-103 fine '57 ottime vendonsi. Telefonare 55888. 24420 Q
APPIA III, BMW 700 1962, 103 1959, 1955, 600 1957, 500 1964, Volkswagen 1962. Bosco 20 45327 Q
A rate: 600 '58, 500 N '63, '60, 1100 '56, 1100 lusso '60, 1300 '62; Valle 6. 24338 Q
A. ROTTAMI auto, moto compero. Tel. 50995, ore 13-15. 45337 Q
AFFARONE causa partenza vendesi Dauphine speciale '60, tel. 42645 giornalmente. 11086 Q

(Continua in 14.a pag.)

A GIORNALFOTO è in funzione il

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

Con l'apparecchiatura americana più moderna e perfezionata copie perfette di documenti a prezzi di assoluta convenienza.
Consegna immediata.
Telefonateci al 61515/6: manderemo noi a ritirare al vostro domicilio i documenti da riprodurre.

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8
Via Tor Bandena 1

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

DIE WELT
LE MONDE
Diario de Noticias
SVENSKA DAGBLADET
The Guardian
La Libre Belgique
Neue Zürcher Zeitung
ALGEMEEN H. NDELSBLAD
Neues Österreich
Tribune de Genève
Aftenposten
Frankfurter Allgemeine
Berlingske Tidende

SERVIZIO ESTERO



Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON SI ACCONTENTANO DI UN PARZIALE COMPROMESSO I «RIBELLI» SUDVIETNAMITI

Tardivo cedimento di Ky
I buddisti esigono la sua caduta

Accordo sul rapido ritiro delle truppe inviate dal Governo a Danang e promessa di indire elezioni
Nuovi incidenti scoppiati a Saigon: inalberati dai dimostranti «slogans» inneggianti alla pace

Saigon, 6

La situazione vietnamese appare sempre più confusa: fino a poche ore fa, notevoli speranze erano state autorizzate da un incontro segreto fra il Primo Ministro Cho Ky e il capo degli estremisti buddisti, Thich Tri Quang, che aveva fatto ritenere imminente il raggiungimento di un effettivo compromesso tra il Governo militare e le fazioni dissidenti.

Si diceva, fra l'altro, che Tri Quang si fosse dimostrato meno intransigente del previsto, che avesse ripresentato semplicemente la richiesta di un ritorno al Governo civile, con una maggior voce in capitolo per i buddisti e il Vietcong. Di conseguenza, una soluzione si sarebbe potuta trovare nei lavori di una consulta costituzionale dei capi dei movimenti politici. Ma, questa mattina (ora locale), i buddisti si sono rifiutati di prendere parte ad una conferenza di questo genere, affrettatamente convocata da Ky, e le dimostrazioni sono riprese su vasta scala a Saigon.

Durante l'incontro tra Ky e Quang, a Saigon, era stato raggiunto un accordo sul ritiro entro domani delle truppe inviate a Danang dal Governo centrale (una vera e propria capitolazione di Ky, dunque), ed era stato deciso che le consultazioni sulla procedura da adottare per la elaborazione di una costituzione e il trapasso a un Governo civile dovessero iniziare entro una settimana. Il Premier Ky aveva, in linea di massima, accettato la richiesta di indire elezioni in un prossimo futuro, i buddisti avevano chiesto tre mesi, ma il Premier era riuscito ad ottenere una proroga di altri due mesi, e cioè fino a settembre, alla fine cioè del periodo delle piogge del monsone (un periodo, tra l'altro, che si preannuncia di estrema delicatezza sul piano militare, a causa della precarietà delle vie di comunicazione terrestri e dell'arduo intervento aereo, a causa della visibilità).

Per stamane, Ky aveva convocato la «Convenzione nazionale politica», un organismo che si sarebbe dovuto riunire già da parecchio tempo e che ha appunto il compito di redigere il testo di una nuova Costituzione e di preparare le elezioni al più presto possibile; tutti i gruppi religiosi, civili e politici erano presenti, ma i leaders buddisti non si sono fatti vedere. Poco dopo l'inizio della riunione, gruppi di studenti buddisti hanno manifestato nuovamente nel centro di Saigon. Per la prima volta, tra gli striscioni portati dai dimostranti ve ne era uno con una scritta contro la guerra: «Il popolo vietnamita chiede un Governo di pace».

Dopo aver, fra l'altro, saccheggiato la sede del giornale «Song», gli studenti sono stati dispersi dalla polizia, che ha fatto uso di bombe lacrimogene. Ieri sera, dopo l'inizio del coprifuoco, diverse migliaia di giovani si sono riuniti dinanzi all'istituto buddista, chiuso d'autorità. Il quartiere era però circondato da ingenti distaccamenti di paracadutisti; alcuni gruppi di manifestanti hanno inutilmente cercato di uscire dal perimetro accerchiato per raggiungere il centro della città. Fonti attendibili hanno dichiarato che, a quanto sembra, i buddisti, forti del progressivo cedimento di Ky, cercano ora soltanto una totale capitolazione del Governo. Le fonti basano questa loro considerazione appunto sul fatto che i buddisti hanno boicottato la «Convenzione nazionale politica» e che le dimostrazioni continuano a svolgersi.

A Danang, la situazione è invece migliorata dopo che è stato annunciato che i più di tremila marines governativi saranno ritirati a partire da domani. A quanto si è appreso, anche per l'evacuazione il Governo sudvietnamita ha chiesto che gli Stati Uniti mettano a disposizione i loro aerei.

In una dichiarazione trasmessa dall'agenzia di stampa sudvietnamita, Cao Ky ha detto oggi che, dai colloqui avuti a Danang col generale Chuan, ha tratto la convinzione che attualmente il problema è essenzialmente di natura politica, per il quale quindi si può trovare una soluzione politica senza ricorrere all'uso della forza.

Ad Hue, dove una settantina di civili americani sono stati evacuati, la situazione continua ad essere molto grave: centoventi studenti si sono arruolati oggi nella milizia antigovernativa di Hue. Essi hanno ricevuto armi e sono stati addestrati al loro uso da istruttori della 1.a Divisione di fanteria vietnamita sotto il comando del generale Chuan. Lo addestramento militare è stato preceduto da un quarto d'ora di istruzione politica, i temi della quale sono stati essenzialmente i seguenti: «Vogliamo un Governo civile; vogliamo che i generali Ky, Thieu e compagni se ne vadano; vogliamo un'assemblea eletta e soprattutto vogliamo la pace».

Particolarmente difficili si presentano i rapporti futuri tra il generale Ky e i militari del comando della Prima Zona; questi ultimi avrebbero potuto, infatti, essere accusati di ribellione, e quindi essere passibili di provvedimenti estremi; il compromesso in atto, invece, crea un pericoloso precedente e praticamente sanziona una notevole autonomia di queste truppe. Mentre, quindi, nella parte settentrionale del Paese si va costituendo una autonomia di fatto, nella capitale, dove le forze dei buddisti non sono altrettanto potenti, la lotta è più aspra perchè il contrasto è maggiore; ed è qui che con molta probabilità si deciderà l'immediato futuro della Giunta militare.

I buddisti hanno tentato, con la chiusura di alcuni edifici destinati al culto, che erano stati il punto di raduno e di partenza dei cortei dei manifestanti, di arrestare le dimostrazioni di piazza, senza risultato; d'altra parte, i dimostranti si sono perfettamente resi conto che la polizia e lo Esercito sono riluttanti ad usare la maniera forte e ad andare fino in fondo nella repressione. Nelle file dei buddisti vi è per di più notevole discordanza

CAUTO APPOGGIO degli Stati Uniti a Ky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

«Non vedo alcuna possibilità di conciliare i punti di vista delle due parti in conflitto nel Vietnam, almeno non per il momento» — ha detto U Thant, oggi al Palazzo di Vetro. «La conclusione della guerra dovrebbe essere rappresentata da un indipendente, unito e non allineato Vietnam, con la garanzia delle grandi potenze, Stati Uniti e Cina compresi». Il problema è tornato a diventare acuto con la crisi interna apertasi da qualche giorno nel Vietnam del Sud dove una premente forza popolare tende a far saltare il Governo ora in carica a Saigon. Se U Thant non vede soluzioni per ora (e parla del terreno di accordo internazionale), alla Casa Bianca non si vede ancora quale sviluppo avrà la crisi interna, così acuta e pericolosa.

Per evitare che in qualche modo, la Casa Bianca sia tratta in ballo di fronte a un probabile caos, il portavoce di Johnson, Bill Moyers, ha detto senza tanti complimenti: «Non ho commenti da fare sulla situazione del Vietnam vista da qualunque punto si voglia». L'America si trova a dover scegliere fra due alternative egualmente sgradevoli: appoggiare con la forza, se occorre, il Governo del generale Ky; lasciare al suo destino quel Governo, e trattare con i buddisti per la formazione di un unovo Governo civile a Saigon.

«Entrare negli affari interni, strettamente politici, del Vietnam del Sud è una cosa che ripugna alla diplomazia americana», ha detto un diplomatico del Dipartimento di Stato. E se questa opinione lascia almeno sorpresi, non contiene soltanto una carica di ipocrisia; in realtà, agli americani dà fastidio, e specialmente in una situazione come l'attuale, dover apparire in primo piano nella lotta politica vietnamita.

Quello che la Casa Bianca vorrebbe è la conferma di Ky (che equivarrebbe a una conferma degli accordi delle Hawaii), tramite negoziati fra lo stesso Ky e i suoi avversari, per raggiungere un compromesso di cui gli americani potrebbero essere mediatori segreti.

S. T.

VIOLENTI DISORDINI scoppiati a Hongkong

Hongkong, 6

Violenti disordini sono scoppiati stanotte a Hongkong, durante una dimostrazione contro l'aumento delle tariffe sui traghetti, che trasportano quotidianamente circa 175 mila persone da un punto all'altro del porto. Secondo informazioni di polizia giunte dalla zona di Kowloon, decine di auto sono state rovesciate, centinaia di vetrine sfasciate e numerosi negozi saccheggiati. Sedici incendi sono stati appiccati lungo la strada che unisce l'aeroporto alla zona di Kowloon. I dimostranti sarebbero per lo più giovanissimi. Il Governatore ha imposto il coprifuoco a tutta la zona dei disordini.

A quanto sembra, i disordini hanno avuto inizio poco prima della mezzanotte, dopo che la polizia aveva arrestato un gruppo di giovani postisi al comando di circa duemila manifestanti. Nel giro di pochi minuti, mentre la notizia dell'arresto faceva il giro del quartiere di Kowloon, uno dei più pittoreschi e più fittamente popolati della colonia britannica, altri episodi di violenza scoppiavano lungo la «Main Road», la strada principale del centro commerciale.

Rinforzi di polizia sono affluiti sul posto da altri distaccamenti della città, mentre le truppe della guarnigione britannica sono state messe in stato di allarme nelle caserme di Kowloon

BRILLANTE SUCCESSO DELLA NOSTRA MARINERIA

L'«Italia» resta seconda sulle rotte nordamericane

Propiziato dalle nuove «Michelangelo» e «Raffaello» il prestigioso record nel traffico dei passeggeri

Genova, 6

La Società «Italia» di navigazione ha conquistato anche nel 1965, per la nona volta, il secondo posto nel traffico dei passeggeri sulla linea marittima più importante del mondo, quella del Nord America. L'affermazione, ormai tradizionale, la pone pertanto, una volta di più, all'avanguardia della massima competizione internazionale, dove essa continua a mantenere una posizione d'alto prestigio fra venticinque compagnie di ogni bandiera.

Il primo posto in questo settore è occupato dalla «Cunard Line», mentre al terzo ed al quarto figurano rispettivamente la «Holland Amerika Line» e la «Compagnie Generale Transatlantique». Nell'area Mediterraneo-Nord America, la Società «Italia» mantiene invece un primato assoluto, con una partecipazione del 43,29 per cento ed un incremento, rispetto all'anno precedente, del 2,96 per cento.

Una parte notevole, nel conseguimento di tali brillanti risultati, deve ascriversi all'entrata in linea, avvenuta nel corso del 1965, dei transatlantici gemelli «Michelangelo» e «Raffaello», che hanno ottenuto un lusinghiero successo fra la clientela internazionale e sono pienamente rispondenti alle impegnative esigenze derivanti dalla continua espansione dei viaggi transoceanici.

L'affermazione del massimo organismo armatoriale italiano non è limitata alla rotta del Nord America: anche sulle altre linee passeggeri da esso gestite — quelle del Brasile-Plata e del Centro America-Sud Pacifico — ha conseguito risultati soddisfacenti segnando, nonostante la generale contrazione del traffico, un incremento nel numero complessivo dei passeggeri trasportati, rispetto al 1964. La sua partecipazione sulla rotta Mediterraneo-Sud America è stata infatti del 31,2 per cento, con un aumento del 2,36 per cento; mentre sulla linea Mediterraneo-Centro America, l'apporto è stato del 21,34 per cento, in confronto al 17,36 per cento dell'anno precedente.

PECHINO ACQUISTA aeroplani in Europa

Bonn, 6

L'autorevole organo economico tedesco «Handelsblatt» segnala che, da qualche mese, ben cinque delegazioni della Cina comunista, in parte dirette da rappresentanti del Ministero per il Commercio con l'estero, cercano di acquistare aerei in diversi Paesi d'Europa per aumentare gli effettivi della loro aviazione civile, che comprende «Vickers-Viscount» acquistati tra il 1962 ed il 1963.

La Compagnia d'aviazione civile della Cina comunista copre attualmente una rete di 40 mila chilometri, con 46 diversi itinerari, e collega 70 città diverse: si ritiene, però, che in realtà solo tre o quattro dei «Vickers-Viscount» di cui dispone vengano effettivamente usati a scopi civili, mentre gli altri undici servono al trasporto di truppe.

Da fonti informate, lo «Handelsblatt» apprende anche che la Cina comunista intende acquistare in Europa anche un certo numero di elicotteri.

LANCIATO DAI RUSSI il «Cosmos» numero 114

Mosca, 6

L'URSS ha lanciato e messo in orbita un satellite «Cosmos», il 114.o della serie. Il satellite non ha esseri viventi a bordo, ma apparecchiature scientifiche che, secondo i dati, funzionano normalmente. Si tratta del primo «Cosmos» lanciato questo mese; in marzo ne furono lanciati tre e in febbraio fu lanciato il «Cosmos 110», che aveva a bordo due cani.

SARANNO IGNORATE DAL CAPITANO LE INTIMAZIONI DEI GOVERNI GRECO E INGLESE

La «Joanna V» è pronta a scaricare il petrolio destinato alla Rodesia

A bordo si attende solo l'ordine degli armatori - Le autorità di Atene hanno deciso di procedere contro il comandante - Anche Lisbona decisa a resistere alle forti pressioni del Foreign Office

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Beira — La petroliera greca «Joanna V» si trova ancora a pieno carico nella rada di Beira. Il comandante è deciso a eseguire gli ordini della compagnia di noleggio sudafricana, per scaricare il greggio nell'oleodotto che dal Mozambico giunge in Rodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

L'allarme per la violazione del blocco navale inglese da parte della petroliera «Joanna V» che oggi era ancorata nella rada del porto di Beira, ma non attraccata alla banchina e con tutto il suo petrolio a bordo, non si dissolverà interamente finchè la nave non avrà ripreso il largo. Nello stesso tempo sembra delinearsi una manovra di sganciamento del capitano della nave dalla situazione sospetta in cui è andato a cacciarsi, facendo rotta per Beira nonostante le intimazioni della fregata inglese «Plymouth».

La nave, battente bandiera greca ma noleggiata a una compagnia sudafricana, era stata intercettata dall'unità inglese mentre faceva rotta su Beira, nella colonia portoghese di Mozambico. Poichè da Beira parte un oleodotto per Umtali, in Rodesia, era ovvio il sospetto che il petrolio da essa trasportato fosse destinato al governo ribelle di Smith, che il Governo inglese cerca di piegare con le sanzioni economiche e con il blocco navale dei prodotti petroliferi. Le navi inglesi non sono autorizzate a sparare, e la «Joanna V» aveva potuto proseguire la sua rotta verso Beira. Il suo capitano aveva assicurato tuttavia al comandante della fregata inglese che non intendeva scaricare il petrolio a Beira ma a Gibuti, nella Somalia francese, e che andava a Beira solo per rifornirsi di acqua e di altre necessità.

Vera o falsa che sia tale versione, sembra che il capitano greco intendeva attenervisi per cavarsi d'impaccio, dopo il chiasso suscitato in campo internazionale dalla sua vera o presunta violazione del blocco autorizzato dalle Nazioni Unite. Il Governo greco aveva annunciato provvedimenti contro il capitano della nave se il petrolio fosse stato scaricato. Il Governo portoghese, interessato al caso dal Governo britannico, aveva declinato ogni sua responsabilità, ed anche oggi con una nota del suo Ministro degli Esteri ha fatto notare che il Portogallo non ha aderito all'embargo delle Nazioni Unite contro la Rodesia e che il Governo portoghese non può interferire negli affari di imprese armatoriali private.

Il capitano della «Joanna V» ha dichiarato questa sera che ignorerà le intimazioni del Governo greco e della Granbretagna e scaricherà il petrolio destinato alla Rodesia se i suoi armatori glielo chiederanno. Il capitano, che è al suo primo comando, ha precisato che eseguirà gli ordini, quali che ne siano le conseguenze e nonostante l'embargo imposto dal Governo di Atene sul petrolio alla Rodesia. Egli ha poi smentito di essere uno dei quattro fratelli proprietari della «Varnikos Corporation»; secondo certe informazioni egli avrebbe raggiunto la petroliera a Dakar per supervisionare l'operazione. Il capitano ha detto di aver assunto il comando della nave dopo che quest'ultima aveva fatto il carico nel Golfo Persico e di non avere alcuna parentela con gli armatori.

Ad Atene il Ministero della Marina mercantile greco ha categoricamente smentito questa sera le informazioni secondo cui sarebbe stata ritirata la patente di capitano al comandante della petroliera «Joanna V». Il Ministero ha precisato che nessuna sanzione è stata per il momento presa contro il capitano Haritides, il quale sarà deferito a un consiglio di disciplina che dovrà prendere una decisione.

Intanto la seconda petroliera, «Manuela», già greca ed ora panamense, è stata avvistata a circa 600 miglia al largo di Beira da aerei della RAF. La nave, che porta un carico di oltre 14 mila tonn. di greggio, dovrebbe arrivare a Beira tra due giorni.

Oggi il Ministro degli Esteri, Michael Stewart, ha convocato al Foreign Office l'Ambasciatore sudafricano a Londra, Carel De Wet. Il Ministro intende ammonire il Sud Africa circa le pesanti responsabilità che si assumono i Paesi che violano l'embargo petrolifero dell'ONU contro la Rodesia. Per varie settimane si sono apprese notizie relative a spedizioni di petrolio e prodotti petroliferi alla Rodesia dal Sud Africa via terra, con la complicità di una ditta sudafricana, la stessa che ha noleggiato la petroliera «Joanna V».

I componenti britannici del consiglio di amministrazione della società Lonrho, che gestisce l'oleodotto Beira-Umtali, sono partiti oggi in aereo da Londra alla volta di Lisbona, per tentare di persuadere i loro colleghi portoghesi ad impedire che rifornimenti petroliferi giungano alla Rodesia attraverso l'oleodotto stesso. La società Lonrho è diretta da un consiglio di amministrazione formato da cinque portoghesi e da quattro inglesi, nonostante che la maggioranza delle azioni siano di proprietà britannica.

A Lisbona è giunto intanto il Sottosegretario agli Esteri britannico, Lord Walston, che in serata si è incontrato con il Ministro degli esteri portoghese Franco Nogueira. Il colloquio è durato un'ora e mezzo essendo quanto ha affermato un portavoce del Ministero degli Esteri, si è svolto in una «atmosfera di grande cordialità». I due Ministri si incontreranno nuovamente domattina. Alle 21 è terminata anche la riunione del consiglio di amministrazione senza che venisse diramato un comunicato sui colloqui.

A New York il Segretario generale U Thant ha detto oggi in una intervista che i tentativi di fornire petrolio alla Rodesia nonostante la risoluzione contraria del Consiglio di Sicurezza dell'ONU potrebbero avere quale conseguenza un boicottaggio economico vincolante contro il Paese africano.

E. G.

SENSAZIONALI RETROSCENA DELL'«AFFARE BEN BARKA»

Poliziotti e gangsters a cena assieme a Parigi

Irreprensibili funzionari festeggiarono in un «café» l'onomastico di un capo della «mala» coinvolto nel ratto del leader marocchino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

I nuovi sviluppi del clamoroso «caso» Ben Barka hanno colto di sorpresa l'opinione pubblica francese: la decisione del Procuratore della Repubblica di chiedere un «supplemento di informazioni» è sopraggiunta allorchè sembrava che l'istruttoria fosse definitivamente chiusa, e l'opinione pubblica si era ormai rassegnata a ignorare per sempre i misteriosi retroscena del torbido affare. Sei mesi dopo la scomparsa del leader della opposizione marocchina si ignorano ancora, infatti, le circostanze esatte del rapimento e la sorte riservata a Ben Barka.

All'origine del colpo di scena vi è stata, come abbiamo detto ieri, un'inchiesta amministrativa, effettuata all'interno della Prefettura di polizia. L'inchiesta era stata effettuata per cercare di stabilire quale fosse stato il ruolo esatto svolto dai due ispettori Souchon e Voitot, che avevano partecipato direttamente al rapimento di Ben Barka e che sono stati incarcerati.

Sono così venuti alla luce diversi elementi nuovi: si è appreso, in particolare, che i due ispettori avevano da lungo tempo rapporti stretti e «amichevoli» con gli ambienti della malavita, e in particolare con i gangsters implicati nel rapimento, vale a dire «Jo» Boucheseiche, Dubail, Le Ny, Palisse e Figon.

Ma vi è di più: l'inchiesta amministrativa avrebbe infatti rivelato che non solo Souchon e Voitot avrebbero avuto dei rapporti con la malavita, ma anche il commissario Simbille, vicecapo della Polizia giudiziaria sarebbe stato in relazione con i gangsters. Tutti questi fatti sono venuti alla luce in seguito alle dichiarazioni di un testimone, la signora Richard, che fa la cameriera.

La donna prestava servizio presso il «Café des sports» a Balancourt, nei pressi di Parigi, e vicinissimo a Fontenay le Vicomte, il paese dove è situata la villa di Boucheseiche, quella villa, cioè, dove Ben Barka venne condotto dopo essere stato rapito a Parigi, davanti alla «Brasserie Lipp», a Saint Germain des Pres. Il locale era tenuto dalla signorina Andrieu, figliastra di Boucheseiche. La signora Richard ha dichiarato che il gangster frequentava il caffè in compagnia di altri loschi individui ed ha narrato, in particolare, che il 23 aprile 1963, il Boucheseiche, ex luogotenente del famigerato Pierrot le Fou, aveva offerto una cena a parecchi «amici», per festeggiare il proprio onomastico.

Gli investigatori hanno mostrato alla donna delle fotografie, e la signora Richard ha riconosciuto alcuni degli ospiti: gli ispettori Souchon e Voitot, il commissario Simbille, Georges Figon, Palisse, Dubail e «Jo» Attia, uno dei capi della malavita parigina.

Ugo Ronfani

ESPEDIENTE DELLA CANTANTE PER POTER SPOSARE ONASSIS

MARIA CALLAS HA RINUNCIATO ALLA CITTADINANZA AMERICANA

Il celebre soprano ha deciso di riprendere la nazionalità greca per vedere annullate ovunque (ma non in Italia) le proprie nozze

Parigi, 6

La cantante Maria Callas ha rinunciato alla cittadinanza americana e ha ripreso quella greca allo scopo di poter sposare l'armatore Onassis. Lo hanno annunciato fonti bene informate, a Parigi, precisando che il noto soprano ha consegnato il proprio passaporto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, il 18 marzo scorso.

Maria Callas è nata a New York da genitori greci 43 anni fa. Essa si separò consensualmente dal marito, Giovanni Meneghini, nel 1959, dopo 12 anni di matrimonio. La separazione legale è stata ottenuta lo scorso luglio. La cantante, che possiede un appartamento nella capitale francese, giunse a Parigi per un soggiorno indeterminato il mese scorso. La cantante ha confermato la notizia con una dichiarazione distribuita ai giornalisti: «Dopo sette anni di procedure e di lotte per ottenere il divorzio, i miei avvocati hanno accertato che, qualora io assuma la nazionalità greca, il mio matrimonio diviene per questo stesso fatto nullo e non avvenuto in tutto il mondo, fatta eccezione per l'Italia». In tal modo, Maria Callas torna alle sue origini naturali. Infatti, nata negli Stati Uniti da genitori greci, all'atto della nascita venne registrata dallo Stato civile come cittadina statunitense.

Non è chiaro se e quando Maria Callas abbia preso la nazionalità ellenica, ma si pensa che ciò sia avvenuto contemporaneamente alla rinuncia alla cittadinanza americana; comunque, nessun commento sulla vicenda viene fatto negli ambienti dell'Ambasciata di Grecia o in quelli dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Alcune persone vicine alla cantante credono poi di sapere che, in base ad una legge approvata dal Parlamento greco nel 1946, lo Stato ellenico considera illegali quei matrimoni dei propri cittadini i quali non siano stati celebrati col rito ortodosso. Maria Callas professa la fede ortodossa ma le sue nozze con Giovanni Battista Meneghini furono celebrate, nel 1949, col rito cattolico. Non si esclude, d'altra parte, che Maria Callas abbia acquisito automaticamente (e cioè in seguito alla sua nascita da genitori greci) anche la nazionalità ellenica in aggiunta a quella statunitense. Sta di fatto, però, che ha sempre viaggiato munita di passaporto americano.

«Non ho nulla da dichiarare per il momento. Dico solo che la notizia è molto interessante». Così ha dichiarato il comm. Giovanni Battista Meneghini, il marito separato da Maria Callas. Egli ha appreso la notizia per telefono, mentre si trovava nella sua abitazione di Sirmione. Ha voluto essere dettagliatamente informato della decisione della cantante. «Mi riservo — ha aggiunto — di esprimere un giudizio sulla decisione della Callas di rinunciare alla cittadinanza americana, dopo che avrò letto attentamente le notizie provenienti dalla Francia».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni (Piero) Clagnan

Desolatissimi la moglie MERY, i figli LIVIA e ALDO, il genero GIORGIO ZARDI, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia a quanti Lo conobbero e amarono.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancata al nostro affetto

Lisetta Podbersig

Desolati il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti annunciano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa notizia.

E' morto serenamente a Milano, all'età di 85 anni

Massimo Micheletti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie IDA, il figlio dott. RENATO con la consorte nonchè i parenti tutti.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Anna Alborghetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: ALBORGHETTI - VENIER METELKO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Gemma Smundin

il fratello La ricorda a quanti L'ebbero cara.

Una Messa avrà luogo il 19 aprile alle ore 8 nella Chiesa dei Cappuccini a Montuzza.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere la nostra cara

Caterina Paver in Nanut

lasciando nel dolore il suo caro marito, il figlio ing. SILVANO con la nuora LILIANA, i nipoti, la sorella e il cognato.

I funerali seguiranno domani venerdì 8 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie NANUT e SFERZA

La Direzione e il Personale della KOCH FLEXITRAYS S.p.A. — Albano S. Alessandro — partecipa al dolore del Direttore di produzione ing. Silvano Nanut per la scomparsa della madre signora

Caterina Paver in Nanut

Bergamo, 6 aprile 1966

†

Il 6 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Romano Sterle

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA assieme alle figlie, ai fratelli AUGUSTO e GIOACCHINO, alla sorella VIRGINIA, ai generi, ai cognati e cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie BRUNO e OTTAVIO DELBELLO e GIUSEPPE ZACCHIGNA.

†

Dopo breve malattia si è spenta il 6 aprile la nostra cara

Emilia Micolaucich

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati e i nipoti unitamente a MARIA e GIOVANNI BARTOLI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

In un secondo tempo la cara Estinta verrà traslata nel Cimitero di Acquaviva di Pinguente.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

La nostra cara madre e nonna

Matilde Giachin ved. Derossi

è morta addì 6 aprile a Roma.

Ne danno il triste annuncio i figli dott. ing. GIULIO e dott. EMMA DEROSSI in DIAMANTI, il genero dott. ing. ROLANDO DIAMANTI, i nipoti dott. ing. LUCIO, FABIO, TULLIO, ADRIANA.

Le esequie avranno luogo il mattino di domani venerdì 8 aprile al Cimitero di S. Anna.

† A tumulazione avvenuta, addolorati il marito NICOLO' le figlie ANGELINA, ANNUNZIATA, LUCINDA, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti, annunciano la morte della cara moglie, mamma e nonna

Aurelia Ceriani

avvenuta il 4 aprile.

Un grazie di cuore al medico curante Sergio Scrobogna per le amorevoli cure prestate alla Cara Estinta, e a quanti vollero in vario modo prendere parte al nostro dolore.

† Si è spenta la scorsa notte la nostra cara zia

Maria Bertoli ved. Cargnelut

di anni 87

Ne danno il triste annuncio le nipoti LINA ved. NARDIN, GEMMA ved. IUCH, ADA e NINO APOLLONIO e tutti gli altri nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Leonardo Peres**

si è spento addì 6 aprile lasciando nel dolore i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali seguirano domani venerdì 8 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Kravos

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Rev. Clero della parrocchia di Servola, al Coro di Servola e ai donatori di fiori.

Famiglia KRAVOS

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo sono stati partecipi al nostro dolore per la scomparsa del caro

Giovanni Rinaudo

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Boris Zollia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a Don Agostino.

I FAMILIARI

DAUPHINE '59, unico proprietario, ottime condizioni vendesi. Concessionario Opel, Ginnastica '56. 24354 Q

FIAT 500 N trasformabile vendo 160.000 occasione. Tel. 732040. 24344 Q

FIAT 500 N '62; 600 '58, unici proprietari, ottime condizioni. Concessionario Opel; Ginnastica 56. 24354 Q

FIAT 500 '59, ottime condizioni vendesi lire 140.000, dopo le ore 13, via Girardi 9, tel. 42982. 45664 Q

FIAT 850 come nuova, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12.

INNOCENTI 40 S combinata fine '64 vendesi. S. Francesco 9, corte. 24444 Q

MG berlina, tappezzeria pelle, ottime condizioni vendesi: via Giulia 23. 45061 Q

OCCASIONE 1103 '55 80.000, ottima. Distributore benzina Fina F. Severo. 24396 Q

OPEL Rekord '59, '61, '62 a 2 porte ottime condizioni, vendonsi. Concessionario Opel, Ginnastica 56. 24354 Q

SIMCA Duplica, occasioni speciali: Simca 1000; Ford Anglia '64; Dauphine '62; 1100; Appia; 500 '63, '64; Prinz NSU; Simca 1300; Renault R4L; 600 D '64; Fiat 1300; 600 '58, '59, '60, '61; 500 Bianchina panoramica; Fiat 850; coupè 850. Lazzaretto Vecchio 12. 24280 Q

VENDESI Bianchina panoramica '65, ottime condizioni. Tel. 64006. 24352 Q

VESPE, nuovi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vèspagenzia. Tel. 23940. 24170 Q

500 settembre '63 come nuova vendesi. Rivolgersi Galatti 14, magazzino. 24423 Q

500 N '64; Taunus 12M '62; Dauphine '60; R4 '62; Topolino C; spider America; 600 '58, vendonsi Autorimessa Sanzio, viale Sanzio 27, tel. 50436. 11084 Q

850 bianca km. 5.500 6 mesi garanzia vendesi. Tel. 810061. 24404 Q

1100-103, anno 1954, radio, gomme nuove, occasione 120.000. Telefonare 53282, oggi ore 14-17.

1400 A vende privato gomme nuove qualunque prova. Richiesta minima. Telefono 31589. 24470 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23984 R

A. GRANDE lavanderia a gettone centrale avviatissima possibilità ulteriore sviluppo vendesi. «LA COMMERCIALE», Torrebianca 24. 24446 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 45582 R

CEDESI negozio centralissimo, licenza boutique; informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 24264 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 44829 R

LATTERIA Marchesetti 13 (S. Luigi) zona sviluppo buon lavoro cedesi in vendita o in gestione ottime condizioni. Rivolgersi bar adiacente. 24442 R

VENDESI esercizio con licenza alcoolici e superalcoolici, zona centrale, buon lavoro; tel. 37236 dalle 15.30 alle 16.30. 45660 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. SAN MARCO ALVIANO informazioni visite sul posto 11-17, prontingresso 2, 3 stanze, iniziato IV lotto. 319 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA 38102 PONTEROSSO 3. STRADA FRIULI, avanzata costruzione palazzine panoramicissime, 2, 3 stanze, box auto, cantine. 320 S

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. OCCASIONISSIMA XXV APRILE 38, cucina, 3 stanze, grande anticamera, ripostiglio, veranda termonafta autorimessa 6.500.000 pagamento agevolato, interessi 5.40%. 321 S

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. MONFALCONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. Impresa IACE, PRONTINGRESSO 2-3 stanze, facilitazioni pagamento. 322 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO 3. SANSOVINO (autosalone Fiat), prontingresso, singole disponibilità 3 stanze, visite 10-12. 318 S

A.A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso Nuova Trieste via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A.A.A. LA Quiete. La Quiete. La Quiete; ultimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A.A. ATTICI lussuosissimi, Rossetti, Marina, palazzi nuovi, salone, 3-4 camere, tripli servizi, vastissime terrazze, vastissima vista, 17-23.000.000; villa bellissima Scorcola molto signorile, 7 stanze, salone, terrazze, ogni conforto, grande giardino, bellissima vista, 40.000; altra splendida, Barcola, 10 vani, massimo conforto, splendido vasto parco, 38 milioni; casetta tipo villetta, nuova, Strada Friuli, 3 camere, cucina, bagno, balconata, grande poggiolo, giardino posto macchina riscaldamento, saldo prezzo 8.000.000; diversi altri casette, appartamenti in più zone, terreni costruzione anche lottizzando centrali, periferici da 2.500 in poi vendonsi occasione anche facilitando. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 23733 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati pronta consegna 1, 2, 3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts; facilitazioni pagamento, vie Salvi Baiamonti, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE, Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 45672 S

A.A. APPARTAMENTO mobiliato ed arredato tutto nuovo, adatto sposi, 2 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio tutti comforts, paraggi piazza Perugino, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300 45672 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 45672 S

A.B. ALDISIANO vende appartamento zona Settefontane, tre stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore; subentro mutuo. AGEP Crispi 14. 24392 S

A.B. APPARTAMENTI pronto ingresso panoramici, 1-2 stanze soggiorno bagno terrazze ascensore centralnafta, vendonsi. A.G.E.P. Crispi 14. 24384 S

A.B. APPARTAMENTI pronto ingresso, 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo ascensore centralnafta, soleggiato bellissimo vendesi. AGEP Crispi 14. 24286 S

A.B. CONTI vendesi bellissimo appartamento nuovo pronta consegna, 3 stanze cucina doppi servizi rifiniture accuratissime; accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 24394 S

A.B. FIERA, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, 7.300.000. AGEP, Crispi 14. 23697 S

A.B. LIGNANO appartamenti signorili palazzina pronto ingresso, prima fila, spiaggia propria vendonsi; condizioni pagamento, affittabili ottimo reddito. AGEP Crispi 14. 24388 S

A.B. LOCALE 70 mq. zona commercialissima, corso ultimazione vendesi forti facilitazioni. AGEP Crispi 14. 24390 S

A.B. SAN Giacomo-Diacono, costruzione stabile condominiale soleggiato attiguo giardino Basevi, appartamenti 1-6 stanze terrazze ogni comforts. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 24386 S

A.B. VERONESE zona, iniziata costruzione stabile condominiale, appartamenti panoramici, soleggiati, 1-6 stanze, ogni comfort. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14.

A. APPARTAMENTI Impresa vende direttamente 4.300.000, 4.700.000. Settefontane 51, cantiere. 45578 S

A. AFFARONE 1-2 vani cucina bagno vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare androna Campo Marzio 7 ore 16-18, paraggi Guido Reni. 45215 S

A. PARAGGI piazza Malta signorile nuovo, 3 camere, cucina, servizi, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, isolazioni acustiche, 13.700.000 vendesi, pagamento 5.000.000 acconto saldo ratealmente; visitare ore 11-13, 15-17, Artisti 4, rivolgersi cantiere primo piano giorni feriali.

AICA vende appartamento 2 stanze, cucinetta, bagno, autoriscaldamento, ascensore 4.600.000 trattabili. Aica, Canalpiccolo 2. 23711 S

ACQUISTO appartamento due tre stanze servizi. Paraggi Locchi Franca Combi. Telefono 29810. 24426 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi; visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12, telef. 61732. 45636 S

APPARTAMENTI tutti comforts varie grandezze vendonsi: 400 mila acconto, 24 rate 60.000 rimanenza 10 anni 26.000 mensili. Adriatica, Mazzini 30. 24374 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2-3-4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, in costruzione, vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33 (orario 17-20).

APPARTAMENTI palazzina Gretta, vista mare, 2-3 stanze accessori ripostiglio grande cantina pronto ingresso vendonsi condominio. Telef. n. 733806. 45586 S

APPARTAMENTI liberi seminuovi Ghirlandaio Giulia Ospedale S. Giacomo Giustinelli Fiera Giardino Pubblico Sanzio 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta vendonsi occasione. Immobiliare, via Imbriani 4, tel. 31335. 24412 S

APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio eventuale garage vende 5.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24468 S

APPARTAMENTO SAN LUIGI pronta entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 24450 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vendo occasione. Tel. 79022, dalle 10-15. 24452 S

APPARTAMENTO due stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, casa nuova, pronto ingresso, 5.200.000, 2 milioni subito rimanenza rate lunga scadenza. Altri, una camera soggiorno, accessori. Altri 3-4 camere accessori, vendiamo. Italico, Corso Italia 29. 45333 S

OPICINA vendesi villa quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, garage doppio, vasto giardino complessivamente circa 2750 metri. Amministrazione Spagnul, telefono 24627. 45305 S

Z. AI prezzi più bassi bellissimi appartamenti nel supercomplesso «Valmaura» fino a 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore pavimenti rovere verniciati da 2.800.000 eventuali box auto. Altri pronto ingresso Besenghi tre stanze biservizi. Vendite «IMMA», S. Maurizio 4. 24438 S

Z.Z. COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 44835 S

Z.Z. CONDOMINIO - DUEMILA il complesso supermoderno, appartamenti 1-2-3-4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, aria condizionata, sala giochi interna, campo giochi esterno bambini, vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 44835 S

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

NESSUNO COME NOI

VUOLE QUELLO CHE VOI VOLETE: ASSISTENZA SCRUPOLOSA, OSPITALITA' CORDIALE

PER QUESTO VI DIAMO

SERVIZIO AGIP



IL COMPAGNO SICURO PER OGNI VIAGGIO

SPN 1101



AUTOMOBILISTI, I MOTEL E I RISTORANTI DELL'AGIP VI ATTENDONO: CON I BUONI ACI PER I CARBURANTI LI RAGGIUNGERETE SPENDENDO MENO

Condominio «ERRE 2»

SAPPADA

(CADORE)

Per informazioni, a Trieste, presso:

AMMINISTRAZIONE STABILI PICCOLI

LARGO S. SONNINO 2, TEL. 35220

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI

Società importanza internazionale - Industria Conserviera

cerca agenti introdottissimi ramo alimentari, referenze documentabili per seguente zona: TRE VENEZIE. - Offronsi alte provvigioni e lavoro moderna organizzazione piena espansione. - Inutile rispondere senza introduzione richiesta. - Elementi ritenuti idonei dopo prima selezione offerte verranno visitati in loco Funzionario Sede. — Scrivere a: «PUBBLIMAN» 32.39, VERONA

CONDOMINIO

VIA DEL RONCO 7

CONSEGNA FINE MESE. DISPONIBILI DUE - TRE STANZE, SOGGIORNO E CUCININO

Agevolazioni pagamento.

VISITE SUL POSTO

NEPPURE UNA GRANDE MACCHINA PUO' DARVI LE SODDISFAZIONI DI UNA

INNOCENTI

MINI MINOR 850

Prove, dimostrazioni, prenotazioni presso:

FILOTECNICA GIULIANA via Imbriani 16 - TRIESTE